Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 9 maggio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6622 nuova serie Fondazione: 1881

ISERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55256, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

COMUNISTI NON RIESCONO A PORTARE AVANTI L'OFFENSIVA SUICIDA

LA LOTTA INFURIA ANCORA ALLA PERIFERIA DI SAIGON

erribili perdite subite dai vietcong: in quattro giorni oltre duemila morti B 52» martellano gli avversari - Notevole anche il numero delle vittime civili

Saigon, 8

I combattimenti a Saigon oseguono. Nel quartiere cinese di Cholon due bandiere vietng — una stella gialla in cam- rosso-blu — sono state issate su due piloni metallici della ce elettrica. In quattro giorni combattimenti, secondo cifre rnite dal comando del gene- le Westmoreland, sono stati cisi nella capitale sudvietna- ta duemiladue guerriglieri; perdite governative assom- ano a 181 morti e 608 feriti, entre da parte americana si mentano trenta morti e 323 riti.

L'altissimo numero di comu- sti uccisi nella zona di Sai- n, rilevano gli osservatori, mbra indicare che lo sforzo fensivo del Viectong sia più portante di quanto non si nsasse domenica e lunedì, al- nizio di questa nuova offen- va. Esso sanziona d'altra par- il relativo fallimento sul pia- militare dell'offensiva, dato e a Saigon le forze vietcong no state contenute nei quar- ri periferici e non sono riu- ite finora a penetrare, se non piccoli gruppi, nella città.

Alla periferia occidentale di olon, vicino al Ponte Binh em, quattro nuclei vietcong ntinuano a resistere agli at- cchi coordinati dei «rangers» dei paracadutisti sudvietna- iti appoggiati da mezzi blin- ti, caccia-bombardieri ed eli- tteri armati. All'estremità oc- dentale del quartiere cinese, ve sventola il tricolore viet- ng i guerriglieri si battono ntro una unità della polizia ilitare e dei «rangers». Un por- voce governativo ha annun- ato che 14 vietcong sono stati cisi in tale settore ed un al- o è stato catturato. Elicotteri mati sono intervenuti per eli- inare questa sacca di resisten- , mentre, per tutta la matti- ta, l'artiglieria ha martellato gruppo di casupole dove è estato un secondo gruppo etcong dall'altra parte del nte Binh Tiem.

Almeno due razzi lanciati da- elicotteri hanno colpito una goda piena di profughi situa- a un centinaio di metri dal nto in cui sventola la bandie- vietcong. Uan decina delle persone che si trovavano tempio sono rimaste uccise altre 15 ferite. Altri dieci ci- li, a quanto si è appreso, sono orti dopo essere rimasti presi l fuoco incrociato delle due rti vicino al ponte Binh Tiem. ri, un centinaio di civili erano orti o erano rimasti feriti du- nte i combattimenti svoltisi lla parte meridionale di olon.

L'attività di guerriglia si fa ntire anche in altri settori lla città, ma soltanto sporadi- mente, tanto che il Governo dvietnamita ha ordinato un prifuoco di 24 ore per i soli artieri di Cholon e di Phu o, situati nella zona occiden- le della città. In quest'ultimo artiere sorge l'ippodromo, atro di sanguinosissimi scon- . Il resto della città rimane tto il coprifuoco dalle 19 al- 7. Secondo altre fonti i quar- ri in cui il coprifuoco dura ore su 24 sono quattro.

Nel resto di Saigon regna una lma pressochè completa e la ta scorre con il suo ritmo nor- ale. A tre chilometri dal set- re di Cholon dove si combat- , una piscina era stamane af- llata fino all'inverosimile da gnanti. La strada lungo la ande base aerea civile e mi- are di Tan Son Nhut è stata aperta al traffico, anche se vi ancora una sporadica attività franchi tiratori vietcong (una nna ha sparato ad un milita- americano su un motoscoo- r uccidendolo). In quest'ulti- o settore hanno fatto la loro mparsa gruppi armati di pro- gandisti vietcong i quali inci- no i civili, talvolta sotto la inaccia delle armi, ad unirsi l'azione vietcong.

Il motivo principale della pro- ganda dei guerriglieri, come sulta dagli opuscoli diffusi dai errriglieri e dalle trasmissioni lla loro radio, è che il Viet- ng continuerà a combattere a aigon durante il periodo dei lloqui preliminari tra ameri- ni e nordvietnamiti a Parigi. a popolazione viene invitata a nirsi ai guerriglieri e a solle- rsi contro il Governo di aigon.

«B 52» dell'Aviazione america- a hanno cominciato questa se- a a bombardare le zone in rossimità di Saigon dove sono ncentrati i vietcong. Violen- esplosioni sono state chiara- ente avvertite nel centro di aigon, dove in molte zone man- l'elettricità. D'altra parte, au- mezzi governativi sudvietna- iti hanno cominciato a percorrere le strade della capitale, molte delle quali prive completamente di luce, per annunciare attraverso gli altoparlanti che «il Governo ha fatto fallire la seconda offensiva generale dei vietcong».

Il Governo di Saigon ha reso noto che la nuova offensiva dei comunisti, cominciata domenica, ha causato in città e nei sobborghi la morte di 141 civili ed il ferimento di 1230. Alle autorità comunali risulta che l'offensiva ha privato della casa 29 mila persone le quali sono state accolte per il momento nelle scuole e nelle chiese. Centinaia di abitazioni capitate fra due fuochi sono state distrutte.

Attorno alla capitale, le truppe alleate proseguono la loro azione volta ad impedire l'afflusso di rinforzi vietcong a Saigon. Ieri, l'artiglieria e l'aviazione hanno attaccato un'unità vietcong a 23 chilometri a Nord della città uccidendo 70 guerriglieri. A 35 chilometri a Nord-Ovest di Saigon sono stati trovati tredici cadaveri tra le macerie di 55 bunker distrutti due giorni fa da un bombardamento compiuto dall'aviazione strategica. In un'altra azione avvenuta vicino a Cu Chi, un'unità americana ha trovato 19 cadaveri di vietcong uccisi in un precedente bombardamento dell'artiglieria.

Sul fronte Nord, l'intensità dei combattimenti attorno a Dong Ha ed a Gio Linh è diminuita. A sei chilometri ad Ovest di Hue, paracadutisti americani, appoggiati dall'aviazione e dall'artiglieria, si sono scontrati ieri con un battaglione nordvietnamita. Un portavoce statunitense ha reso noto che sono stati uccisi 59 nordvietnamiti e che tra i paracadutisti vi sono stati un morto e due feriti.

Ieri, l'aviazione tattica ha proseguito le incursioni contro vie di comunicazione e depositi nel Vietnam del Nord, a Sud del diciannovesimo parallelo. I piloti hanno riferito di aver distrutto più di cento autocarri, presumibilmente carichi di rifornimenti diretti verso il Sud. Nella zona smilitarizzata, i bombardieri strategici «B-52» hanno inoltre bombardato basi nemiche nella regione degli altopiani centrali, attorno a Dak To.

SE I PRENEGOZIATI AVRANNO SUCCESSO

Forse si farà a Parigi la pace nel Sud Vietnam

Confermato per domani il primo incontro tra i delegati americani e nordvietnamiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8

La capitale francese, oltre ai pre-negoziati che si apriranno venerdì all'ex Hôtel Majestic — ora Centro delle conferenze internazionali — tra la delegazione del Governo di Washington e quella del Governo di Hanoi, potrebbe ospitare anche la conferenza per la pace nel Vietnam, una volta che fossero risolti i delicati problemi della cessazione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord e della partecipazione o meno alle trattative dei rappresentanti del «fronte di liberazione nazionale» del Sud Vietnam. Lo ha annunciato il Ministro degli Esteri Couve de Murville, nel corso della riunione del Governo che si è tenuta stamane, al palazzo dell'Eliseo, sotto la presidenza del generale De Gaulle.

«L'arrivo delle delegazioni — ha detto Couve de Murville — è imminente; esse saranno guidate rispettivamente da Averell Harriman e da Xuan Thuy. Certo, si tratta di un prenegoziato, che dovrà risolvere anzitutto la questione della cessazione dei bombardamenti; ma se l'accordo verrà raggiunto su questo punto, le trattative si trasformeranno in un vero e proprio negoziato, che si terrà nello stesso luogo e con la partecipazione delle stesse delegazioni».

Queste dichiarazioni confermano che il Governo gollista spera di poter svolgere — sia pure indirettamente — un ruolo attivo nello svolgimento dei colloqui tra gli americani e i nordvietnamiti. E' stato già un grosso successo diplomatico per De Gaulle il fatto che Washington e Hanoi abbiano scelto Parigi come sede di queste trattative preliminari; se in un secondo tempo la «conferenza per la pace» dovesse tenersi in questa capitale, il successo sarebbe confermato, e il prestigio della Francia verrebbe notevolmente accresciuto agli occhi di tutto il mondo.

I francesi, in altre parole, sperano che tutto procederà in modo soddisfacente e che la loro capitale potrà diventare la sede di una conferenza generale per la pace in tutto il Sud-Est asiatico. Si tratta, comunque, di una prospettiva a lunga scadenza, poichè tutti prevedono che i prenegoziati dureranno settimane e settimane. In ogni caso, il Governo di Parigi è deciso a fare di tutto affinchè i colloqui non siano turbati da manifestazioni di piazza, da pressioni dirette o indirette. E a questo proposito, i violenti incidenti scoppiati tra gli studenti e la polizia procurano non pochi grattacapi ai responsabili del mantenimento dell'ordine.

Il regime gollista è però fermamente deciso a impedire qualsiasi manifestazione di piazza, sia da parte degli studenti, che da parte di elementi di estrema sinistra ostili agli americani, o di elementi di estrema destra ostili al Vietnam del Nord. L'agitazione sarà severamente repressa dalla polizia.

E' stato confermato in serata che i capi delle delegazioni americana e nordvietnamita saranno a Parigi domani a mezzogiorno.

E. M.

JOHNSON E' FIDUCIOSO di concludere la pace

Washington, 8

Il Presidente Johnson ha solennemente riaffermato oggi che la presenza americana nel Vietnam prenderà fine a partire dal momento in cui una pace sicura sarà ristabilita nel Sud-Est asiatico.

Il Presidente Johnson, che pronunciava un discorso di benvenuto ricevendo al suo arrivo a Washington il Primo Ministro thailandese, Maresciallo Thanom Kittikachorn il quale effettua una visita ufficiale di due giorni a Washington, si è inoltre dichiarato ottimista circa le prospettive di giungere ad una pace onorevole nel Vietnam.

Il Presidente Johnson, nel suo discorso di benvenuto all'indirizzo del Maresciallo Kittikachorn, ha ricordato la visita da lui compiuta a Bangkok nel 1966 e l'offerta fatta ad Hanoi in tale occasione, di «mettere da parte le armi e di sedersi al tavolo dei negoziati, per iniziare il lavoro di ricostruzione». Il Presidente ha aggiunto: «Vi è ora finalmente la speranza che questa offerta possa portare i suoi frutti e che possa essere raggiunta una pace onorevole».

Johnson, che non ha menzionato gli imminenti pre-negoziati di Parigi, ha inoltre affermato: «Una nuova brezza di speranza spira attorno al mondo».



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Indianapolis — Robert Kennedy e la consorte manifestano la soddisfazione per la vittoria

I RISULTATI DELLE ELEZIONI PRIMARIE NELLO STATO DI INDIANA

Robert Kennedy ha vinto ma non in modo clamoroso

Successo su Hubert Humphrey anche a Washington - Ora lo attende la controprova del Nebraska, che sarà disputata martedì - Compatti i repubblicani attorno a Nixon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 8

Robert Kennedy ha vinto le elezioni primarie dell'Indiana battendo il Governatore dello Stato, Branigin, che praticamente rappresentava Humphrey, e l'altro candidato democratico alla Presidenza McCarthy, che è «arrivato» terzo nelle preferenze degli elettori. Contemporaneamente, Kennedy ha vinto a Washington, dove una battaglia per la conquista dei voti del distretto di Colombia alla Convenzione democratica aveva per i protagonisti il senatore di New York e il Vicepresidente degli Stati Uniti: i voti dei grandi elettori democratici della capitale degli Stati Uniti saranno a disposizione del fratello del Presidente assassinato a Dallas.

La grande attesa per il voto dell'Indiana ha raggiunto una tensione quasi delirante mentre arrivavano i primi voti: la successione dei risultati nei vari seggi passava da una fase esaltante per il clan di Kennedy (c'è stato un momento che egli era in testa con il 54 per cento) ad una fase deprimente (la discesa verso quote basse era arrivata a un pauroso 36 per cento) e simili sentimenti contrastanti erano verificabili anche nei quartieri generali di McCarthy e di Branigin. Ma via via che la massa più consistente dei voti affluiva ai centri di conteggio una cosa appariva evidente, che Robert Kennedy aveva vinto la primaria e McCarthy, l'altro grande «nemico» del partito, stava scendendo verso una quota insoddisfacente.

La conclusione è che Robert Kennedy ha vinto con il 42 per cento (350 mila voti), seguito da Branigin con il 31 per cento (240 mila voti) e da McCarthy con il 27 per cento (210 mila voti). Ovviamente, in una elezione di questo tipo tutto è relativo: chi aspettava che Kennedy vincesse con il 45 per cento almeno, è «deluso» e parla di vittoria senza lustro (anche alcuni organizzatori del gruppo Kennedy pensano così); chi pensava che McCarthy avesse soltanto il 20 per cento, ora si esalta (lui stesso è soddisfatto del voto e ha detto: «Ora conosciamo il nemico, sappiamo tutto della sua forza e della sua debolezza, le mie truppe non saranno smobilitate; andiamo a batterci nel Nebraska, fra una settimana») e afferma che senza Branigin in corsa, il senatore del Minnesota avrebbe battuto Kennedy; chi voleva che dall'Indiana uscisse un solo vincitore assoluto capace di schiacciare tutti gli altri concorrenti, fa la faccia scontenta e dice che, tutto sommato, è stata una primaria senza vincitori nè vinti, e si esclude Branigin che essendo il Governatore dello Stato, ha perso in tutti i punti considerati roccheforti per lui.

Ma resta un fatto, ed è la vittoria di Robert Kennedy, il quale più che a un confronto diretto con McCarthy, nell'Indiana, era chiamato a dimostrare che egli poteva essere un «vote-getter», un raccoglitore di voti d'eccezione. Lo ha dimostrato. Ora nel Nebraska, martedì prossimo, egli avrà un altro confronto con McCarthy, anche se nelle schede è stampato il nome di Johnson (le schede furono stampate prima del ritiro di Johnson dalla politica attiva: quel nome, però, potrebbe tentare sia gli elettori che volessero rendergli un omaggio, sia i politici che potrebbero usarlo per sottrarre voti a Kennedy).

«Il voto dato nell'Indiana — ha detto Kennedy — è il voto per una causa e per un cambiamento delle cose negli Stati Uniti». Può darsi, ma non è sicuro. Vi è una sola espressione di questo voto che si presta a un giudizio interessante e forse fermo: Bob Kennedy ha vinto negli strati poveri dell'Indiana, nella minoranza negra (nove voti su dieci dei negri sono andati a lui), nel gruppo etnicamente più complicato (italiani, polacchi, cecoslovacchi) nella media borghesia, in zone agricole. Egli, dunque, sa catalizzare le speranze e le aspirazioni di quanti si considerano i dimenticati o i non privilegiati degli Stati Uniti. Dicono, anche, quei voti che il suo famoso appello al popolo per la scelta del Presidente americano — ora concessa ai grandi elettori dei due partiti che decideranno alle Convenzioni quale deve essere il candidato alla Casa Bianca — è sentita in modo particolare dagli umili e da coloro che in qualche modo si considerano esclusi dalla grande corrente politica nazionale.

Ad ogni modo siamo a un primo lancio di Kennedy, l'Indiana è una piattaforma dalla quale egli può partire per la controprova del Nebraska: una vittoria là significherebbe forse l'entrata nell'orbita della presidenza; una sconfitta avrebbe il senso di una caduta con poche speranze per il futuro. Il solo vincitore incontrastato nell'Indiana è stato Richard Nixon, unico nome del partito repubblicano in corsa. Ha avuto oltre mezzo milione di voti, battendo il suo primato del 1960, quando ne ottenne 400 mila, superando John Kennedy durante le elezioni presidenziali, che finirono poi con l'affermazione di colui che doveva essere ucciso a Dallas.

Il voto di Nixon dimostra che il tanto temuto «cross over» — il passaggio da una scheda elettorale all'altra e cioè da quella repubblicana a quella democratica — non vi è stato (o solo in minima parte) e che quest'anno i repubblicani restano uniti e ben compatti dietro al loro candidato, chiunque sia, nella speranza di vincere le elezioni di novembre.

Stelio Tomei

In maggioranza maschi

QUASI QUATTRO MILIONI i nuovi elettori

Roma, 8

Sono tre milioni 792.680 i giovani che — avendo compiuto l'età di 21 anni tra il 28 aprile 1963 (data dell'ultima elezione del Parlamento) ed il prossimo 19 maggio — sono iscritti per la prima volta, quest'anno, a votare per il rinnovo della Camera dei deputati. Contrariamente a quanto si è notato per il totale degli elettori (52,22 per cento femmine e 47,78 per cento maschi), tra le «matricole del voto» l'elettorato maschile (un milione 922.000 unità) è in numero maggiore di quello femminile (un milione 869.780): esattamente il 50,70 per cento contro il 49,30 per cento. Sul totale degli elettori, i giovani chiamati per la prima volta a votare nelle elezioni politiche rappresentano il 10,64 per cento.

La situazione

Americani e nordvietnamiti intendono svolgere a Parigi ampie trattative di pace senza limitarsi a parlare soltanto della cessazione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord: l'annuncio è stato dato dal Ministro degli Esteri francese Couve de Murville, dopo una riunione del Governo. Il Ministro ha precisato che la conferenza, che s'inizierà domani, si occuperà sia dei contatti preliminari, sia delle trattative vere e proprie. In altre parole, Washington ed Hanoi non intenderebbero cambiare per le due fasi dei colloqui nè la sede degli incontri nè le delegazioni.

Va intanto diffondendosi un crescente ottimismo sulle possibilità di un esito positivo del pre-negoziato. Lo stesso Presidente Johnson, si è dichiarato ottimista circa le prospettive di giungere a una pace onorevole.

A questo clima contribuisce certamente il mancato successo delle forze comuniste nell'offensiva condotta nel Sud Vietnam e in articolare a Saigon. Ciò pone, infatti, i negoziati nordvietnamiti in una posizione meno vantaggiosa. A Saigon, infatti, malgrado gli sforzi, l'offensiva vietcong tende a diminuire d'intensità.

La vittoria riportata da Robert Kennedy nelle elezioni primarie nell'Indiana ha dato nuova «suspense» alla corsa alla Casa Bianca. Kennedy con il 42 per cento delle preferenze ha battuto il Governatore Branigin, rappresentante di Humphrey, che pur si avvaleva dell'apparato del partito. Positivo il risultato anche per McCarthy, che è riuscito a ottenere il 27 per cento dei suffragi senza disporre delle possibilità economiche e organizzative del senatore di New York. Anche il confronto Kennedy - Humphrey nel distretto di Colombia si è risolto ampiamente a favore del primo. In campo repubblicano Nixon ha confermato le sue «chances».

Paolo VI andrà a Bogotà, in Colombia, in agosto per presenziare alla conclusione del Congresso eucaristico internazionale e per aprire subito dopo la Conferenza dei Vescovi dell'America latina. E' stato lo stesso Pontefice a darne l'annuncio.

Nelle elezioni amministrative svoltesi in Scozia, il partito nazionalista scozzese ha ottenuto un notevole successo a danno dei laburisti. I nazionalisti infatti hanno raggiunto la maggioranza relativa a Glasgoow e in molti altri grossi centri, riportando d'attualità il discorso sull'indipendenza dell'Inghilterra.

SI STA PREPARANDO IL SESTO VIAGGIO PASTORALE DEL PONTEFICE ALL'ESTERO

Paolo VI annuncia in San Pietro che in agosto andrà in Colombia

A Bogotà presenzierà la chiusura del congresso eucaristico internazionale e a Medelin aprirà la conferenza dei vescovi latino-americani - Il Papa intende compiere una visita anche in Africa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 8

Il Papa ancora una volta salirà su un aereo, nel prossimo mese di agosto, e volerà fino alla capitale della Colombia, Bogotà, per presenziare alla chiusura del congresso eucaristico internazionale e per aprire la conferenza generale dei Vescovi dell'America latina. Ne ha dato l'annuncio egli stesso, stamane, ai fedeli di ogni Nazione convenuti in San Pietro all'udienza generale del mercoledì; un annuncio improvviso e inatteso che mette fine alla lunga serie di voci, di informazioni e di smentite relative ad un viaggio papale nell'America latina e conferma implicitamente che il Pontefice, contro talune illazioni degli ultimi giorni, è in buono stato di salute se può programmare, a tre mesi e mezzo di distanza, una così impegnativa missione all'estero.

Sarà il sesto viaggio del Papa fuori di Italia e come i precedenti sarà breve, «due o tre giorni» ha precisato Paolo VI. Rientra anch'esso nel quadro pastorale di far sentire la presenza del Pontificato romano laddove si agitano problemi spirituali e sociali. Il primo viaggio, «alle fonti della fede» in Palestina, segnò l'incontro con Atenagora sulla via di una rinnovata fraternità; il secondo, in India, portò il Pontefice a contatto con gli appartenenti ad altre religioni e con un mondo che attende l'ora del suo sviluppo sociale; il viaggio all'ONU fu essenzialmente dedicato alla pace, intesa come fatto politico da raggiungere, con la buona volontà di tutti; la sosta a Fatima fu anch'essa dedicata alla pace da propiziare con la preghiera; il viaggio in Turchia, infine, nell'estate dello scorso anno, sanzionò, nel nuovo incontro con Atenagora, la validità dell'ecumenismo.

Il viaggio nell'America latina era da tempo nei desideri del Papa, come è nel suo proposito un viaggio in Africa da attuarsi prima possibile: da tutte le Nazioni latino-americane gli pervenivano inviti da uomini di Stato, da personalità politiche ed ecclesiastiche, come anche da semplici fedeli: sono stati questi inviti — ha detto Paolo VI nel suo discorso — che hanno forzato e quasi costretto il tradizionale riserbo del Papa a prendere la decisione annunciata oggi. Ha avvertito subito che non potrà soddisfare tutte le richieste e che dovrà limitare la sua sosta e i suoi spostamenti, ma ha aggiunto che il viaggio in Colombia vuole essere una testimonianza resa a tutta l'America latina, «che ci è carissima per la sua professione cattolica, per la grande schiera dei suoi Vescovi, per il risveglio di carità sociale che anima i buoni cattolici di quel continente, per i bisogni spirituali di quelle popolazioni, per i mirabili sforzi pastorali colà operanti, per le folle di poveri, di umile gente, che attendono una nuova e provvida giustizia civile, per la pace e la prosperità cristiana di quell'immenso mondo latino americano, al quale va fin d'ora il nostro saluto e la nostra benedizione».

E', in definitiva, il Papa della «Populorum Progressio» che, oltre ad un messaggio religioso, vuole recare di persona un messaggio sociale e un richiamo alla dottrina sociale della Chiesa in un continente dove sono vivissimi i fermenti, dove gradatamente i cattolici si stanno ponendo all'avanguardia per ottenere svolte decisive nella vita politica, dove echeggiano le parole ammonitrici di monsignor Helder Camara, il Vescovo dei poveri nel Nord-Est brasiliano. Sembra che proprio questo prelato, nella recente udienza in Vaticano, sia stato informato per primo del prossimo viaggio papale.

In quanto al messaggio religioso, vuole essere — sono parole del Papa — «una conferma odierna della dottrina eucaristica, dottrina capitale della Chiesa, nei confronti della inettitudine, della ambiguità, degli errori di cui soffre qualche parte delle generazione nostra rispetto al mistero centrale dei nostri altari». Con i Vescovi latino-americani, nella grande assemblea che si terrà a Medelin, la seconda città della Colombia, il Papa tratterà degli impellenti problemi spirituali e, soprattutto, della mancanza del clero, del numero troppo esiguo dei sacerdoti per far fronte agli immensi problemi.

Dopo l'annuncio di stamane, in Vaticano non sono state fornite altre informazioni. Toccherà alla Segreteria di Stato predisporre il viaggio nei suoi minimi particolari. E' quasi certo che l'aereo papale farà scalo in una o due capitali latino-americane prima di raggiungere Bogotà. La partenza da Roma dovrebbe avvenire il giorno 22 agosto; il Papa lascerebbe la capitale colombiana il giorno 26.

A. Paglialunga



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Il capo della delegazione nordvietnamita ai prenegoziati di Parigi, Xuan Thuy, ha fatto tappa nella capitale russa, dove è stato salutato da esponenti russi, cinesi e algerini

PRECISAZIONI DOPO LA CONFERENZA ALLA TV

La Malfa risponde sul protosincrotrone

Impegno del PRI di interessarsi della questione a elezioni concluse - La propaganda non c'entra

Dall'on. La Malfa, segretario nazionale del PRI, abbiamo ricevuto la seguente lettera datata Roma 8 maggio 1968:

«Egregio Direttore, ho letto sul "Piccolo" di oggi il commento alla risposta che ho dato, in occasione della Tribuna elettorale alla TV, sul problema del protosincrotrone a Doberdò del Lago. Il Suo giornale dà una interpretazione delle mie parole che mi pare singolare. Non mi sfugge, evidentemente, l'importanza, sia sul piano nazionale che su quello regionale, del problema del protosincrotrone. Ma non credo possa destare meraviglia — a meno che non si voglia trarre da ciò motivo di propaganda in periodo elettorale — il fatto che non possedessi i dati più recenti sulle ultime vicende del problema. E credo che Ella converrà con me circa l'impossibilità, per me che parlavo nella veste di segretario politico di un partito, di assumere impegni che spettano al Governo come tale, e sono anzi di sua esclusiva competenza.

«Il PRI è intervenuto attivamente in merito al problema in parola, come è ben noto al Suo giornale che ha riferito dell'intervento effettuato presso il Ministro Pieraccini, nella sua veste di presidente del CIPE, da parte del Presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia on. Berzanti, accompagnato dall'assessore repubblicano prof. Edoardo Cumbat. La "Voce Repubblicana", a sua volta, ha più volte affrontato il problema con gli articoli dell'ing. Di Re, segretario della Federazione regionale del PRI. Le sarà noto, infine, quale sia stato l'impegno del partito repubblicano, in epoca non sospetta, per il potenziamento della ricerca scientifica d'Italia. Il partito dispone, fortunatamente, d'una commissione per la ricerca scientifica di cui fanno parte alcuni fra i maggiori fisici italiani, scienziati notoriamente di fama internazionale; passata la fase elettorale, e le tentazioni di utilizzare una grande questione scientifica ed economica per fini che non sono propri, esso prenderà posizione sul problema, nel modo — creda — più corretto per tutelare gli interessi della Regione e del Paese.

«Grato per la pubblicazione, mi creda con distinti saluti.
Ugo La Malfa».

Prendiamo atto della lettera dell'on. La Malfa. Prendiamo atto soprattutto delle sue assicurazioni. Il nostro giornale non cerca la polemica per la polemica; il nostro intendimento è di portare alla ribalta i problemi essenziali, di farli discutere, di ottenere che arrivino a soluzione. E', anzi, il nostro dovere.

Ognuno fa il suo mestiere! L'on. La Malfa, quando viene a dirci che nella sua veste di segretario di un partito di maggioranza non può assumere impegni che spettano alle sedi governative, ci trova solo in parte consenzienti. Noi, infatti, non ci siamo meravigliati perchè l'on. La Malfa, non poteva prendere impegni, bensì perchè non era informato sugli ultimi sviluppi di un problema che, come abbiamo detto, è di carattere nazionale, e avrà un ruolo di rilievo sia nella ricerca scientifica italiana ed europea, sia nella programmazione che tra i suoi elementi condizionanti ha proprio la ricerca scientifica e tecnologica per l'adeguamento e il potenziamento dell'economia. Ci siamo meravigliati, ripetiamo, perchè l'on. La Malfa è stato uno dei padri della programmazione, uno dei suoi assertori, uno dei suoi propugnatori. Ancora oggi la programmazione conta l'on. La Malfa tra i più brillanti e competenti conoscitori.

Non se ne dolga il segretario del partito repubblicano se insistiamo nel dire che un uomo come lui, studioso dei problemi economici nazionali e internazionali (perchè il protosincrotrone è un problema non solo nazionale, ma internazionale), tenace assertore della programmazione, propugnatore di un continuo adeguamento della nostra economia agli sviluppi scientifici e tecnologici, ha il dovere di conoscere a fondo non gli aspetti tecnici di un problema come quello del protosincrotrone ma gli aspetti politici, economici, in una parola, programmatici e nazionali nel loro continuo evolversi.

Abbiamo troppa stima per l'on. La Malfa per non pensare che la «non conoscenza» del problema sia nata da elementi contingenti, dallo incalzante ritmo di una fase politico-elettorale che fa perdere di vista, purtroppo, anche ai nostri politici migliori, spesso, il senso concreto dei problemi, per calarli in una ricerca sfibrante di slogans e di elementi propagandistici, che sono validi solo ai fini immediati di una campagna elettorale. A proposito della quale siamo però costretti a sottolineare che in questo periodo chi fa propaganda politica sono i partiti e gli uomini che li rappresentano e non già i giornali, come «Il Piccolo», che si trovano impegnati a sostenere le cause giuste delle regioni cui appartengono. Quindi la propaganda elettorale la fa, nel caso nostro, l'on. La Malfa e non noi, e la riprova di quanto affermiamo è data dalla sua letter giuntaci a stretto giro di posta per placare forse lo elettorato repubblicano del Friuli-Venezia Giulia rimasto traumatizzato dopo aver ascoltato alla TV il segretario del PRI.

Poste così le cose, pensiamo di chiudere l'episodio prendendo atto che l'on. La Malfa ha dato una formale e pubblica assicurazione che il partito repubblicano si batterà, subito dopo le elezioni, per tutelare nel modo più corretto, sul problema del protosincrotrone, gli interessi del Paese e della nostra Regione.

C. M.

BORSE E MERCATI

Milano: nuove erosioni

Milano, 8

Mercato irregolare con assestamenti finali stamane alla Borsa di Milano. Gli spunti selettivi di rialzo affiorati fin dalla apertura su alcuni valori, come Mediobanca, Miralanza, i mercuriferi e alcuni valori del gruppo a partecipazione statale, non sono riusciti a impedire nuove erosioni nel resto del listino e soprattutto tra gli assicurativi, i tessili e gli immobiliari.

Dopo alterne oscillazioni nel corso della riunione, la quota registra flessioni anche in chiusura, per nuove sistemazioni tecniche specie sui valori a largo mercato. Si sottraggono alla tendenza prevalente le Mediobanca, Miralanza, Ossigeno, Breda, Dalmine, Linificio, Nord Milano e Burgo. Cedenti, invece, le Rossari, Cementir, Olivetti, Cucirini Sviluppo, Tecnomasio, Lepetit priv., Terme Acqui, Eridania e Motta. Le Viscosa quotano ex assegnazione di L. 130.

Tendenzialmente calmo con discreti affari il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 13.000.000; Buoni del Tesoro 86 milioni; obbligaz. 1.410.666.630; azioni n. 1.536.875.*

DOPOBORSA. Senza alcuna trattazione. Prezzi informativi: Generali 110900-111000; Viscosa 3670; Montedison 1160; Fiat 2870. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	7-5	8-5
Alimentari		
Certosa	3006	3005
Eridania	2899	2860
Es. Molini	2601	2600
Motta	7650	7580
Rom. Zucc.	144	144
Rom. Zucc. pr.	396	396
Assicurativi		
Ass. Generali	112100	111120
Ass. Milano	32000	32000
Ass. Mil. pr.	25900	26000
Ass. Torino	8752	8710
Ass. Tor. pr.	5905	5876
Incendio	10540	10520
Fond. Vita	21200	21100
L'Assicuratrice	74990	74900
Ras	45010	44900
S.A.I.	29600	29520
Bancari		
Mediobanca	77320	78350
Chimici		
Anic	1445	1437
Brioschi	10300	10300
Gas Napoli	885	885
Caffaro	288	287
Erba	11050	11130
Erba pr.	6920	6940
In. Ind. Com.	2880	2880
Italgas	1215	1210
Lepetit ord.	4630	4610
Lepetit pr.	4906	4852
Liquigas	175.50	175.12
Mira Lanza	39960	40250
Ossigeno	1630	1710
Pibigas	90	98.75
Rumianca	1277	1270
Saffa	5060	5030
Sarom	1131	1126
Montedison	1162.50	1161
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1387	1379
Marelli	671	670.50
Sip	2942	2935
Tecnomasio	1160	1110
Terni Nuova	271	267
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2640	2630
Bastogi	2060	2055
Breda	4200	4227
Finmare	346	345.50
Finsider	614.50	615
Generalfin	860.50	864
Gim	3815	3816
Invest.	2896	2890
Italpi	2731	2736
La Centrale	6730	6700
Pirelli & C.	4285	4275
Sme	2510	2507
Stet	3174	3168
Sviluppo	2030	1960
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2835	2842
Beni Stab.	4010	3990
Bonifiche	1065	1060
Co. Ge.	9350	9350
Imm. Roma	616.25	615.25
SAGI	1630	1620
IN Edilizia	2730	2705
Milano Cen.	25100	25100
Risanamento	6698	6650
Silos Gen.	3200	3200
SACIE pr.	988	981

TITOLI	7-5	8-5
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	849	849
Fiat	2882	2875
Fiat pr.	2380	2368
Nebiolo	644.50	636
Olivetti ord.	3369	3285
Olivetti pr.	3460	3420
Tosi Franco	1700	1700
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3830	3838
Acc. Falck pr.	3799	3799
Broggi-Izar	1099	1099
Dalmine	1249	1264
Ilssa-Viola	730	738
Italsider	894	887
Magona	1817	1820
Metalli	3385	3390
M. Amiata	8730	8928
Monteponi	306	300.50
Siele	3779	3800
Trafilerie	535	531
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4065	4060
Cot. Cantoni	14355	14300
Olcese	265	264
Cucirini	6799	6735
De Angeli	4280	4250
Cascami Seta	5830	5820
Fisac	412	412
Lanerossi	3285	3285
Gavardo	1845	1835
Scotti	106.50	106.25
Linificio	348	364
Marzotto pr.	1825	1825
Rossari	8200	8010
Rotondi	23700	23700
Man. Tosi	2445	2445
Pacchetti	495	495
Snia Visc.	3820	3661
Snia pr	2828	2650
Bernasconi	415	415
Tilane	260	258
Un. Manifatt.	22900	22900
Trasporti		
Nord Milano	3200	3350
L'Ausiliare	2485	2475
Mittel	10055	10040
Diversi		
De Ferrari	1456	1453
Cart. Binda	32400	32400
Cart. Burgo	14705	14751
Cart. Donzelli	2805	2810
Cementir	4020	3950
Cer. Pozzi	137	136.12
Cer. Pozzi pr.	274	274
Cer Ginori	403	403.25
Ciga	3750	3750
Acque Pot.	1210	1209
Eternit	3692	3710
Italcementi	18595	18550
Cond. Acqua	726.50	723
Rinascente	382.25	381.75
Rinasc. pr.	266	266.50
Mondadori pr.	3350	3302
Pirelli S.p.A.	4095	4075
Rejna	990	989
Smeriglio	78	81
SES ex Sarda	4090	4090
SGES ex Seso	1843	1847
Terme Acqui	2300	2260

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	8 maggio	TITOLI	8 maggio
Rendita 5%	108.50	Pubb Ut. (vent) 6%	95.25
Redimibile 134 3,50%	100.90	I.M.I. XII 6%	100.20
Ricostruzione 3,50%	84.40	» XVIII 6%	98.90
» 5%	98.50	» XIX 6%	100.10
Redim. Trieste 5%	96.225	» XX 6%	98.80
Riforma Fond. 5%	96.15	» XXI 5%	94.10
Redimibile '54 5%	95.35	» XXII 5%	90.70
B. Tesoro '69 5%	100.—	» XXIII 5%	88.15
» » '70 5%	100.125	» XXIV 5.50%	91.15
» » '71 5%	100.—	» XXV 6%	95.50
» » '73 5%	100.—	» 1964 6%	99.20
» » '74 5%	100.—	» XXVI 6%	94.90
» » '75 I 5%	100.—	Credito Navale 6%	96.25
» » '75 II 5%	100.—	ENI 1956 6%	100.10
Op. Pubbliche 5%	86.85	» Gela 5.50%	92.70
» » 5.50%	90.60	» 1957 6%	99.60
» » 6%	95.35	» 1958 6%	99.—
» ss. I 6%	96.—	» 1958/78 6%	96.80
» ss. II 6%	96.—	» 1964 6%	100.—
» ss. III 6%	96.20	» 1966 6%	96.35
FF.SS 1952 5.50%	96.85	» Sud 1959 6%	97.55
» 1953 5.50%	96.35	» Sud 1960 5.50%	93.80
» 1955 5.50%	94.60	» Sud 1961 5.50%	93.30
» 1959 5.50%	93.40	» Sud-IV 5.50%	92.25
» 1960 5%	89.05	» Sud-V 5.50%	92.35
» 1961 5%	88.60	» Sud-VI 5.50%	93.10
» 1965 I 6%	96.—	» Sud-VII 5.50%	93.60
» 1965 II 6%	96.—	» Sud-VIII 5.50%	93.90
» 1966 I 6%	95.80	» Sud-IX 6%	97.—
» 1966 II 6%	96.—	IRI 1954/69 6%	100.60
» 1967 6%	96.—	» 1956/74 6%	99.65
O.Pubbl.SS.A 6%	95.60	» 1957/75 6%	99.60
» » SS.B.I 6%	95.95	» 1958/74 6%	98.70
» » SS.B.II 6%	96.90	» '57/77 (XX) 6%	98.70
» » SS.C.I 6%	95.40	» 1958/78 6%	99.10
» » SS C.II 6%	94.90	» 1959/79 5.50%	92.70
ENEL 1965 6%	96.80	» 1960/80 5.50%	92.40
» 1966 I 6%	96.70	» 1961/86 5.50%	91.35
» 1966 II 6%	97.05	» 1963/83 5.80%	91.25
» 1967 6%	97.75	» 1964/82 6%	96.85
» Europa '65 6%	96.50	» 1965/83 6%	97.05
E.N.I. '65 II 6%	96.75	» Stet 6%	99.90
IMI Fin.Ind Man. 6%	95.65	Autostrada '63 5.50%	90.10
Pubb.Ut. (vent) 5.50%	91.55	» '65 6%	96.50
» » (trent) 6%	96.40	» '67 6%	96.60

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,325; dollaro canadese 577; corona danese 83,40; corona norvegese 87,122; corona svedese 120,347; fiorino olandese 171,84; franco belga 12,529; franco francese 126,132; franco svizzero 143,595; lira sterlina 1490,60; marco tedesco 156,68; scellino austriaco 24,071; escudo portoghese 21,76; peseta spagnola 8,932.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,30; lira sterlina 1492,50; franco svizzero 143,40; franco francese 126; franco belga 12,35; marco tedesco 155,90; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 573; fiorino olandese 171,50; corona danese 83,30; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo 46; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,25.

Cambi esportazione: dollaro USA 622,21; dollaro canadese 577; franco svizzero 143,595; corona danese 83,40; corona norvegese 87,115; corona svedese 120,345; fiorino olandese 171,83; franco belga 12,52875; franco francese 126,12; lira sterlina 1490,55; marco tedesco 156,085; scellino austriaco 24,0725; escudo portoghese 21,75; peseta spagnola 8,931.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6750-7050; marengo svizzero 7100-7400; oro fino 795-805; platino 1600-4500; argento 44500-49500.

TRIESTE

Il listino denuncia ancora una debole cedenza, con qualche voce in controcorrente come le Dalmine. Punte di flessione sulle Generali, Anic, Beni Stabili e Pirelli, mentre le due Viscosa seguono l'indirizzo quotando ex assegnazione. Più consistente il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 7000.

Bastogi 2055; Finmare 345; Finsider 615; Stet 3170; Ass. Generali 111100; Ass. Italiana 74900; Ras 44900; Gerolimich 5450; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3660 ex L. 130; Viscosa priv. 2650 ex L. 130; Italsider 887; Montedison 1160; Cantieri 200; Meridielettrica 2510; Terni 270; Liquigas 175; Beni Stabili 3990; Immobiliare 615; Pirelli S.p.A. 4075; Anic 1436; Fiat ord. 2880; Fiat priv. 2370; Sip 2935; Dalmine 1264; Rinascente 382; Rinascente priv. 266; Marzotto priv. 1625.

NEW YORK
(Alla pari)

La Borsa di New York ha chiuso ieri irregolarmente tra attive contrattazioni. Dopo un forte avvio il mercato si è assestato chiudendo generalmente alla pari. Sono state trattate 13,12 milioni di azioni, contro le 13,92 milioni di ieri l'altro. Il totale delle azioni trattate dall'inizio dell'anno ha superato così il miliardo, mentre la stessa cifra era stata raggiunta nel 1967 solo il 26 maggio. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.58-4.67; Olivetti 5.48-5.59; Snia 6.08-6.17; Montedison 1.85-1.88; Pirelli S.p.A. 6.52-6.61.

LONDRA
(Chiusura mista)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri mista, dopo una giornata di intense contrattazioni. I capigruppo hanno ripreso l'ascesa dopo due giorni di realizzi di beneficio. Anche i titoli di Stato hanno realizzato alcune migliorie. Le quotazioni in dollari hanno seguito l'andamento di Wall Street.

IL RAPPRESENTANTE DEL PARTITO MONARCHICO A «TRIBUNA ELETTORALE»

«Catastrofica» per l'on. Covelli l'esperienza di centro-sinistra

Rimproveri a Malagodi per non aver aderito alla creazione di un grande blocco di destra
Polemici accenni alla vicenda De Lorenzo - SIFAR durante il dibattito con i giornalisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Un quadro veramente catastrofico dell'azione svolta dal centro sinistra nella quarta legislatura è stato fatto dal leader del PDIUM Covelli nella trasmissione di Tribuna elettorale dedicata al suo partito. Covelli ha affermato innanzitutto che il Governo della cosiddetta svolta storica e irreversibile che aveva promesso l'isolamento dei comunisti e la spinta decisiva dello sviluppo economico e sociale del Paese «ha realizzato poco o nulla e quel poco che ha fatto è addirittura scandaloso». «Lo ammettono — ha proseguito — gli stessi maggiori esponenti del centro sinistra; la Democrazia Cristiana attribuisce la causa dell'insuccesso alla non perfetta collaborazione dei socialisti; i socialisti attribuiscono il fallimento ai moderati della Democrazia Cristiana, i repubblicani distribuiscono equamente le responsabilità tra democristiani e socialisti».

Covelli si è quindi soffermato a demolire quelli che dai partiti di Governo sono considerati i pilastri della quarta legislatura, definendo «costosissimo, pessimo e inutilizzabile il piano di sviluppo», «insufficiente», la legge ospedaliera, e «un pretesto elettoralistico della demagogia socialcomunista» la legge elettorale regionale. Ma nel suo crescendo di accuse al centro sinistra Covelli è andato oltre parlando di «corrosione delle strutture dello Stato fin sulla soglia del disfacimento e della paralisi», di disorientamento e smarrimento delle forze armate e in particolare di quelle di polizia, di «confusione» e «divisione» della magistratura, di «sconvolgimento» della scuola con la conseguente rivolta dei giovani. Ma non basta — ha aggiunto Covelli — lo testimoniano anche l'incremento della disoccupazione e dell'emigrazione, lo sfacelo dell'agricoltura con il conseguente progressivo, pauroso esodo dalle campagne; lo Stato preinsurrezionale in cui si trova l'talia. E' stata questa la nota più acuta della marcia funebre suonata da Covelli per il centro sinistra.

Il dibattito con i giornalisti è stato alquanto vivace e non ha mancato di toccare com'era prevedibile l'argomento SIFAR-De Lorenzo poichè, com'è noto, quest'ultimo si presenta candidato nelle liste del PDIUM. Covelli ha sostenuto che il generale De Lorenzo, all'epoca in cui era comandante generale dell'Arma dei carabinieri agì conseguentemente agli ordini ricevuti. «Più tardi — ha aggiunto — è venuto fuori il discorso delle degenerazioni che non esistono perchè è stato sufficientemente ribadito che schedare le persone pericolose per le istituzioni dello Stato e per l'ordine sociale del Paese è una cosa di normale amministrazione da parte degli organi di sicurezza». All'incalzare del giornalista il quale ha osservato che «il tribunale ha giudicato tutt'altra cosa», Covelli ha replicato che i diffamatori sono stati condannati e il generale è uscito dal verdetto «limpido e pulito».

Ha quindi aggiunto che «il grottesco della situazione sta nel fatto che il generale De Lorenzo, che rappresenta la forza dello Stato difesa a oltranza è candidato in una lista di opposizione, mentre nelle liste della maggioranza ci sono i diffamatori del generale e delle Forze armate». Il tema della «grande destra» è stato affrontato da numerosi giornalisti ai quali il leader del PDIUM ha fatto presente che per raggiungere questo obiettivo è di ostacolo solo il partito liberale, «un rifiuto che deve essere chiarito in termini un po' più espliciti, più accessibili non a noi, ma a quella parte notevole di italiani che aveva chiesto e chiede tuttora l'unità delle forze democratiche nazionali e liberali».

R. R.

DE MARTINO APPOGGIA la posizione di Fanfani

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

All'impennata di Fanfani si è unita quella di De Martino per un Governo di centro-sinistra «nuovo», dopo le elezioni. Questo l'elemento di rilievo della giornata elettorale che ha visto l'on. Moro impegnato in una visita in Sicilia, un discorso dell'on. Rumor a Verona, nonchè una intervista dell'on. Nenni ad un settimanale.

Il Presidente del Consiglio e il Vicepresidente del Consiglio nelle loro dichiarazioni hanno ripetuto i concetti già espressi in questi giorni; il centro-sinistra deve essere continuato nella prossima legislatura, in modo più efficiente, più pronto, riprendendo lo slancio per una politica di riforme. Sul tema del comunismo, l'on. Rumor ha detto che il netto rifiuto della D.C. nei confronti della destra e del PCI nasce dal «loro coincidente contrasto con una visione democratica e aperta dello sviluppo del Paese; il nostro rifiuto nasce anche dalla incompatibilità con forze sostanzialmente ferme e bloccate su posizioni arcaiche della vita politica».

Quanto a Nenni ha tenuto a porre in rilievo che il partito socialista ha dimostrato «che può governare, che sa e che vuole governare. Ma a queste impostazioni sostanzialmente univoche degli esponenti nominati, hanno fatto riscontro, come si è detto, le posizioni ben diverse degli onorevoli Fanfani e De Martino che hanno parlato in terra toscana, a pochi chilometri l'uno dall'altro, il primo a Montepulciano e il secondo a Grosseto. Si sono trovati d'accordo nel richiedere un mutamento di uomini e di indirizzo nel prossimo Governo. Aggiungiamo che secondo indiscrezioni attendibili De Martino aveva fatto conoscere confidenzialmente a Fanfani il tema del suo discorso.

Che cosa ha chiesto Fanfani? Ha prospettato le seguenti priorità nel programma del prossimo Governo; riforma della amministrazione, rinnovamento della scuola, programmazione. Questa ultima, ha detto, ha bisogno di uomini e di organi che la attuino. I partiti della maggioranza devono impegnarsi ad un programma preciso; perciò, secondo Fanfani, devono resistere alla tentazione di promettere tutto e di far tutto insieme che equivarrebbe a congelare tutto nel caos; e di accettare rinvii per comodi partitici. Non ci vuol molto per capire che tali parole sono state pronunciate da Fanfani in chiara polemica con Moro. Questo ultimo ieri come si ricorderà, aveva invitato «a non cadere nella facileneria». Dal canto suo De Martino ha nuovamente smentito di essere favorevole ad un Governo-ponte. Si tratta principalmente di sapere, ha detto, se si intende o meno imprimere al Governo la svolta significativa richiesta dai socialisti, svolta che appare indispensabile come viene avvertito secondo le parole del co-segretario del PSU, «da esponenti D.C. più sensibili alle esigenze dei tempi nuovi mentre in via ufficiale la D.C. e i suoi corifei — ha concluso De Martino — si vanno schierando sulla linea della continuità che assume il significato di una riedizione pura e semplice del moderatismo».

Con un discorso del genere De Martino ha posto la candidatura di Fanfani alla presidenza del prossimo Governo. D'altra parte il Ministro degli Esteri nel suo discorso aveva anche insistito perchè nel prossimo Governo siano utilizzate tutte le energie disponibili, «sapendo mobilitarle tutte». E' chiaro che egli ha alluso alla partecipazione della sinistra socialista al Governo come è anche chiaro che le cose da lui indicate come prioritarie sono anche le stesse che pone il leader repubblicano La Malfa. Ci sia o meno un accordo vero e proprio, è un fatto che le posizioni di Fanfani e De Martino (e forse anche di La Malfa) sembrano coincidere. Come è un fatto, che sembrano coincidere anche le posizioni di Colombo e Mancini (che secondo alcuni però sarebbero collegati con lo stesso La Malfa).

Nella giornata odierna citiamo, fra l'altro, il discorso del vicesegretario della D.C. Piccoli a Udine. Egli ha smentito le illazioni su un suo rinnovato intendimento al «dialogo» che erano nate da interpretazioni errate dei suoi ultimi discorsi. A Udine, infatti, ha insistito sulla necessità di denunciare ai cittadini ciò che accade oltre cortina, a conferma del clamoroso fallimento dell'esperienza comunista, «di fare uno sforzo di persuasione e di convincimento presso quelle zone dello elettorato che sono rimaste abbagliate dai falsi miti e che fin qui hanno dato il loro voto al partito comunista. Il loro errore — ha aggiunto Piccoli — ha più volte rischiato di essere fatale alla Democrazia italiana. Non c'è contributo positivo che il comunsmo possa dare al nostro sviluppo civile e sociale. E' invece, in esso, un ostacolo da battere e superare, una ipoteca maligna e pesante che il nostro Paese deve riuscire a scrollarsi di dosso».

Non sembra che un fautore del «dialogo», come sarebbe lo on. Piccoli secondo alcuni, possa parlare in questi termini. Concludiamo segnalando che da fonti ufficiose si assicura stavolta che i risultati del 19 maggio saranno conosciuti prestissimo, al massimo 18 ore dopo la chiusura dei seggi. Le altre volte si attesero 24 anche 36 ore. Tutto ciò avverrebbe in virtù di una macchina elettronica modernissima, installata al Viminale.

C. M.

DECISIONE DELL'ULTIMA ORA PRESA DAI SINDAC

SOLO PER UN GIORN LO SCIOPERO ALL'A

Oggi chiusura degli sportelli, domani si potranno pagare le tasse di circol
Blocchi stradali e ferroviari a Varazze durante un'agitazione di operai

Roma, 8

Le organizzazioni sindacali di categoria della CGIL e della CISL hanno comunicato in serata che lo sciopero dei dipendenti dell'ACI si svolgerà soltanto nella giornata di domani 9 maggio; è stato sospeso, invece, lo sciopero già proclamato per venerdì 10 e sabato 11 maggio. La manifestazione è stata indetta per sollecitare la definizione, nel senso indicato dai sindacati, del regolamento organico del personale. In precedenza si era già ventilata la possibilità che il Ministero delle finanze prorogasse il termine di scadenza del «bollo» delle automobili, in connessione appunto allo sciopero.

Il fronte sindacale è inquieto. Alcuni conflitti sindacali hanno avuto sviluppi drammatici. A Varazze i seicento dipendenti del Cotonificio Ligure, entrati in sciopero per protestare contro lo stato di crisi in cui si trova l'azienda, hanno bloccato per oltre venti minuti l'Aurelia e la linea ferroviaria Ventimiglia-Genova; soltanto il treno Ventimiglia-Milano, però, ha subito un ritardo. Allo sciopero, indetto dalle organizzazioni sindacali della CGIL e della CISL, hanno aderito anche i negozianti, i quali hanno sospeso il lavoro dalle 10 alle 15, nonchè i dipendenti del Cantiere navale «Baglietto» e buona parte della popolazione.

Il Cotonificio ligure, che ha uno stabilimento a Varazze e un altro a Rossiglione, nell'entroterra genovese (in tutto sono occupate 1300 person[e]... tempo sotto amminis[trazione] controllata. La società h... sto l'intervento dell'IM[I]... tuto mobiliare italiano) ... conceda un mutuo. Al... del mese scadrà l'amm[inistra]zione controllata e si te... il tribunale dichiari fa[llita l']azienda. I manifestant[i, dopo] aver percorso le vie de[l centro] di Varazze, si sono rec[ati nel]la piazza del Municip[io dove] hanno parlato il Sinda[co ...]stavino, e un sindacal[ista. E'] stata, tra l'altro, propo[sta l'or]ganizzazione di una ma[rcia di] protesta da Varazze a ... Il Consiglio comunale ... rà venerdì per discut[ere il] problema.

Continua la lotta ... nel settore elettrico: la ... ria della CGIL ha solle[citato la] ripresa delle trattative [per il] rinnovo del contratto d[ei lavo]ratori dell'ENEL. E' in ... sviluppo intanto lo scio[pero ar]ticolato dei lavorato[ri del]l'ENEL indetto dai s[indacati] aderenti alla CIGL, CISL ... per il rinnovo del contr[atto di] lavoro scaduto il 31 d... del 1967. Oggi sono sta[ti chia]mati alla lotta i lavora[tori del] compartimento della ... dia e di Piacenza che, ... degli elettrici del Venet[o, Emi]lia, Toscana e Sardegna, ... partecipato compatti al[lo scio]pero. Domani entreran[no in] sciopero i lavoratori d[ei com]partimenti ENEL di Ro[ma (re]gioni del Lazio, Umbria... che, Abruzzi e Molise) e ... poli (Campania, Puglia, ... nia e Calabria).

Sempre domani ent[rano] in sciopero per 72 ore ... denti dell'Ente naziona[le pre]venzione infortuni.

E' iniziato infine que[sta mat]tina lo sciopero di 72 ... lavoratori del gruppo ... menti. Lo sciopero — ... la FILLEA — ha lo sc[opo di] rimuovere la posizione ... azienda in merito ai va[ri pro]blemi che sono posti a ... di stabilimento e a dar[e corso] a serie trattative, comin[ciando] con il pieno rispetto d[el con]tratto di lavoro.

Sull'andamento delle ... zioni e dei conflitti di ... sono stati resi noti dal ... i dati relativi allo scors[o mese] di marzo. Gli indici de... delle retribuzioni minim[e con]trattuali — esclusi gli ... familiari — hanno sub[ito ri]spetto al mese precedent[e ...] variazioni nel settore d... sporti e in quello della p[ubblica] amministrazione per eff[etto del]la concessione dell'asseg[no inte]grativo mensile, per il ... nale delle amministrazio[ni del]lo Stato e per quelle ad [ordina]mento autonomo. Un lie[ve] aumento si è inoltre re[gistrato] nelle industrie estrattive ... quelle petrolifere.

Pertanto si sono veri[ficati i] seguenti incrementi: per ... sporti, dell'1,4 per cento ... l'1,7 per cento, rispettiv[amente] per gli operai e per gli im[pie]gati, mentre per gli im[piegati] della pubblica amministr[azione] l'incremento è stato del ... cento. Rispetto al corrisp[onden]te mese dell'anno preced[ente si] sono avuti i seguenti au[menti:] per gli operai, del 6,3 pe[r cento] nell'agricoltura, del 4... commercio, del 4 nelle in[dustrie] e del 3,8 nei trasporti; ... impiegati, del 3,9 nel co[mmer]cio, del 3,8 nella pubblic[a am]ministrazione, del 3,6 n... sporti e del 3 per cento ... industrie.

Nel mese di febbraio ... causa di conflitti di lavo[ro so]no state perdute comp[lessiva]mente 5.170.000 ore di ... contro 3.384.000 del mese ... dente, e 5.755.000 del cor[rispon]dente mese dell'anno pr[ecden]te. Nel primo bimestre ... ore lavorative perdute p... flitti di lavoro sono state ... lioni 554 mila contro 8... del corrispondente perio[do del]l'anno precedente.

BAMBINA SQUARCI[ATA] da una sega circol[are]

Vero[na ...]

Una bambina di 8 anni ... se Dal Dosso, mentre sta... tan[d]o il padre e uno ... erano intenti a segare le ... stata squarciata dalla se[ga cir]colare. La piccola racco[glieva i] pezzi tagliati dalla sega ... funzionare da un tratto[re che] metteva in ordine in un[a ca]sta, sulla quale si era p... ta. A un certo momento ... duta dalla catasta ed è ... sulla sega.

DEGENERA UNA MANIFESTAZIONE MAOISTA PER LE CONDANNE INFLITTE A ROMA

Studenti contro la Magistratura Numerosi fermi e feriti a Milano

Gli scontri aperti da una sassaiola contro le forze dell'ordine - Danni a una mostra d'auto
Prima c'era stata una sfilata davanti al Tribunale al grido di «Via i giudici di classe»

Milano, 8

Incidenti tra forze di polizia e aderenti al «Movimento studentesco» sono avvenuti questa sera in piazza San Babila. Quindici persone sono state fermate ed ora sono a disposizione delle autorità di polizia per accertamenti. La manifestazione studentesca era cominciata nel pomeriggio in piazza Duomo, promossa appunto dal «Movimento studentesco» per protestare contro l'arresto e la condanna degli studenti romani dopo gli incidenti di piazza Cavour.

Un migliaio di persone hanno percorso in corteo, da piazza Duomo, corso Vittorio Emanuele e largo Augusto fino a corso di Porta Vittoria; il corteo si è fermato a lungo davanti al Palazzo di Giustizia. Qui i manifestanti hanno agitato cartelli con scritte quali «Via i giudici di classe» e gridando frasi contro la Magistratura e il Governo. Marciando avanti e indietro dinnanzi al Palazzo di Giustizia, che era presidiato da agenti della Pubblica Sicurezza e da Carabinieri, i giovani hanno ripetuto in coro le frasi contro la Magistratura alternandole con il grido di «Ho, Oh. Ho Chi-minh».

Successivamente, i manifestanti si sono recati in via Donizetti e quindi in corso Monforte, dove sorge la Prefettura, poi in piazza San Babila. Fin qui tutto si era svolto ordinatamente. D'improvviso, però, sono stati lanciati sassi contro gli agenti che sostavano davanti alle grandi vetrine-esposizione della Casa automobilistica «Innocenti»: allora è intervenuta la polizia e i dimostranti sono stati dispersi. Come si è detto, una ventina di giovani sono stati fermati.

Durante gli incidenti tre dimostranti sono rimasti feriti e portati all'ospedale Fatebenefratelli: essi sono Licia Riva e Pierluigi Benini, entrambi giudicati guaribili in dieci giorni, e Mario Rotta, che ne avrà per otto giorni. Alcuni agenti di polizia sono rimasti contusi.

Negli ambienti della Questura si è appreso che i fermati sono sedici. Negli stessi ambienti è stato precisato che il lancio di pietre (per la precisione cubetti di porfido) è avvenuto contro gli agenti e i carabinieri che si trovavano in quel momento davanti alle vetrine della «Innocenti».

INCIDENTI A PALERMO dopo un comizio di Moro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 8

Incidenti a Palermo, a conclusione di un comizio tenuto dal Presidente del Consiglio on. Aldo Moro. Erano le 21.30, allorchè il Presidente, dopo avere pronunciato un discorso politico nella sala di un cinema cittadino, stava prendendo posto sull'auto, che doveva portarlo all'aeroporto di Punta Raisi. A questo punto un gruppo di studenti dell'estrema destra ha inscenato una manifestazione, rivolgendo espressioni di duro dissenso per quanto aveva poco prima detto l'oratore. I giovani hanno anche tentato di avvicinarsi minacciosi all'auto presidenziale, per cui la polizia si è vista costretta a caricarli.

Ne sono nati dei tafferugli, nel corso dei quali alcuni studenti e un poliziotto hanno riportato contusioni. Un giovane, appartenente a un gruppo goliardico di estrema destra, Lino Giallombardo, di 22 anni, non si è potuto ancora stabilire in quali circostanze, ha riportato una grave ferita alla testa. Trasportato all'ospedale, gli sono stati riscontrati squarcio traumatico e commozione cerebrale, per cui i sanitari si sono riservati la prognosi.

Stando a quanto hanno dichiarato gli accompagnatori, amici della vittima, il giovane sarebbe stato colpito alla testa da un poliziotto con il calcio di una rivoltella. Le forze dell'ordine invece hanno dichiarato alla stampa che il Giallombardo, arretrando sotto l'incalzare della carica della polizia è andato a battere accidentalmente contro un'insegna luminosa, issata per la propaganda elettorale.

L'on. Moro era arrivato in Sicilia nella mattinata e aveva visitato le zone terremotate, fermandosi in particolare a Santa Ninfa e a Gibellina, dove sono sorti alcuni villaggi prefabbricati, destinati ad accogliere gli abitanti dei paesi distrutti dal sisma, ospitati da oltre tre mesi e mezzo sotto le tende. In serata il Presidente del Consiglio è venuto a Palermo, dove ha pronunciato un discorso protrattosi per oltre due ore e mezzo. Pare che gli studenti volessero rimproverare tra l'altro all'on. Aldo Moro il fatto di aver tenuto un comizio in un locale chiuso, anzichè in una pubblica piazza.

Franco Desio

Ultima risorsa



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — Esasperato dalla scarsa educazione di passanti e vicini il proprietario di un fondo ha pensato di difendersi con un argomento «jettatorio» dalla invasione delle immondizie

---

IL DRAMMA DEL DEPOSITO CLANDESTINO DI ESPLOSIVI

QUARANTUNO A GIUDIZIO PER LO SCOPPIO DI UDINE

Morirono quattro persone e 120 rimasero ferite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine 8

Con il rinvio a giudizio di quarantun persone, sotto l'imputazione di diversi reati, il giudice istruttore di Udine dott. Pedretti ha concluso ieri la istruttoria sulla tragica esplosione di via San Rocco del 15 novembre scorso, che ha causato la morte di quattro persone, il ferimento più o meno grave di altre 120 e oltre 2 miliardi di danni.

Il dott. Pedretti ha chiuso la istruttoria formale, ordinando il rinvio a giudizio di Francesco Perotti, Giacomo Perotti, Antonio Bortolusso e Lucia Leita per avere in concorso tra loro, il primo quale titolare dell'omonima ditta, il secondo nella veste di collaboratore del figlio Francesco e gli altri due quali dipendenti della ditta, la Leita come impiegata e il Bortolusso quale autista e guardia particolare giurata, addetto alla scorta dei carichi esplosivi, concorso a costituire a Udine, in via San Rocco 14, un deposito di materie esplodenti non autorizzato.

Ai quattro si addebita inoltre di aver omesso di denunciare all'autorità il deposito di materie esplodenti costituito a Udine; di avere curato il trasporto di materie esplodenti con autoveicolo, non avente le caratteristiche ed attrezzature prescritte, di avere, tenendo in deposito senza la licenza dell'autorità e con inosservanza delle più elementari misure di sicurezza, in zona abitata, notevole quantitativo di materie esplodenti pericolose per la loro qualità e quantità, cooperato a cagionare, a seguito della esplosione di dette materie un disastro concretatosi nella demolizione del deposito della ditta Perotti e gravi lesioni a fabbricati, con grave danno e pericolo per l'incolumità pubblica; per avere inoltre cagionato colposamente la morte di Ferruccio Donatis, Vienda Termini, Rino Cattaruzzi e Pasqualina Fabbro.

Sotto l'imputazione di altri, minori, reati il giudice istruttore ha quindi ordinato il rinvio a giudizio di Franco Dal Dan, Bruno Venier, Pietro Tramontina, Enoyre Gonano, Giuseppe Gaier, Pietro Zuliani, Luigi Vallan, Ruggero Macor, Pietro Fontana, Gustavo Flebus, Luigi Bront, Domenico Floreani, Ernesto Sandrini, Bruno Protto, Pietro Cecconi, Domenico Goi, Luciano Cois, Giulio Emerati, Giovanni Comelli, Luigi Grimaz, Giancarlo Marin, Mario Iaconcigh, Giacomo Ferroi, Olinto Pellegrini, Giuliano Vidoni, Aldo Miani, Giacomo Tambosco, Teobaldo Di Ronco, Antonio Rossi, Pietro Zannier, Bruno Filaferro, Luigi Lendaro, Tranquillo Mingotti, Severino Odorico, Gianni Tonizza, Novenrino Clocchiatti, e Luigi Binutti.

Silvano Londero

COLTO DA FOLLIA A ROMA UN UOMO DI 75 ANNI

Si getta dalla finestra dopo aver ferito la moglie

E' morto all'ospedale - La donna colpita con una scure

Roma, 8

Tragedia della follia stamane, nel popolare quartiere Tuscolano. Un uomo di 75 anni si è ucciso gettandosi dalla finestra dopo aver aggredito con una scure la moglie, di dieci anni più anziana, riducendola in fin di vita. I due, Ilio Raus, romano, e Lucia Pappagallo, nativa di Barletta, abitavano un modesto appartamento di due stanze in via Oronzo Quarta. Il Raus era un ex dipendente dell'azienda tranviaria e con la modesta pensione che gli era stata riconosciuta riusciva a sbarcare decorosamente il lunario. La coppia non aveva figli.

Niente faceva prevedere il dramma che si è svolto nel giro di pochi minuti, intorno alle 7.30. E' possibile che fra i due anziani coniugi vi sia stata una lite, ma non deve essere stata particolarmente violenta, se gli inquilini degli appartamenti più vicini non hanno sentito nulla. La polizia ha accertato che ieri pomeriggio il Raus avrebbe dovuto entrare in una clinica: il pensionato era sofferente di una grave malattia allo stomaco, oltre che di arterio-sclerosi. All'ultimo momento, per ragioni che non si conoscono, l'uomo aveva rinunziato a farsi ricoverare. La lite con la moglie potrebbe essere nata da questa sua imprevista decisione.

La donna è stata assalita dal marito mentre era ancora a letto. Armato di una scure (la lama, molto tagliente, misura più di 20 centimetri), il Raus si è avventato su di lei e l'ha colpita due volte alla testa. Subito dopo, il pensionato si è seduto al tavolo della camera da pranzo e ha scritto un biglietto, l'ultima testimonianza della sua follia. Il messaggio è stato sequestrato dalla polizia. «Da escludere i miei familiari. Lo avvelenamento l'ha fatto lei in me»; questo il testo, vergato con mano incerta dal Raus, che ha poi telefonato alla cognata. «Ho ucciso Lucia e sto per togliermi la vita», ha detto il folle. La donna ha immediatamente telefonato al portiere dello stabile dove la coppia viveva; a sua volta, costui ha avvertito il Commissariato di zona e la Squadra mobile.

Quando sono arrivati sul posto gli agenti, l'uomo si era già gettato da una finestra e giaceva, in una pozza di sangue, sul selciato della strada. Un'auto della polizia lo ha trasportato immediatamente al «San Giovanni». Accolto in stato di coma, con gli arti inferiori fratturati, il Raus è deceduto senza riprendere conoscenza.

Altri agenti sfondavano, nel frattempo, la porta dell'appartamento. Lucia Pappagallo agonizzava sul letto, accanto l'arma del delitto. Con una macchina della Mobile, la sventurata è stata trasferita allo stesso ospedale. I medici disperano di salvarla.

RITORNO DOPO TRENT'ANNI IN QUELLA CHE FU LA CAPITALE MORALE E SPIRITUALE DELLA TERRA DALMATA

Solo nelle antiche chiese di Zara perdura ancora la voce dei secoli

La città riedificata e rinsanguata dopo le atroci distruzioni belliche e l'esodo totale della popolazione italiana ha un volto nuovo e giovane che si affaccia con la disinvoltura del tempo d'oggi sul misterioso limite tra ciò che è nato e ciò che ancora stenta a morire



Zara: il campanile trecentesco del Duomo di Santa Anastasia e i resti dell'ex tempio di San Donato dominano lo spiazzo aperto dai bombardamenti: ora la zona ha ripreso il nome «Forum» e gli scavi mettono in luce gli antichi resti romani

DAL NOSTRO INVIATO

Zara, maggio

Rivedo Zara dopo trent'anni. In altri tempi raggiungevo la città dal mare, dopo una dolce navigazione fra le isole; allora non esisteva l'autostrada che adesso vien giù da Fiume, un tortuoso nastro inserito tra i fiordi del Quarnero e quasi sospeso sull'azzurro, vigilato passo passo da isole strette e lunghe, di taglio scultoreo e argentee nel sole, Veglia, Arbe, Pago e, sul fondo, Cherso e Lussino. E' una strada come forse ve ne sono poche altrettanto ricche di suggestioni, per la molteplicità dei contrasti, fra una vegetazione di esplosione mediterranea e il secco calcare carsico, gli strapiombi, i varchi aperti con la dinamite nella roccia, i viadotti audacemente lanciati tra speroni sassosi, piccole baie, dorsali folti di pini e cipressi e una collina di borghi assonnati e patriarcali.

Oltre duecento chilometri di una strada che tiene ben desti al volante per i suoi arditi ghirigori, ma di una bellezza violenta e insieme poetica; par di respirare il salso che sale dal mare, di percepire nell'attonito silenzio un'insistente arcata di violoncello. Il panorama muta nell'ultimo tratto allorchè, abbandonata la costa, e superato un lungo curvilineo ponte di snella architettura gettato oltre il Canale della Morlacca, si penetra nella terraferma che congiunge alla penisoletta dove giace Zara. Ancora una trentina di chilometri addentro a un paesaggio georgico, fra orti ben coltivati e boschetti di olivi, dove s'incontrano greggi di pecore condotti da pastorelle che ai margini della strada filano ridenti la lana, cavalli e asinelli al pascolo, ciarlieri ragazzi che tendono le braccia nella speranza di vendere al fuggente turista una semovente tartarughina. Una rapida discesa, le multilingui tabelle propagandistiche che raccomandano alberghi e campi di tennis, le prime casipole della periferia, una svolta ancora e appaiono d'improvviso le mura del bastione veneto che cingeva la vecchia città, stringendola come in pugno. Il mare riluce un'altra volta dal Canale di Zara, chiuso dalla lunga quinta verde dell'isola di Ugliano.

Senza illusioni

Sapevo già tutto, da testimonianze e letture, non portavo con me illusioni. Sapevo che la città era stata straziata dai bombardamenti aerei, maciullata addirittura per nove decimi, e pian piano riedificata dopo il totale esodo della popolazione italiana. E riedificata non com'era, ma diversa ed estranea alla propria fisionomia originaria. Mi sovvenni di una visita a Norimberga, altrettanto spianata da bombardamenti; lassù le case sono tornate quali erano prima, rifatte una per una sulla scorta delle antiche documentazioni. Zara, invece, doveva rinascere un'altra; e un'altra è. Il poco ch'è rimasto del suo non remoto ieri, poco più di due decenni, è stato rimescolato dopo la laparatomia bellica con tecniche restauratrici suggerite da un'idea-base ben determinata. In fondo, era una piccolissima città, d'un modesto perimetro: una piatta penisoletta larga e lunga appena un paio di chilometri. Ai rifacitori dovette sembrare un allettante gioco riempire di volumi quella scacchiera rettangolare di terra per due terzi contornata dal mare; la planimetria stava tutta su un foglio di carta, bastava tirare un graticolo di strade e riempire i vuoti a piacimento. Molto spazio è ancora libero, si va vestendo di verde. Serve, tra l'altro, ai parcheggi, alle molte automobili che la moderna Zara ospita, specie nei mesi estivi.

La Riva Nuova, antico orgoglio della città, non ha più di due o tre edifici sull'intero fronte; sono scomparsi tutti i nobili palazzi patinati dal tempo che guardavano il mare. Al loro posto c'è una spalliera di alti e smilzi lampioni al neon che gettano una luce azzurrina su un giardino folto di oleandri, mirti, ginepri, eriche. Lungo la bianca corsia della riva, al tramonto, si rinnova il «liston»: sono in prevalenza giovani studenti (la città vanta una Facoltà universitaria di lettere e filosofia, dove insegnava il famoso scrittore Mihailov) che passeggiano con i libri sotto il braccio, lanciando furtive occhiate alle loro compagne che indossano tutte minigonne d'un taglio audace. La popolazione zaratina d'oggi è in prevalenza giovane: una generazione sotto i quaranta, che non smentisce la fama della bella e aitante gente dalmata.

Poco lontana dalla Riva Nuova (ci sia consentito richiamarci ai nomi di ieri) si dilatava la caratteristica Piazza delle Erbe; qui, dall'alba al mezzogiorno, si concentravano i contadini dei dintorni e delle isole, venivano a vendere le loro verdure, l'olio, il pollame, le uova, il formaggio; adesso il mercato (non diverso nelle sue componenti da quello di allora) è situato altrove, in uno spiazzo ricavato all'incirca dietro la chiesa di San Grisogono, ed è ancora e sempre straordinariamente denso di colori. Qui, in certo senso, il tempo si è fermato: par d'incontrare le medesime villiche che vi porgono con gesti antichi una bottiglia di olio, un cestino d'uova fresche o un disco di burro adagiato sopra una larga foglia di gelso. E non mancano gli impettiti e tronfi tacchini vivi, l'agnellino, i tappetini dalmati, i ricami: proprio tutto come una volta, e straordinariamente vivo.

Doloroso vuoto

Dove era, invece, la Piazza delle Erbe, si apre un doloroso vuoto: spazzato via pressochè tutto, irriconoscibili i lineamenti del passato. Le bombe qui piovute a tappeto hanno riportato alla luce, scoppiando fra le viscere della terra zaratina, i resti di una basilica, lapidi romane, are e cippi funerari. Gli archeologi jugoslavi hanno ridato rispettosamente alla zona il nome augusto di «Forum». Sulla sinistra l'ex tempio di San Donato, ancor pieno di solennità, e gli edifici che facevano corona alla vicina cattedrale di Santa Anastasia, il cui campanile domina maestoso il panorama; sulla destra, i resti dilaniati della chiesa di Santa Maria. Intorno al «Forum» si scava e si studia sempre; una mattina abbiamo veduto un centinaio di studenti sdraiati ad anfiteatro e con le cartelle in mano, intenti ad ascoltare un professore che teneva lezione. Siamo entrati nella chiesa di Santa Maria, della quale restano la facciata e la navata interna; davanti a un altarino rifatto con le macerie, ardevano alcune candele. Un vecchio che stava sulla porta, forse in attesa di turisti, c'indicò il poco che era stato sottratto alla distruzione e ci fece notare alcune lapidi latine. «Bombe americane — commentò — gli aerei venivano da Foggia, laggiù». Era inutile porgli la domanda ch'è ancora sospesa sullo strazio iniquo subito da Zara: «Perchè?».

Superato lo spiazzo del «Forum», ci si addentra nel cuore della città. Qui, sulla destra, aveva inizio la Calle Larga, la strada più caratteristica, il «Corso» di Zara, gremito di bei negozi, cinema, caffè, tutto di schietta impronta veneziana. Altra cosa è oggi; qui le bombe lasciarono solo montagne di rovine, e occorsero quasi due decenni per rimuoverle, tracciare le strade, colmare i vuoti. I nuovi edifici hanno una schematica architettura, sono case di due o tre piani, con le finestre chiuse da persiane d'insolita dimensione; quasi tutte dotate di un porticato d'un taglio elementare, sorretto da snelle colonne di cemento, ogni cosa disegnata dritta come se gli architetti avessero avuto in dispetto la curva e l'ornamento; un trionfo della cosiddetta edilizia popolare. Si avverte insomma, qui come altrove, un preciso intendimento di cancellare ogni richiamo alle vestigia del passato.

Ci accadde fatalmente di subire l'urto emotivo delle memorie; si sovrapponeva su quel che vedevamo il ricordo di ieri, ci pareva di dover incontrare Umberto Donati al banco del suo «Bar Roma», e più avanti Aldo Mestrovich sulla porta del suo cinema «San Marco»; e allegre brigate di studenti con la vecchia canzone del «Sì» a fior di labbro. La singolarità dei processi mnemonici inseriva davanti ai nostri occhi una lontanissima immagine: il passaggio su quella strada di un corteo di volontari della guerra di cinquant'anni fa, aperto da Giovanni Raicevich, famoso campione del mondo di lotta greco-romana, zaratino, i quali tenevano distesa l'azzurra bandiera di Dalmazia con i tre ghepardi d'oro, sulla quale le donne dai balconi gettavano fiori... A una nostra domanda una gentile ragazza risponde in italiano (si parla solo croato oggi a Zara, ma a chiunque abbiamo rivolto la parola ci è stato sempre risposto nella nostra lingua): «Sì, questa era la Calle Larga. Ricordo poco d'allora, ero bambina, ma ho saputo ch'era molto bella. Adesso è tutto cambiato, è una altra cosa. Sono stati i durissimi bombardamenti a rovinare tutto. Noi ci eravamo rifugiati nella campagna, a molti chilometri dalla città; ma le altre famiglie zaratine, per aver salva la vita, un poco alla volta se n'erano andate oltre il mare, in Italia. Qui si moriva, le case crollavano addosso scoppiavano gli incendi».



Zara: la famosa Porta di Terraferma, costruita nel 1543 dal Sanmicheli, dominata dal leone di San Marco, il più insigne monumento lasciato in Dalmazia dalla Serenissima. E' ricca di isorizioni, di stemmi di magistrati veneti e del Santo protettore San Grisogono

Grata sorpresa

Proseguendo, raggiungiamo la Piazza dei Signori e ci attende una grata sorpresa: è pressochè quella di allora. Intatta la turrita loggia rinascimentale della Gran Guardia, disegnata dal Sanmicheli nel secolo XV; intatta la Biblioteca Paravia. Ha anche resistito allo squasso il palazzo municipale (1936), d'un pretenzioso stile littorio. Solo nell'ultimo tratto, sino a Campo San Simeone e alla Piazza dei Cinque Pozzi, dominata dalla medioevale Torre Pentagonale, s'incontrano un paio di vecchie case zaratine, rattoppate alla meglio. Entriamo in San Simeone, e rivediamo la famosa arca d'argento massiccio con sbalzi che custodisce le reliquie del Santo patrono; è una opera di gran pregio battuta da Francesco da Sesto di Milano, che aveva bottega d'orafo in Roma, su commissione di Elisabetta d'Ungheria, nel 1380. Le chiese zaratine conservano molti tesori, con opere di Nicolò Fiorentino, Palma il Giovane, Jacopo Bassano, Vettor Carpaccio e di altri insigni artefici. Il destino ha voluto che le belle chiese si salvassero in buona parte nello uragano di ferro; la mirabile cattedrale di Santa Anastasia, la cui facciata pisana del Trecento è sempre oggetto di stupefatta ammirazione per tutti, ha perduto il glorioso battistero, ma conserva le tre armoniose navate, rosoni, portali e capitelli, lo stupendo soffitto romanico a cassettoni e nel presbiterio il finissimo coro intagliato in stile gotico fiorito dal veneto Matteo Moronzon. Campanili e facciate di chiese sovrastano ogni altra costruzione, dominano e chiudono da ogni lato l'orizzonte, lo riempiono con la voce dei secoli.

Scorre nuova linfa nella città riedificata e rinsanguata. Gli abitanti sono oggi trentamila, non più accerchiati da confini. L'impressione è di una discreta salute economica, tonificata da molteplici attività industriali e commerciali. Vapori e pullman collegano la città con le isole e l'entroterra. La Riva Vecchia — congiunta con il quartiere di Barcagno oltre il mare da un agile ponte pedonale — è divenuta il centro dei traffici marittimi e stradali. Il turismo ha anche qui un ruolo preminente; la trasparenza verde del mare, le spiagge aperte al sole, le folte pinete richiamano migliaia di forestieri, in particolare tedeschi e italiani. A Punta Amica è sorta una vasta zona residenziale battezzata «Borik», dotata di moderni alberghi, di camping, di parchi per carovane motorizzate. E Zara è negli itinerari delle crociere adriatiche, ed è tappa d'obbligo sulla lunga strada costiera che scende verso Spalato, Ragusa e oltre, per centinaia di chilometri.

Mi sono aggirato a lungo, un pomeriggio, per alcune stradine a ridosso quasi delle antiche mura, in cerca di una Calle del Paradiso — com'era allora chiamata — dove abitavano i miei e dove sono nato. Non osavo domandarlo ai passanti, forse nessuno lo sapeva. Non soltanto i nomi delle vie sono mutati e in altra lingua, ma i luoghi medesimi appaiono con prospettive e dimensioni diverse. Proprio nulla che mi facesse riconoscere le strade della mia lontana infanzia. Dissolto tutto, un'altra fetta della città scomparsa nell'immane naufragio bellico. Riconobbi d'improvviso una sola voce, e l'ascoltai commosso; quella che scendeva dal campanile di Santa Anastasia, con lenti rintocchi bronzei. Mi sentii meno straniero, allora, in questa cara città che pure è di tanti di noi che da lei viviamo lontani, ma senza aver mai cessato d'amarla.

Ugo Sartori

MANICOMIO

NON m'interessa il linguaggio dei dotti e neppure quello del volgo. Ho detto due bugie: perchè in verità il parlare dei dotti mi è utile quando sia formato di parole necessarie agli alti concetti, non assolutamente astruso, ermetico, sibillino; e il folclore è la mia vecchia passione (non dico «hobby» perchè non sono degno delle squisitezze eleganti, nè «pallino» perchè il becerume non mi talenta).

Ma più di tutto amo e studio il linguaggio della classe media, di quella che è il tessuto della società: gente che un po' ha attinto dalla scuola e molto dalla vita: che le parole non cerca, ma trova per lì secondo il pratico, immediato bisogno di rivelare il pensiero.

E ho osservato che gran parte del linguaggio ha strette relazioni con quello che un tempo si chiamava ospedale dei pazzi, poi manicomio e oggi ha assunto il nome solenne di ospedale psichiatrico. Nessuna meraviglia per chi ponga l'occhio su di un altro fenomeno: ossia che fra le tante barzellette stipate nei giornali umoristici moltissime riguardano il manicomio e gl'infelici che vi sono ricoverati. Non barzellette tristi, badate: anzi, par che nulla diverta come i gesti e i discorsi di coloro che hanno perduto la più nobile fra le caratteristiche umane. Come mai non so: per me il pazzo (e l'ubriaco, pazzo momentaneo) ispirano ribrezzo e pietà: il riso mai.

Già nella seconda metà del secolo scorso apparve la psiche e romanzieri e poeti cercarono di penetrarne i misteri, dico la psiche, perchè la scienza veniva relegata fra le anticaglie: roba da beghine e da vecchi. Ma poi la diffusione, la volgarizzazione (ossia la deformazione) della dottrina di Freud ha portato uno scompiglio per cui anche le persone ignoranti usano — improvvisazione e approssimazione — parole difficili.

Un amico che aveva promesso di restituirmi dei soldi non venne; e poi balbettò: «Abbi pazienza: me ne sono dimenticato non so come: ho avuto il „blocco mentale"».

Un ragazzone che fatta, sì e no, la terza elementare, mi spiegava perchè le donne non guidano bene al volante: «Di fronte al pericolo, è inutile; le donne non hanno „prontezza di riflessi"». E continuò: «Io, invece, guido tranquillamente anche nei momenti di maggior traffico, anche attraversando i „punti nevralgici"».

Una donnetta come ce ne son tante, mezza età, nè bella nè brutta e tutt'altro che attrice, mi raccontava di essere stata aggredita: un malvivente aveva tentato di strapparle la borsetta: lei aveva resistito e gridato e lo aggressore, via come il vento. «M'è andata bene — diceva — ma poi m'è venuta la febbre: capirà lo „choc nervoso"». Se avesse pensato e detto che si trattava di uno spavento, se avesse aggiunto, come i nostri nonni, «la paura fa novanta», tutto si sarebbe accomodato più facilmente. Quello «choc» invece...

Una fanciulla delusa in amore per colpa degli uomini i quali non apprezzano il ritegno, la modestia, il pudore, ma corrono dietro alle sfacciate, si lasciano raggirare dalle civette, confessava: «Colpa mia, lo so: fin da bambina ho sofferto del „complesso d'inferiorità". E' una cosa tremenda: ho sempre l'impressione di essere meno bella, meno attraente delle altre; e ciò mi ha indotta a starmene in disparte, a non aprir bocca, a non far nemmeno supporre i pochi pregi che hò; e la faccenda non muterà mai, perchè di quel „complesso" non si guarisce: sull'argomento ho letto un importante articolo in un settimanale illustrato».

E uno scolaro di dodici anni, dopo avermi detto che non riusciva a fare i componimenti perchè aveva poche idee, spiegò: «Le idee, veramente le ho, ma vaghe, confuse, nascoste „nel mio subcosciente"».

* * *

Queste le espressioni più comuni: ma chi volesse elencare le parole che svolazzano come farfalle irrequiete attorno ai nostri orecchi non la finirebbe tanto presto: psicastenia, psicanalisi, psicofisica, psicodinamica, psicogramma, psicopatologia, psicoterapia. Ogni picchiatello è uno psicopatico, ogni stramberia una psicosi, ogni scemenza bisogna farla studiare da uno psicanalista.

Ora, io ricordo la famosa asserzione di Haeckel: «Il cervello è una ghiandola che secerne il pensiero». Sproposito gigantesco, tale da bastare come nutrimento di un secolo senz'aspettarne più altri: ma è preferibile una bomba al crepitio di tante mitragliatrici: meglio una bestialità immensa che il formicolio degli errori diffusi, seminati, rigermoglianti e inafferrabili.

Haeckel non fece male a nessuno: tutt'al più, a se stesso e alla propria fama. Invece la credenza, purtroppo diventata comune, che tutti siano un po' matti, che il segreto della pazzia sia ormai scoperto, che gli psicanalisti (e quanti ciarlatani usurpano questo nome!) abbiano la chiave dell'animo umano, che gli psichiatri con la suggestione, con le pillole anti-ansia e con l'«elettrochoc» rimettano a posto tutte le molle arrugginite dell'animo e del cervello è la più pericolosa fra quante superstizioni abbiano turbato la mente umana. E il turbamento ha ripercussioni morali, perchè lo «choc nervoso» giustifica ogni paura, il «complesso d'inferiorità» ogni vigliaccheria, il «blocco mentale» scusa la smemoratezza e una specie di fatalismo, di soggezione a oscure leggi opprimenti il libero arbitrio fa perdonare tutte le birbonate.

* * *

Quando, settant'anni fa, infuriava la battaglia tra idealisti e veristi e Carducci, Cavallotti, Panzacchi, Scarfoglio, Lodi si accapigliavano, non ricordo quale scrittore volle definire il verismo così: «Il letto, il cataletto, la latrina e la cantina». Quattro parole: oggi ne basta una sola: «Manicomio».

Dino Provenzal

CORRIERE FILATELICO



La «IFA Wien 1968»

Dal 30 al 4 giugno Vienna accoglierà, come è noto, una prestigiosa esposizione internazionale di aerofilatelia, la cosiddetta «IFA Wien 1968», organizzata secondo la ben collaudata esperienza della famosa WIPA del 1965. La manifestazione prende lo spunto da due importanti anniversari: il cinquantenario dell'inaugurazione della prima linea aeropostale del mondo, il 31 maggio 1918, sul percorso Vienna, Cracovia, Leopoli, Kiew, e il decennale della fondazione delle «Austrian Lines», avvenuta nel marzo del 1958 con il primo volo Vienna-Londra. La mostra costituirà una vasta documentazione del favoloso sviluppo avuto dall'aviazione nella prima metà del secolo. Essa ha per insegna la sagoma del «Concorde», il velivolo costruito da Francia e Granbretagna che segnerà prossimamente una nuova tappa della navigazione aerea.

Nell'occasione sarà emessa una serie celebrativa di tre valori con apparecchi degli ultimi cinquant'anni; i disegni sono stati scelti attraverso un concorso giovanile indetto in vista dell'emissione di una nuova serie di posta aerea. I valori — 2, 3,50 e 5 scellini — coprono le principali tariffe per l'interno e per l'estero. A scopo propagandistico da tempo è in vendita un foglietto abbinato al biglietto d'ingresso alla «I.F.A»; riporta, in colori differenti, la serie di posta aerea emessa nel 1918, senza però validità di affrancatura; il foglietto ha già avuto un buon successo, favorito anche dalla fortuna conseguita dal suo predecessore uscito in occasione della WIPA. La vendita del foglietto cesserà alla chiusura dell'esposizione e tutte le rimanenze verranno distrutte. Oltre a questo, sono stati preparati altri due foglietti con vignette uguali ma colori e carta diversi, che illustrano i voli del 1918.

Ci consta che alla IFA parteciperà, su invito, anche il collezionista triestino prof. Piero Gall con una parte della sua prestigiosa raccolta Zeppelin. All'illustre filatelista, medaglia d'oro della filatelia italiana, formuliamo lo augurio di un nuovo e ben meritato riconoscimento.

Tappeti

Una delle principali, se non la principale, espressione dell'artigianato algerino è quella dei tappeti. Non è quindi da meravigliarsi troppo se per esaltare questa attività e per propagandarne il prodotto le Poste d'Algeria hanno messo in circolazione, nei giorni scorsi, una serie di otto «tappeti», ognuno dei quali rappresenta uno stile, una particolare lavorazione, un uso specifico, una caratteristica dei vari centri artigianali.

Svezia

La Banca nazionale di Svezia celebra il suo terzo secolo di vita. L'anniversario è sottolineato, tra l'altro, da due francobolli da 45 e 70 oere, che recano l'antico sigillo della Banca con due cornucopie incrociate. Proseguendo la valida e lodevole tradizione, anche questi due valori, che vedranno la luce il 15 maggio, sono opera congiunta di un disegnatore e di un incisore. La Svezia è uno dei pochi Paesi che ancora tengono in onore l'arte della calcografia.



Preannunciato un «ordinario» da tremila lire

I collezionisti avevano appena cominciato, il 6 maggio, a fare la «coda» per l'acquisto dell'ultima valanga di «siracusane» fluorescenti, della cui utilità per il momento si è così poco persuasi, che un'autentica «mazzata» veniva annunciata nello stesso giorno dal Ministero delle Poste attraverso la «Gazzetta Ufficiale», secondo quanto ha reso noto l'agenzia di stampa «Italia»: è stata decisa l'emissione di un valore di posta ordinaria da lire 3000, diconsi tremila! La notizia giustifica pienamente stupore e perplessità fino a quando non verranno precisate le ragioni che hanno determinato la stampa di un tale francobollo. Esistono in corso il «San Giorgio» da mille lire e, fino al 31 dicembre, la michelangiolesca «Eva» pure da mille lire, senza contare i tagli da 500: che necessità c'era di emettere un valore così alto di posta ordinaria, il più alto, se non andiamo errati, di tutti i tempi per le Poste italiane?

Ma questo non basta, perchè il «gingillo» da tremila lire è contornato, nel decreto di emissione firmato dal Ministro Spagnolli, da altri francobolli per un facciale complessivo di 1120 lire: in tutto, dunque, 4120 lire, che vanno ad aggiungersi al già pesante carico rappresentato dalle emissioni previste per questo anno, che non si sa quali sorprese riservi ancora. Si attende, infatti, di conoscere la composizione della serie del Cinquantenario, finora coperta dal più fitto velo di mistero in tutti i suoi particolari e per la quale qualcuno aveva suggerito in «alto loco» un pezzo da 500 lire, che non servirebbe ad altro che a far entrare quattrini facili nelle casse postali a tutto scapito dei filatelisti, già così duramente tartassati e così male serviti, per cui il cliente dello Stato si sente sempre in condizioni d'inferiorità. Ma lasciamo questo discorso per tornare al decreto di cui sopra.

Oltre al taglio da tremila lire, esso autorizza la emissione di nuovi francobolli ordinari da lire 55, 125 e 180. C'è poi una marca per il recapito autorizzato della corrispondenza da lire 35. Seguono sei valori per pacchi: lire 80, 90, 120, 160, 180 e 240. A questi si affiancano tre marche per il trasporto di pacchi in concessione da lire 150, 220 e 290. Infine, sono previsti: una cartolina postale per l'interno da lire 40, una cartolina con risposta pagata da lire 40 più 40, una cartolina per l'interno a tariffa ridotta da lire 20 e un biglietto da lire 50 più 5.

Questi i nuovi «prodotti» che verranno messi in vendita agli sportelli; di essi però, all'infuori del valore, non si conosce alcun altro dettaglio. E' da sperare, ad ogni modo, che una tale massa di francobolli — ci riferiamo soprattutto allo schiacciante peso monetario — venga adeguatamente suddivisa e scaglionata nel tempo. Per quanto riguarda il soggetto, è lecito attendersi almeno qualche novità: che il «tremila», oltre al danno, non riservi anche la beffa di una «siracusana» male stampata. Sono speranze e auspici che formuliamo a nome di tutti i filatelisti, che certamente non leggeranno di buon grado questo corsivo.

Ai marcofili segnaliamo che il giorno 8 maggio ha funzionato al «Grand Hôtel» di Roma un ufficio postale distaccato in occasione di un convegno dei Lions. E' stato usato un annullo speciale con la seguente leggenda: «P.T.T. - Realtà di oggi e di domani - Interclubs Lions - Roma 8.5.1968». Di identico annullo è stato dotato per due giorni lo sportello di Roma Centro.

M. L.

Sei di Francia

Nell'arco di un mese, dal 4 maggio al 4 giugno, i collezionisti potranno incasellare sei nuovi francobolli di Francia. Di questi, due sono dedicati a uomini illustri, il romanziere settecentesco Alain René le Sage e il ben noto Pierre Larousse, autore di grammatiche, dizionari, enciclopedie. Un terzo illustra un famoso castello medioevale della Touraine, il Chateau de Langeais, poderosa opera militare, dimora reale e custodia di preziosità artistiche. Altri due francobolli richiamano l'attenzione, a evidente scopo turistico, sulla cosiddetta «Enclave des Papes» o Valreas, nel Delfinato, però con caratteristiche provenzali, e sulla pittoresca cittadina di Beziers nel Midi. Infine, un francobollo celebrativo del gemellaggio fra gli amatori della Foresta di Rambouillet e quelli, tedeschi, della Foresta Nera. I valori vanno da un minimo di franchi 0,25 a franchi 0,60.



Olimpiadi di Monaco

La «Deutsche Bundespost» sta per dare il «via» alle annuali emissioni olimpiche già preannunciate in via di massima e che si protrarranno fino al 1972, quando i Giochi saranno disputati a Monaco di Baviera. In tutto cinque serie gravate di sovratassa a favore dell'organizzazione. La prima uscirà il 6 giugno e si comporrà di cinque francobolli con l'effigie di altrettanti personaggi che hanno dato lustro alla sport. Compariranno i campioni Karl-Friedrich Freiherr von Langen (ippica), Rudolf Harbig (corsa), Helene Mayer (scherma), l'educatore, organizzatore e propagandista Carl Diem e il francese Pierre de Coubertin, il «padre» delle Olimpiadi moderne, colui che nel 1894 rinverdì l'antica tradizione di Olimpia. I francobolli sono a grande formato verticale. Il valore globale ammonta a marchi 1,40 più 0,55. La tiratura sarà adeguata alla richiesta; la vendita cesserà il 30 settembre e la validità il 31 dicembre 1969; questi termini non saranno però rispettati per il valore da 30 Pfennig, cioè quello dedicato a Courbertin, che è pure senza sovratassa.



Vaticano pacchi

Dopo 14 anni le Poste vaticane emetteranno, il 28 maggio, una nuova serie per pacchi postali. Come quella del '54, anche la prossima comprenderà sei francobolli nei seguenti tagli: lire 10, 20, 50, 60, 100 e 180; totale: lire 400. Il disegno ricalcherà probabilmente quello precedente.

«Anniversari»

Riproduciamo in pagina due dei quattro francobolli inglesi della serie «Anniversari», che uscirà il 29 maggio: uno è dedicato al bicentenario del primo viaggio dell'esploratore James Cook, il secondo al cinquantenario del voto alle donne.

Da Pola a Cervia sugli sci d'acqua

Cervia, 8

Il primo tentativo di attraversamento dell'Adriatico sugli sci d'acqua sarà effettuato il 24 maggio. Da «Costa a Costa» l'originale gara organizzata dagli Enti turistici di Cervia-Milano Marittima entra così nella sua fase calda. A tentare per primo la traversata sarà un giovane atleta tedesco: Rudy Neumann, di Monaco.

Neumann, che ha 32 anni, si sta già allenando sull'Adriatico ed è fiducioso di stabilire un buon tempo, tale da potere concorrere con successo al premio di cinquemila dollari messo in palio per il Club di appartenenza dell'atleta.

Il giovane tedesco, che è un ospite fisso di Milano Marittima, partirà da Pola alle 6 del mattino e ritiene di potere giungere al porto-canale di Cervia verso le ore 9.

Rudy Wolfgang Neumann sarà dunque il primo di una schiera che si preannuncia quanto mai folta. Sono infatti già ventidue gli iscritti alla gara, e fra questi, oltre agli italiani, il senegalese Jean Jacques Kerboriou di Kaolack, la francese Cristine Desclaux di Perpignan e il belga De Cameret di Bruxelles.

Intanto gli organizzatori italiani e jugoslavi stanno predisponendo tutta l'organizzazione assistenziale lungo il percorso che, vale la pena di ricordare, è di circa 140 km.

CRONACA DELLA CITTÀ

IL «VILLAGGIO TRIESTE» A MONTEVAGO

Raggiunta quota cinquanta milioni

Provincia e Comune hanno deliberato un contributo di sei milioni destinandolo al fondo del «Piccolo» a favore dei terremotati siciliani

Proprio mentre il «Villaggio Trieste» sta per essere ormai concretamente edificato a Montevago, la sottoscrizione aperta dal nostro giornale all'indomani del tragico terremoto siciliano supera il «tetto» dei cinquanta milioni: per la precisione raggiunge la cifra di 50 milioni 497.495 lire. Il non indifferente incremento della somma raccolta proviene da una offerta del «comitato pro terremotati siciliani», a suo tempo costituito presso la Provincia, e che ieri ha deciso di devolvere a favore dell'iniziativa del «Piccolo» sei milioni che erano ancora a disposizione del comitato stesso.

E' stato infatti deciso nella seduta conclusiva dell'organismo, che ha avuto luogo ieri, di affidare appunto al nostro giornale le somme stanziate, all'indomani del terremoto, dal Comune e dalla Provincia e non ancora utilizzate. I sei milioni rappresentano la differenza tra i sette milioni e mezzo che i due enti avevano deciso di impiegare per le opere di soccorso ed il milione e mezzo effettivamente speso per l'immediato invio nell'isola di capi di vestiario, coperte e materassi. In particolare, come è noto, il Comune si era «tassato» per due milioni e mezzo (uno dei quali utilizzato per i primi soccorsi) e la Provincia per cinque milioni (mezzo dei quali pure immediatamente speso). Chiudendo la propria attività, il comitato, riunitosi con la partecipazione del Presidente della Provincia dott. Savona, del suo «vice» prof. Apih, del Prosindaco di Trieste prof. Lonza, del Sindaco di Sgonico Gustin, del rappresentante di San Dorligo Gerli, del Medico provinciale dott. Scerrino, del Sindaco di Muggia Millo e del dott. Matosel Loriani per la Croce Rossa Italiana, ha deciso di affidare al nostro giornale la somma rimasta, «per collaborare efficacemente all'iniziativa proposta dal quotidiano, di costruire in Sicilia un "villaggio" intitolato alla nostra città». Così dice, appunto, il documento ufficiale della deliberazione.

Nella medesima seduta è stato annunciato che anche il materiale di arredamento messo a disposizione del Comitato dalla signora Vanoli (una trentina di camere da letto complete, provenienti dal rinnovamento dell'albergo in piazza Unità) sarà spedito in Sicilia e, se sarà possibile adattarlo alle dimensioni delle case costituenti il «Villaggio Trieste», così che sarà possibile offrire a Montevago case parzialmente ammobigliate.

Frattanto, come detto, l'«operazione Montevago» si avvia alla sua felice conclusione: l'ardua opera organizzativa intrapresa dal nostro giornale per soccorrere gli abitanti del paese siciliano tanto gravemente colpito dal terremoto è sul punto di dare i suoi frutti. A Villa Santina, infatti, si va ultimando la costruzione del materiale prefabbricato con cui saranno edificate le sedici case del «Villaggio Trieste», ed è imminente la partenza di materiale e maestranze alla volta di Montevago, dove già sono in corso i lavori di apprestamento del terreno.

L'inaugurazione si avvicina di giorno in giorno: senza che sia ancora possibile annunciarne la data con rigorosa certezza, possiamo già dire che ad essa presenzieranno fra gli altri il Presidente della Regione siciliana onorevole Carollo e il Sindaco Spaccini, con il nostro Direttore e il comitato organizzatore. Si tratta ormai soltanto di far combaciare le ultime tessere del mosaico (un lavoro di sincronizzazione tra le diverse ditte ed i vari enti protesi nella realizzazione), perchè esso abbia a divenire luminosa realtà.

Onorato dalla P.S. il Patrono del Corpo

La Polizia ha festeggiato ieri il suo patrono, San Michele Arcangelo, con una cerimonia militare nella caserma Beleno. Una Messa al campo è stata celebrata dal cappellano don Luigi Feltrin. Erano schierati reparti del raggruppamento provinciale, delle specialità e della scuola allievi guardie di PS, agli ordini del maggiore Luigi Zancanella.

Il Prefetto Cappellini, che era presente assieme al Questore dott. Guida, all'ispettore di zona col. Fisullo e al comandante del raggruppamento col. Del Donno, ha quindi consegnato alla guardia di PS Giuseppe Cesaria l'attestato di «encomio solenne» per un atto di valore compiuto: trasse in salvo, nel luglio dello scorso anno, un bagnante che era in procinto di annegare nelle acque del Lazzaretto.

COSTITUITO UN COMITATO DALLA PROVINCIA

La storia del Carso in una casa-museo

Ha preso avvio in questi giorni un'iniziativa assai interessante e da tempo auspicata: la creazione di un vero e proprio «Museo del Carso»: si tratterebbe di acquistare una casa, dalla tipica struttura architettonica carsica, e di arredarla in modo da poterla infine adibire a un'esposizione permanente delle espressioni più significative e genuine del nostro altipiano. Il problema di raccogliere e conservare — nell'ambito di un'istituzione capace di esprimerne il concreto valore — quella grande eredità di tradizioni d'arte, di vita, di cultura, di storia, di cui il Carso triestino è stato ed è tuttora fonte inesauribile, è stato affrontato ieri dai rappresentanti dei Comuni e dell'Amministrazione della nostra provincia.

Nel quadro delle celebrazioni del cinquantenario della Redenzione, la Provincia ha ricevuto infatti dal comitato di «Trieste '68» l'incarico di studiare la possibilità di realizzare il Museo. E alla presenza del presidente e del vicepresidente dell'Amministrazione provinciale, Savona e Apih, si sono riuniti ieri il prosindaco di Trieste, Lonza, i sindaci di Muggia e di Sgonico, Millo e Gustin, e per il Comune di San Dorligo della Valle il signor Gerli. L'iniziativa è stata colta con estremo favore; e immediatamente è stato costituito un comitato promotore — di cui sono stati chiamati a far parte i Sindaci di tutti i Comuni della zona nonchè il presidente e il vicepresidente della Provincia — e contemporaneamente è stato ritenuto opportuno di dar vita anche a un comitato esecutivo che fruendo dell'ausilio di tecnici ed esperti possa dare la più sollecita soluzione ai problemi che emergeranno durante la realizzazione di questa interessante opera.

Miglioramenti concessi ai dipendenti comunali

La commissione centrale per la finanza locale, con decreto del Ministero dell'Interno, ha approvato la delibera del Consiglio comunale relativa allo scorrimento delle retribuzioni per i dipendenti comunali: ne dà notizia il sindacato di categoria della FIDEL - CISL. La amministrazione comunale ha accettato la proposta del sindacato di corrispondere subito ai dipendenti un acconto sugli arretrati maturati per il primo scatto di scorrimento (sette mensilità per il 1967).

Assemblea a Muggia degli operai del Felszegi

La CCdL e la CGIL invitano gli ex dipendenti del Felszegi già occupati o ancora in attesa di assunzione, a partecipare alla assemblea indetta per oggi, alle 17.30, nella sala del cinema Verdi di Muggia.

Anche la FIM-CISL invita i propri aderenti a presenziare all'assemblea, nella stessa sede, ma alle 17 (secondo un comunicato di quel sindacato).

NELL'AUTO INVESTITA DA UN CAMION A UN QUADRIVIO

Commerciante triestino muore in uno scontro presso Cantù

Vittima il dott. Ladislao Kosztolitz il quale viaggiava assieme a un amico che è rimasto ferito nell'incidente

Un tragico scontro, che è costato la vita a un commerciante triestino, è avvenuto ieri in Lombardia, sulla strada statale dei Giovi, nel tratto che unisce Como a Milano. Ne è rimasto vittima il commerciante Ladislao Kosztolitz, di 62 anni, che abitava nella nostra città, in via Besenghi 50-2. La meccanica dello scontro, a quanto si è potuto appurare, è questa: l'autovettura triestina, una grossa «Opel 2800» targata TS 99157, proveniva da Bregnano ed era diretta alla volta di Cantù, dove il commerciante doveva recarsi per lavoro; al quadrivio di Cermenate essa è stata urtata nella fiancata destra dal muso di un autotreno di proprietà di una ditta d'autotrasporti di Como.

Nello scontro i due triestini che erano a bordo dell'autovettura sono rimasti feriti; meno gravemente il conducente, Albano Sain di 43 anni, abitante in via Maiolica 11, assai più seriamente il Kosztolitz che, occupando appunto il posto nella parte destra della vettura, è stato maggiormente esposto agli effetti dello scontro.

Ricoverati entrambi all'ospedale di Cantù, il Sain veniva giudicato guaribile in 15 giorni per un trauma toracico, escoriazioni e contusioni multiple, mentre il Kosztolitz riportava un trauma cranico con commozione cerebrale, nonchè la frattura del braccio e della gamba destri, talchè i sanitari si riservavano la prognosi.

Pochi minuti prima della mezzanotte il Kosztolitz, nonostante fosse stato sottoposto ad un intervento chirurgico «in extremis», spirava; la sua salma è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gregorio — Il sole sorge alle 4.41 e tramonta alle 19.22. La luna nasce alle 15.35 e tramonta domani alle 3.06.

Ieri: temperatura massima 20,2, minima 12,3; pressione mb. 1014,0 stazionaria; umidità 45 per cento; vento km. 10 da Nord-Ovest; cielo sereno; mare mosso con temperatura 17,8.

Maree — OGGI: bassa alle 1.50 con cm. 41 sotto il l.m. e alle 13.10 con cm. 35 sotto il l.m.; alta alle 7.30 con cm. 23 sopra il l.m. e alle 19.35 con cm. 56 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.16 con cm. 51 sotto il l.m. e alta alle 8.15 con cm. 28 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni) tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905;

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

FINTI COMPRATORI GLI UOMINI DELLA POLIZIA

Due spacciatori di droga caduti nel classico tranello

Madre e figlio partiti da Trieste e arrestati a Napoli con un chilogrammo di «hashish» - Una perquisizione

Da Napoli è rimbalzata a Trieste la scoperta di un traffico di droga, con il sequestro di un chilogrammo di «hashish»: la Mobile ha compiuto qui alcune perquisizioni e fatto degli accertamenti interrogando le persone che avevano avuto contatti con due persone arrestate frattanto a Napoli: una donna Maria Alleati di 50 anni, residente ad Agnano e suo figlio Ugo, un capitano marittimo di trent'anni, domiciliato nella nostra città.

Ugo Alleati, infatti, abita a Trieste da circa tre anni, presso le sorelle Esposito, in un appartamento posto al primo piano di viale Miramare 13. Le due sorelle, Angela, che ha un bambino, Roberto, di due anni e mezzo, e Lina, si occupano di abbigliamento femminile e sono titolari di una sartoria che ha sede nello stesso stabile di viale Miramare 13.

A quanto si è appreso l'Alleati, già ufficiale di macchina, si era fatto sbarcare circa tre anni or sono per partecipare all'attività delle sorelle Esposito. In più egli era solito compiere vari lavori come quello di meccanico ecc. sulle navi in sosta nel nostro porto.

La Mobile avrebbe effettuato una accurata perquisizione anche nell'appartamento di viale Miramare 13, senza però trovare traccia di droga.

L'intervento della Polizia è avvenuto — secondo le notizie che si sono potute raccogliere — mentre Ugo Alleati si trovava presso sua madre, a Napoli. La perquisizione, autorizzata dalla Autorità giudiziaria, è stata possibile, nonostante l'assenza del capitano macchinista, in base a quanto prescrive l'articolo 224 del Codice di procedura penale.

Il traffico di hashish è stato scoperto dalla polizia napoletana, dopo aver accertato che nell'appartamento della signora Alleati, ad Agnano, si davano spesso convegno persone facoltose. Nel corso delle indagini due sottufficiali si erano trasformati l'uno in mediatore di affari napoletano e l'altro ricco commerciante romano. Questo ultimo aveva detto di voler prendere in affitto un appartamento di proprietà della Alleati e così era iniziata l'amicizia con la donna. Pattuito il prezzo per l'affitto, l'Alleati aveva invitato i due a ritornare dopo qualche giorno per la stipulazione del contartto.

Il «commerciante romano» a questo punto ha chiesto confidenzialmente alla donna dove avrebbe potuto acquistare sostanze stupefacenti. La Alleati dapprima aveva mostrato meraviglia per la richiesta poi aveva detto che ne avrebbe parlato con suo figlio Ugo. Dopo qualche giorno, la risposta era positiva: la signora era in grado di fornire al commerciante la droga. A quale prezzo? Otto o novemila lire al grammo. Per dimostrare la purezza della droga, la signora Alleati aveva consegnato al «commerciante» una piccola dose di «hashish» come campione.

A questo punto la polizia napoletana aveva incominciato a seguire le mosse della donna, mentre continuavano i contatti tramite il «commerciante». Si trattava di contrattare l'acquisto di un chilogrammo di droga per la somma di quattro milioni di lire, che doveva venir versata in contanti.

Raggiunto l'accordo sulle condizioni di acquisto la signora Alleati è venuta a Trieste per incontrarsi con il figlio. Naturalmente durante il viaggio è stata sempre sorvegliata da agenti in abiti borghesi.

Breve la sosta a Trieste della donna; madre e figlio, sempre pedinati, hanno fatto ritorno a Napoli, dove si sono incontrati con i due finti commercianti. E la vicenda si è conclusa alla maniera ormai classica. La signora Alleati ha preteso sette milioni in cambio dei quattro concordati all'inizio. Il «mediatore napoletano» ha fatto presente che il suo amico non aveva con sè gli altri tre milioni e che quindi dovevano recarsi in banca per prelevare il denaro. E in quel momento il dirigente della Mobile, dott. Bernardo, il vice Questore Ciulla e numerosi agenti hanno fatto irruzione nell'abitazione: la Alleati aveva ancora tra le mani il pacchetto con l'hashish. Tuttavia la donna ha avuto una battuta di difesa: «Cosa volete da me. Non so cosa sia questa roba. Me la hanno consegnata due signori, i quali sono proprio ora andati via dalla mia abitazione. Posso soltanto dire che uno era napoletano e l'altro romano».

Condotta in Questura, la Alleati, dopo l'interrogatorio, è stata trasferita nelle carceri di Poggioreale. Il figlio Ugo, il quale non era in casa, è stato arrestato al suo ritorno, qualche ora dopo.

Maria Alleati ha detto che l'hashish le era stato fornito dal figlio. Questi, a sua volta, ha asserito di averlo avuto da uno sconosciuto durante un suo viaggio nell'Iran. Ora le indagini continuano per accertare altre responsabilità di eventuali complici.

SEMPRE VIVACE LA POLEMICA ELETTORALE

Da Natali e La Malfa nuovo spunto ai comizi

Marineria, cantieri e protosincrotrone in un animato confronto fra i partiti

Oggetto di numerosi interventi oratori sono stati ieri — fra i vari temi agitati in questa campagna elettorale — i problemi riguardanti la cantieristica e la marineria; interventi, spesso acutamente polemici, che hanno tratto comunemente origine dal discorso pronunciato a Trieste dal Ministro della Marina mercantile, il democristiano Natali. I comunisti, per bocca del candidato alla Regione, Cuffaro, hanno mosso una serie di attacchi al Ministro e al suo partito; a essi ha dato immediata replica, in un comizio in piazza Sant'Antonio, l'on. Belci: a sua volta l'esponente della D.C. ha accusato i comunisti d'incoerenza: «Paladini apparenti dei programmi organici, hanno votato in Parlamento contro le leggi per le autostrade, ma qui dicono di volere la Udine-Tarvisio; vogliono i „piani" e quando vengono fatti, come quello cantieristico, li combattono senza saperli contestare nel contenuto; dicono che si è trattato di tradimenti a danno dei lavoratori, ma i segretari comunisti della CGIL hanno firmato questo accordo con l'IRI». Dal canto suo, il consigliere regionale Morpurgo, del PLI, ha polemizzato con il Ministro Natali, affermando tra l'altro che «non basta venire a Trieste e dichiarare che la città deve riprendere il suo ruolo di mediatrice dei grandi traffici internazionali, quando invece la tradizionale politica del Governo ha sempre potenziato il Tirreno, relegando l'Adriatico, e Trieste in particolare, in secondo piano: si continua cioè a confondere — ha polemizzato Morpurgo — i programmi con i fatti compiuti». E il segretario regionale del PSIUP, Martone, ha infine rinnovato le critiche al piano CIPE, contestando la affermazione del Ministro Natali, secondo cui Trieste, «cervello della cantieristica nazionale», avrebbe tratto un giovamento dalla ristrutturazione della navalmeccanica di Stato.

Anche ieri sono poi rimbalzati nei comizi gli echi della «confessione» televisiva del segretario del PRI, La Malfa, sulla sua non conoscenza del problema del protosincrotrone. Il candidato della D.C. al Senato, prof. Medi, ha ribadito che «si tratta di una questione di grande rilievo e quindi di estrema serietà, poichè investe aspetti di carattere scientifico, rapporti internazionali e questioni militari con connessi, rilevanti problemi d'ordine finanziario». L'impegno della D.C. triestina per la scelta della sede di Doberdò è perciò di continuare a seguire il problema «mediante tempestivi interventi in sede parlamentare e governativa e con colloqui ad altissimo livello». Anche su questo tema, particolarmente vivace l'intervento del liberale Morpurgo che in un comizio in piazza Vittorio Veneto ha sostenuto che «il silenzio di La Malfa sul protosincrotrone, dimostra che nemmeno i repubblicani di Trieste hanno sufficientemente informato i propri organi nazionali dell'importanza di questa realizzazione; ma non è nemmeno con le candidature senatoriali — ha polemizzato Morpurgo — che si difende il protosincrotrone a Doberdò, bensì con un impegno in sede internazionale, fin qui mancato da parte del Governo». Il capolista del MSI alla Camera, prof. de Ferra, ha colto infine l'occasione per ribadire l'impegno del suo partito in favore dell'installazione del protosincrotrone nella nostra regione, prospettiva dalla quale dipende — ha detto — anche la soluzione del problema dell'occupazione dei giovani laureati, diplomati, operai specializzati, ora costretti a cercare lavoro in altre parti d'Italia.

I repubblicani (che oggi renderanno noti i loro programmi elettorali per la prossima legislatura regionale, nel corso di un incontro con la stampa del segretario regionale, Di Re) hanno intanto trattato, ieri, dei problemi delle Università. Su tale argomento hanno impostato un convegno, durante il quale hanno parlato l'assessore regionale Cumbat, il vicesegretario provinciale del partito, Pacor, il prof. Cassola, il prof. Magris e vari docenti universitari e studenti.

Divieto di transito in un tratto di via Moreri

A seguito del rifacimento del tratto di muro pericolante in via Moreri, all'angolo con la via Sottomonte, il Comune ha istituito il divieto di transito nei due sensi sulla via suddetta, nel tratto compreso tra la via Sottomonte e la fine della via Moreri, limitatamente ai soli giorni feriali, dalle ore 8 alle ore 17 e al periodo necessario per i lavori di demolizione.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale»: 2 mozzi coperta, turno 6646 e 6754; 1 capitano di macchina. Turno «generale» (a compartecipazione): 1 marinaio, 1 giovane coperta, 1 mozzo, 1 garzone di cucina e 1 cameriere.

STATO CIVILE

MORTI: Majetti Emilia a. 82; Florit ved. Osvaldella Maria a. 66; Hervatin in Guazzaroni Francesca a. 75; Bacchelli Giordano a. 65; Capponi Giuseppe a. 80; Kerskemety in Covacci Giuseppina a. 74; Pacorini Mario a. 75; Zimola Olimpia a. 74; Forti Ugo a. 30; Marzio in Ferluga Giorgina a. 58; Martinolich ved. Morin Giuditta a. 88; Ghiotto Ernesto Alberto a. 77.

NATI: 9.

CON LA CENTRALE IN COSTRUZIONE A GRETTA

Seimila nuovi numeri nel boom dei telefoni

In via Cassa di Risparmio sedici cabine per il pubblico

Seimila nuovi numeri telefonici saranno attivati nel febbraio del prossimo anno. Il provvedimento, che riveste notevole importanza nel settore telefonico della nostra città, sarà reso possibile dalla costruzione della centrale che sta attualmente sorgendo in Gretta, e che accoglierà 20.000 nuove linee che serviranno l'intera zona.

L'edificio è arrivato ora al solaio del primo piano; entro il mese di settembre, con tutta probabilità, saranno completate le opere edili, e quindi si inizierà il montaggio della prima quota di numeri — 6.000 appunto — che servirà ad alleggerire l'attuale centrale delle Poste.

Nel quadro del continuo potenziamento del settore a Trieste, la direzione locale della SIP-Telve sta anche predisponendo la creazione del nuovo posto telefonico pubblico in via Cassa di Risparmio, in prossimità di quello attualmente esistente, ma a questo ben superiore e dalla maggiore ricettività. Verranno installate, infatti, ben sedici cabine telefoniche al posto delle attuali sei, che troveranno sistemazione in un ampio salone: decisione lodevole, considerata anche l'affluenza di visitatori prevista nella nostra città in occasione delle manifestazioni di «Trieste 68». Molto opportuna, anche, la decisione di rendere possibile, durante la notte, l'accesso a quattro cabine, per comunicazioni urbane e interurbane in teleselezione.

All'esterno del nuovo posto telefonico pubblico, inoltre, si provvederà all'apposizione di un grafico indicante la dislocazione delle cabine pubbliche nei vari punti della città e della periferia. Nel salone di via Cassa di Risparmio, inoltre, sarà provveduto a installare un ufficio informazioni, anche di carattere commerciale, che rappresenterà la «dependance» di quello esistente in piazza Oberdan, nel palazzo che ospita gli uffici della SIP-Telve.

In questi giorni, infine, si è provveduto all'installazione, all'altezza del porticciolo di Cedas (e più precisamente sulla passeggiata lungomare) di due cabine telefoniche pubbliche.

IL PROCESSO IN APPELLO A CINQUE ANNI DALLO SCOPPIO

Per la tragedia di via della Tesa responsabili anche i servizi tecnici

Due anni col condono su ricorso del P.M. al dirigente di settore Maitan Confermata la sentenza contro i titolari dell'officina Duic e Gercic

Non soltanto il carburo depositato nell'officina «Ideale», ma anche la trascurata manutenzione stradale provocarono la tragedia della casa «scoppiata» in via della Tesa.

Così ha deliberato ieri la Corte d'Appello e, riformando la sentenza del Tribunale, appellata da Giuseppe Duic, di 48 anni, abitante in campo San Giacomo 9/1, e Carlo Gercic, di 56 anni, abitante in Strada di Fiume 57, titolari del laboratorio, e da Riccardo Maitan, di 58 anni, abitante in via Baiamonti 8, dirigente del III Settore della Nettezza Urbana, e dal P.M. per quanto concerne il solo Maitan, ha dichiarato questo ultimo colpevole di omicidio colposo plurimo ed, esclusa l'aggravante della previsione concessegli le attenuanti generiche, ritenuto nel 50 per cento il concorso della colpa, lo ha condannato a due anni di reclusione interamente condonati, e al pagamento in solido con gli altri due coimputati delle spese dei due gradi del giudizio e del risarcimento alle Parti civili Antonia, Maria e Pietro Loreia nonchè Beatrice Capus, per il quale li ha rimessi al competente giudice civile.

La Corte ha condannato inoltre il Maitan, assieme agli altri due imputati, alla rifusione delle spese di costituzione e rappresentanza di P.C. e al pagamento di una provvisionale a Maria Loreia, e infine ha dichiarato illegittimo l'intervento delle Parti civili Ortensia, Vlamiro e Giuseppe Duic nonchè Carlo Gercic nei confronti del Maitan per il procedimento di omicidio colposo e ha confermato nel resto, il verdetto dei primi giudici (come è noto, il Tribunale, con sentenza del 3 maggio dello scorso anno, prosciolse il Maitan con formula dubbia ma condannò il Duic e il Gercic a due anni di reclusione interamente condonati e dichiarò di non doversi procedere per le lesioni per sopravvenuta amnistia).

E' già sera inoltrata — le 20.30 quando il dott. Franz legge il dispositivo che conclude il processo incominciato dieci ore prima.

La causa per la sciagura ha visto in questo grado un imponente schieramento di patrocinio: gli avv. Sadar e Pincherle per gli eredi Duic e il Gercic costituitisi Parti civili contro il Maitan, l'avv. Moscolin di P.C. per Antonia Loreia, madre del defunto Vittorio Loreia, l'avv. Giorgio Gefter-Wondrich di P.C. per Maria e Pietro Loreia, rispettivamente moglie e figlio dell'estinto, l'avv. Lonciari di P.C. per Beatrice Capus, figlia della defunta Alma Pelos, l'avv. Morgera, difensore di Gercic e Duic e l'avv. Gianfranco Tamaro, difensore del Maitan.

Il processo incomincia con un incidente sollevato dall'avv. Tamaro circa la costituzione di P.C. nei confronti del suo raccomandato. «Il Tribunale — dice — ha dichiarato di non doversi procedere per le lesioni per sopravvenuta amnistia e ciò ha fatto venire meno l'interesse dei due, in quanto non si discute delle loro lesioni e su questa parte non c'è stata impugnazione da parte del P.M.».

P.G.: «L'opposizione non può essere proposta in questa sede».

Presidente.: «Diamo atto che nell'imputazione di lesioni per i quali non c'è traccia dei due».

Avv. Sadar: «Hanno diritto alla costituzione di P.C.».

La Corte si ritira e dopo un quarto d'ora di camera di consiglio, emette l'ordinanza con la quale accetta la costituzione che una volta avvenuta produce i suoi effetti in ogni grado del dibattimento».

Prende quindi la parola il consigliere relatore dott. Boschini, il quale tratteggia con incisività e vivezza di immagini il tragico mattino del 14 luglio del 1963, e con richiami anche al passato riproduce una chiara visione di quell'angolo della città che fu sconvolto dalla catastrofe.

L'edificio al numero 5 di via della Tesa — egli dice — era posto al centro di un catino di confluenza dell'acqua delle strade che qui convergono e del colle sovrastante. La casa fu costruita nel 1881 sulla riva del canale o "torrente grande di Rozzol" che poi per ragioni urbanistiche venne coperto». I titolari che sopraelevarono la strada fecero abbassare l'edificio, da ciò gli allagamenti continui nell'officina da bandaio-installatore del Duic e del Gercic, tanto che essi, per ovviare all'inconveniente, costruirono un muretto di protezione alto un metro «che sembra abbia avuto la sua utile funzione».

Duic: «Posso interrompere?».

Consigliere: «Interrompa pure».

Duic: «Il muro lo abbiamo fatto quando costruirono il grattacielo», ed esibisce una fotografia.

Il dott. Boschini riprende la relazione e spiega come il muretto venne demolito per lavori in corso nella zona e sostituito da un altro, di 50 centimetri, non ugualmente funzionale. Difatti, quel tragico mattino, l'acqua lo tracimò, e nell'officina, raggiunse un'altezza di 2 metri e 70 centimetri.

La relazione è un po' una pagina di vita vissuta per tutti gli abitanti di quella zona: ad ogni alluvione la via della Tesa sembrava un torrente in piena tanto che nel 1960 la madre del Duic, morta tra le more del processo, intentò una causa al Comune (si sentirà parlare spesso della civica amministrazione...) che si concluse con una transazione. Dopo l'alluvione del giugno del '63, i titolari dell'officina indirizzarono una lettera al Comune chiedendo di ovviare all'inconveniente, e la risposta «con il solito formulario di "si provvederà" non fu inoltrata, e il 15 luglio fu corredata dall'annotazione non spedire». Tanto, ormai, era inutile.

La relazione tocca un tasto che nel processo di primo grado divenne quasi allucinante: le caditoie o tombini o bocche di lupo, insomma quei diabolici 2400 dispositivi che nella zona servono per il deflusso delle acque piovane.

Poi la tragedia incominciata con l'acquazzone: alle 5.30, il Duic si precipitò sul posto, tentò di sollevare le griglie della canalizzazione che erano otturate, senza peraltro riuscirvi. Mentre si stava affannando, sopraggiunsero un'autotorre dell'Acegat e i vigili del fuoco, in quanto sulla rete filoviaria si era verificato un corto circuito che poi s'eliminò da sè. Appena scorse l'autotorre, il Duic chiese agli uomini se avevano bloccato la corrente e ne ebbe assicurazione. Circostanza questa che poi fu «naturalmente» negata. Duic, spaventato, li rincorse, ma essi «belli belli se ne andarono al deposito».

Alle 5.55 precise, il boato che fece sussultare tutta la zona, il crollo della casa, le vittime. Nella sciagura perirono Vittorio Loreia, Antonio Bassani e sua moglie Alma Pelos, diciannove persone rimasero ferite, e il Duic riportò lesioni guaribili in 40 giorni.

Il magistrato illustra poi la perizia collegiale e le conclusioni cui pervennero i professionisti incaricati del lavoro: anche un quantitativo inferiore ai 20 chilogrammi consentiti dalla legge avrebbe potuto determinare lo scoppio se fosse venuto a contatto con l'acqua, e il tracimamento non si sarebbe verificato se nella strada ci fosse stata una normale manutenzione delle caditoie. Nella perizia fu infine criticato il non collegamento tra gli organi preposti ai vari controlli. La conclusione è che la via della Tesa non brillò mai per eccesso di pulizia anche se nel racconto degli addetti cui era affidata «sembrava venisse scopata due volte al giorno».

Il dott. Boschini conclude illustrando i motivi d'appello prodotti dal P. M. e dalla Difesa.

A questo punto, è il P.G. che solleva un'eccezione circa la memoria defensionale rimessa dall'avv. Tamaro. Qualche patrono si oppone, qualche altro si rimete, e la Corte ammette la memoria «che non può evidentemente averev alore di parere tecnico».

Il dott. Franz procede ora all'interrogatorio degli imputati.

Duic: «Se non realizzavo il grattacielo non sarebbe successo il disastro».

Presidente: «La Corte lo ammete: è nella fatalità delle cose. Ma anche prima avevate avuto invasioni d'acqua?».

Duic: «Sì, venti o cinquanta centimetri».

Presidente: «Perchè non avevate isolato la corrente elettrica?».

Duic: «Lo avevamo fatto come c'era stato prescritto dai vigili del fuoco, cioè con un isolatore generale posto a due metri d'altezza».

Gercic: «Quando demolirono il nostro muretto ci dissero che non si sarebbero più verificate alluvioni e che potevamo stare tranquilli».

Maitan: «Non ho da dichiarare niente».

Incomincia la discussione.

Avv. Moscolin: «Nei confronti del Duic e del Gercic la sentenza del Tribunale è giusta. La posizione del Maitan non è tranquillante: con il disservizio da lui diretto contribuì al verificarsi del sinistro».

Avv. Sadar: «Il Comune certamente è in colpa in questa faccenda. Il trinomio sistemazione, strutturazione e pulizia delle caditoie non ha funzionato e dopo la tragedia funzionò. Ciò prova la colpa del Maitan».

Sono le 13.30 e l'udienza viene rinviata alle 15.

Avv. Gefter-Wondrich: «Il responsabile del settore della Nettezza urbana di via della Tesa è responsabile penalmente dell'evento così come gli altri due coimputati».

Avv. Lonciari: «Della disorganizzazione dei servizi comunali Maitan èla prova, così come la lontana lettera „profetica" della signora Duic è prova che Duic e Gercic avevano sentore del pericolo incombente».

La parola al P.G., che incomincia la requisitoria smantellando gli argomenti proposti nei motivi d'appello della Difesa. «Sulla sciagura — dice poi il dott. Franzot — è sceso l'oblio malgrado i tre morti, i numerosi feriti, la casa distrutta, un'azienda rovinata, e lo evento non si può mettere alla stregua dell'ormai quotidiano incidente stradale mortale. Se è vero che giustizia vuol dire anche protezione, la colpa del Maitan è maggiore di quella degli altri due imputati». Concludendo, il magistrato chiede che il dirigente delS ettore della N.U. venga riconosciuto colpevole di omicidio colpoco plurimo e, con l'esclusione dell'aggravante della previsione e valutando l'apporto causale del suo comportamento nella produzione dell'evento nella misura del 65 per cento, venga condannato a 4 anni di reclusione di cui 2 condonati, e sia confermata per Gercic e Duic la prima sentenza.

L'avv. Morgera illustra poi i suoi motivi: assoluzione piena per Duic e Gercic mancando ogni prova sull'elemento psicologico, insufficienza di prove sull'elemento della colpa e infine rinnovazione parziale del dibattimento. Il patrono sostiene, tra l'altro, «che non può attribuirsi a due artigiani le responsabilità di un fatto che non era nè ovvio nè immediato: ne risponde il privato ma ne risponde anche la Pubblica amministrazione. L'esperienza e la prudenza, quel giorno, furono annullate dall'erba cresciuta nei tombini. Il Maitan fu comunque il pesciolino rimasto nella rete perchè, troppo spesso, si usa sparare dall'alto verso il basso e quasi mai dal basso verso l'alto».

Avv. Tamaro: «Maitan è l'ultima ruota del carro, ed è estraneo per forza di cose alle proteste sulla via della Tesa che pervennero al Comune. Non poteva comunque prevedere che nell'officina ci fosse del carburo nè che l'alluvione assumesse quelle proporzioni. Le precipitazioni atmosferiche sono al di fuori delle normali previsioni, ed egli certo non poteva rendersi conto di questi avvenimenti eccezionali». Concludendo, il patrono chiede l'assoluzione perchè il fatto non sussiste oppure perchè non costituisce reato e in via subordinata la rinnovazione parziale del dibattimento.

Sono le 19.15 e la Corte si ritira. Dopo un'ora e un quarto, ci sarà la sentenza. Che non suggellerà la già lontana tragedia: l'avv. Morgera, difatti, ha già annunciato di ricorrere per Cassazione.

SABATO: «LONDON LOOK BY YARDLEY»

Pippo Baudo premierà i vincitori della «caccia»

I primi ventisei equipaggi classificati alla «caccia al tesoro» di sabato prossimo riceveranno dalle mani di Pippo Baudo, alla «Caravella» nel corso della serata di gala che avrà inizio alle 21,15, il premio che si sono guadagnati (e si tratta, come i lettori ormai sanno, di premi di eccezionale valore). Inoltre, prima del «via», che verrà dato alle ore 14,30 dal piazzale De Gasperi, a tutti i partenti il comitato organizzatore consegnerà, insieme alla busta indicante la destinazione della prima tappa, un'elegante «sorpresa». Ormai tutto è stato messo a fuoco, per quanto riguarda lo svolgimento della competizione automobilistica: già da queste stesse colonne si è anticipato il «canone», che è simile del resto a tutte le gare del genere, secondo il quale la prova avrà luogo. Si è anche detto che i concorrenti non saranno posti innanzi a difficoltà insormontabili: a conti fatti dovranno soltanto risolvere dei «quiz» di varietà e reperire qualche oggetto, non certo rarissimo.

Ieri sera le buste contenenti gli indovinelli da risolvere sono state consegnate nelle mani del notaio Glauco Modugno, il quale farà parte della giuria, insieme ad un rappresentante del comitato organizzatore, uno dell'ACI ed uno del nostro giornale, che patrocina la caccia al tesoro «London look by Yardley». Le iscrizioni sono ancora aperte presso la sede dell'Automobile Club, e non si chiuderanno che alle ore 12,30 di sabato. Alle 14,30 sarà data la partenza a tutti gli equipaggi; il tempo massimo entro il quale la prova dovrà essere portata a termine è di tre ore e mezzo: vale a dire che per le 18 tutto sarà finito.

Salvo a riprendere la sera, alla «Caravella», quando, introdotti da Pippo Baudo, gli «Slicker» presenteranno il «passo» che quest'anno andrà di moda e che porta il loro stesso nome, e Jack la Cajen insegnerà a tutti i presenti come ballarlo. Possiamo dire soltanto che si tratterà di una gustosa variante dell'«hully gully»: ogni altra anticipazione sullo svolgimento del «gran gala» (nel corso del quale si esibirà anche il cantante Mino Reitano) guasterebbe la sorpresa.

GIUDICATO A UDINE UN TRIESTINO

Nello scontro morì il compagno di viaggio

Condannato il guidatore a 10 mesi (condonati)

Davanti ai giudici del Tribunale di Udine è stato rievocato, ieri mattina, il tragico incidente, verificatosi il 22 agosto dello scorso anno al chilometro 86 della Statale 14, in prossimità di Palazzolo dello Stella, nel quale perse la vita il muratore Gelindo Pitton, di 63 anni, da Teor.

Sul banco degli imputati, per rispondere di omicidio colposo, di guida d'auto in stato di ebrezza e di contravvenzione stradale, l'industriale Francesco Fabris, di 63 anni, residente a Trieste in via Catullo 6. Omettendo di dare la precedenza ad un altro veicolo, il Fabris, che secondo gli accertamenti effettuati dalla Polizia stradale e dai carabinieri si sarebbe trovato in stato di ebrezza alcoolica, era finito con la sua «1300 Fiat» contro un autotreno, che procedeva su una strada con diritto di precedenza. In seguito all'urto, estremamente violento, Gelindo Pitton, che sedeva al suo fianco, decedeva sul colpo per le gravissime ferite riportate al capo e in varie altre parti del corpo, mentre il Fabris e Carlo Benetti, di 61 anni, abitante a Trieste in via Crispi, altro passeggero della «1300», se la cavavano con lesioni giudicate guaribili, rispettivamente in 10 e in 15 giorni.

Il processo, iniziatosi con la lettura dei capi di imputazione da parte del Presidente dott. Romano, è proseguito con l'interrogatorio dell'imputato, il quale, negato lo stato di ebrezza al momento dell'incidente, ha dichiarato di non aver visto nè il segnale di stop nè il sopraggiungere dell'autotreno «Fiat 682» con rimorchio, condotto dall'autista Biagio Nunziata, di 60 anni, da Trento, con a bordo il figlio Anniello, di 26 anni, che viaggiava nel senso Venezia-Trieste.

«Ammetto di aver bevuto un paio di bicchieri — ha detto l'imputato — ma non ero affatto ubriaco, nè procedevo a forte velocità».

Di diverso avviso è stato invece l'appuntato dei carabinieri Antonio Maffettone, che si trovava a passare di lì in bicicletta e che vedendo l'auto del Fabris proseguire nonostante il segnale di stop (come ha detto ieri ai giudici) non ha potuto fare a meno di pensare: «Ma questo quando si ferma?». Un secondo dopo avveniva lo scontro con le conseguenze mortali, di cui si è detto.

Anche l'autista Sergio Zanato, che seguiva a breve distanza l'autotreno con un autocarro, ha testimoniato per dire di aver visto l'imputato uscire all'improvviso sulla statale e finire contro la coppia di ruote e il parafango posteriore sinistro della motrice.

Il Nunziata, conducente dell'autotreno contro il quale è finita la «1300», ha detto di non aver visto l'auto dell'imputato uscire dalla sua sinistra, essendo la sua attenzione rivolta in avanti e di non essersi poi accorto se l'imputato era o no ubriaco.

Sentite la requisitoria del P. M. dott. Diez, conclusasi con una richiesta di colpevolezza del Fabris in ordine a tutti i reati ascrittigli, le arringhe defensionali degli avvocati Larice e Comand, che hanno chiesto la piena assoluzione o in via subordinata l'assoluzione per insufficienza di prove del loro assistito, il Tribunale (Pres. Romano; a latere Delfino e Criselli; canc. Murianni) concedendo all'imputato le attenuanti generiche e quelle del danno risarcito, l'ha condannato a 10 mesi e 20 giorni di reclusione con la condizionale e la non menzione, con il ritiro della patente di guida per 2 anni; l'ha invece mandato assolto dall'accusa di guida d'auto in stato di ebrezza per insufficienza di prove.

SEGNALAZIONI

Gli «ex» del «Galilei»

A proposito della lettera dell'Associazione ex allievi del Liceo scientifico «Galilei» di Trieste, pubblicata il 3 maggio, nella pagina «Cronache giovani», il Provveditore agli Studi, prof. Angioletti, cortesemente ci scrive:

«Innanzi tutto si deve precisare che non è esatta la notizia, secondo la quale l'Associazione ex allievi del Liceo scientifico "Galilei" sarebbe stata "sfrattata" dai locali del predetto istituto. Lo scrivente, con lettera del 23 marzo 1968, diretta al preside, ha soltanto revocato l'uso permanente di un locale, ma ha autorizzato l'associazione a conservare presso il Liceo il proprio recapito postale e a tenervi le proprie riunioni, riservandosi soltanto di concederne l'autorizzazione di volta in volta, su parere del Preside.

«Pur apprezzando infatti l'attaccamento degli ex allievi al proprio Liceo e l'attività svolta, è stato costretto a prendere il provvedimento in parola, perchè l'indiscriminato andirivieni di persone estranee alla scuola, durante le ore di lezione, aveva suscitato le legittime doglianze di alcuni professori.

«In secondo luogo lo scrivente non ritiene che un'associazione di ex allievi possa pretendere dei chiarimenti su quanto riguarda la vita interna di una scuola, nel caso specifico sul trasferimento di un bidello, trasferimento disposto dall'amministrazione provinciale, su precisa richiesta del Ministero della Pubblica istruzione, a seguito della visita di un ispettore ministeriale. L'interessato infatti è sufficientemente tutelato dal proprio stato giuridico».

La tassa per i natanti

«Caro "Piccolo", l'Automobile Club, che continua malgrado tutto a fare il bello e brutto tempo, ha disposto per motivi di sua organizzazione interna, che la tassa di circolazione deve venir corrisposta per un minimo di quattro mesi anzichè di due, come precedentemente praticato.

«Questa disposizione dell'ACI, se non comporta alcun aggravio per gli automobilisti perchè essi possono circolare tutto l'anno, colpisce invece i proprietari delle imbarcazioni da diporto che non possono svolgere per ovvii motivi la loro attività durante i mesi invernali.

«I proprietari d'imbarcazione, se vogliono praticare il diporto nautico che comunemente va dal mese di aprile al mese di ottobre, sono obbligati con questa disposizione a dover corrispondere la tassa di circolazione anche per i mesi in cui le loro imbarcazioni sono costrette all'ormeggio; il che rappresenta una palese ingiustizia perchè sono costretti a pagare una tassa non dovuta.

«Considerato che la tassa di circolazione per le imbarcazioni da diporto è già una tassa che non trova una giustificazione perchè i natanti non richiedono nè costruzioni, nè manutenzione di strade, nè servizi particolari come lo richiedono gli autoveicoli, mi rivolgo alle autorità competenti perchè venga ripristinato per le imbarcazioni da diporto il pagamento della tassa suddetta da due mesi in due mesi. Grazie. Emilio Bertoli».

Beni abbandonati (e anche la pratica?)

«Colgo l'opportunità delle "Segnalazioni" onde porre anche il mio dito su una piaga che costituisce ormai un fenomeno endemico del nostro apparato amministrativo: l'esasperante lungaggine burocratica.

«In data 13 ottobre 1964, inviai al competente Ministero un completo e regolare "dossier" riguardante beni già appartenenti alla mia famiglia e successivamente abbandonati alla Jugoslavia (numero della pratica: posizione n. 21.009 T.C. - J.G.B.I.E.). Il "dossier" pervenne al Ministero in data 19 dello stesso mese. Dopo quattro anni, sono ancora in attesa d'un riscontro o avviso da parte del suddetto ufficio. Sono una pensionata, e la liquidazione di quanto legittimamente mi spetta, mi riuscirebbe di positivo aiuto. Quanto ancora dovrò attendere? C'è nessuna autorità o un parlamentare che possa gentilmente aiutarmi? Ringrazio di cuore. Margherita Scopinich ved. Piccini».

Via delle Linfe

«Da parecchi mesi la parte bassa della via delle Linfe è chiusa al traffico a causa di costruzioni di edifici. La parte alta, invece, è in condizioni di intransitabilità per le svariate e profonde buche esistenti: vorrà, chi di competenza, provvedere in merito? Con infiniti ringraziamenti per l'ospitalità». Seguono nove firme.

Via del Tintoretto

«Care "Segnalazioni", siamo gli abitanti e gli esercenti della via del Tintoretto, e ci rivolgiamo a voi con preghiera di voler pubblicare questa nostra lettera. Il giorno 24 aprile il "Piccolo" ha pubblicato che un vasto piano di riassetto di numerose strade cittadine è stato varato dalla Giunta comunale, su proposta dell'assessore Mocchi. Purtroppo, la nostra via, che è una delle peggiori della città, è stata nuovamente esclusa dal provvedimento.

«Ora, noi abitanti della suddetta via, chiediamo all'assessore Mocchi se tale strada fa o meno parte del Comune di Trieste, e se abbiamo o meno il diritto di avere una strada decente al posto di una "mulattiera".

«Lo scorso anno il "Piccolo" pubblicò alcune foto sullo stato della strada in questione. Se ne interessò poi il consigliere comunale avv. Sergio Trauner, che presentò in proposito una interrogazione al Sindaco pubblicata dal "Piccolo" il 16 febbraio 1967. Dopo di che, non si seppe più niente, da parte degli organi comunali competenti.

«Per la cronaca, la via del Tintoretto esiste da dieci anni: vorremmo sapere se dovranno passarne altrettanti prima che si possa provvedere alla sua sistemazione. Vi ringraziamo tanto per l'ospitalità». Seguono 28 firme di «affezionati lettori» delle «Segnalazioni».

Scala dei Lauri

In merito alla segnalazione «Lamento per una scala», pubblicata l'11 aprile, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano ci scrive cortesemente: «Accertato che è stato provveduto ad una radicale pulizia della scala dei Lauri e delle aiuole circostanti, il Comando dei Vigili urbani ha disposto per un servizio di vigilanza, sia pure in forma saltuaria, per sorprendere coloro che depositano immondizie sulla pubblica via».

Occupata la Facoltà di Magistero



(«Giornalfoto»)

Gli studenti della Facoltà di magistero hanno occupato ieri la loro sede, in via dell'Università, accanto a quella di lettere; ed hanno sospeso la partecipazione ad ogni attività didattica e di ricerca. A questa decisione gli studenti di magistero sono pervenuti ieri mattina al termine di un'affollata assemblea, per lamentare l'inadeguatezza della loro sede (un edificio addirittura pericolante) e l'assenza di concrete prospettive per una sistemazione migliore.

Anche gli studenti di magistero, in sostanza, protestano per il modo con cui il Senato accademico e il consiglio d'amministrazione del nostro Ateneo hanno concepito il piano delle opere edilizie, trasmesso a Roma per ottenerne il finanziamento in base alla legge sullo sviluppo delle Università. Nel lamentare in particolare che il magistero figuri sempre all'ultimo posto nella graduatoria di importanza delle varie iniziative, non solo edilizie, gli «occupanti» si richiamano al progetto dell'edificio a forma di croce, presso l'Università nuova, il quale in effetti prevede la sistemazione definitiva della Facoltà di lettere e filosofia ma anche quella di magistero.

Da qui la protesta per l'iniziativa delle autorità accademiche che hanno invece chiesto sovvenzioni per due progetti di sistemazione del magistero, il primo dei quali viene ritenuto dagli studenti «assurdo» (si tratta dell'utilizzazione dell'Istituto di Notre Dame de Sion, che trasferita la Facoltà di lettere nella nuova sede di via Fabio Severo resterebbe staccato e isolato e privo delle attrezzature didattico comuni con lettere) e il secondo viene definito «utopistico», in quanto prevede la creazione di un palazzo autonomo nel comprensorio universitario. Secondo gli studenti di magistero, la soluzione più idonea è pur sempre quella dell'edificio a forma di croce, mediante un'opportuna distribuzione dell'ampio spazio disponibile.

Movimento navi

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 9 maggio.

ARRIVI: mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Raska» (jug.); mn. «Borea» (naz.); mc. «Kongstein» (norv.); mc. «King Peleus» (liber.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Jebel Sineen» (liban.).

PARTENZE: tn. «Ausonia» (naz.); mc. «Teheran» (norv.); p.fo «Hellenic Beach» (ell.); mn. «Konavilj» (jug.); mn. «Piero» (naz.); mn. «Postojna» (jug.); mn. «Raska» (jug.); mn. «Borea» (naz.); mn. «Om Saber» (RAU); mn. «Sazani» (alb.).

LE ORE DELLA CITTA'

La Festa della mamma

Domenica prossima, in occasione della Festa della mamma, nella sala maggiore del CCA, in via San Carlo 2, con inizio alle 10.30, si terrà una simpatica festicciola organizzata dall'Associazione maestri cattolici, sezione di Trieste, e del Centro italiano femminile. L'AIMC ha bandito mesi fa un concorso tra gli alunni delle scuole materne ed elementari di lingua italiana della nostra provincia, sul tema «Il mio fiore per la mamma». I lavori pervenuti alla segreteria del concorso sono diverse migliaia ed apposite commissioni hanno scelto quindici elaborati per ogni classe; ai primi quindici classificati delle scuole elementari, saranno consegnati in premio a cura dell'AIMC libri educativi, mentre per i disegni delle scuole materne sono in palio quindici giocattoli. Il CIF da parte sua consegnerà a tutti i bambini, presenti alla manifestazione di domenica, un fiore ed un regalo che dovranno consegnare alle loro mamme; è da augurarsi che mamme e bambini presenzino in gran numero alla simpatica manifestazione, che si concluderà con un breve trattenimento che avrà come protagonisti dei «mini-artisti».

«Anticellulite dimagrante»

sui punti forti una carezza attiva per 48 ore! Qualsiasi punto dimagrisce senza massaggio. E' un prodotto della G.C.D.! Da *Guerin*, via Tarabochia 1.

Attività di Minerva

Sabato alle 18, nella sala «S. Benco» della Biblioteca comunale, per la Società di Minerva, Bice Poli parlerà su «Patriottismo di Nella Doria Cambon e di Elda Gianelli». Seguirà Carlo Venier con «Luci ed ombre sulla scia» (poesia del mare).

Gita a Concordia

Organizzata dall'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia, avrà luogo domenica prossima una gita a mezzo pullman, per soci e simpatizzanti del sodalizio, a Concordia Sagittaria, a Portogruaro (Museo Concordiese) ed a Sesto al Reghena. Informazioni in sede (18-20).

Il Consorzio Artigiani....

«Arredamenti Trieste» è la più attrezzata mostra di «mobili su misura» creati per voi dai più quotati artigiani triestini. Qualsiasi vostro bisogno può essere soddisfatto soltanto dal nostro gruppo di valenti artigiani coadiuvati da ottimi progettisti. Visitate la mostra di via Settefontane 74, tel. 741440, aperta anche la domenica mattina: troverete il meglio ai prezzi migliori.

Da Presel

Via S. Francesco 16. Porcellane e ceramiche artistiche di Bassano, cristallerie Fontana Arte, piatti da muro, pannelli decorativi e una vasta produzione dell'artigianato mondiale. Visitateci!!!

Convegni «Maria Cristina»

Domani, venerdì 10, con inizio alle 11 avrà luogo alla Casa delle Beatitudini la giornata di meditazione a chiusura dell'attività dei convegni per il 1967-68. Parlerà monsignor dott. Eugenio Ravignani. Per la Casa delle Beatitudini parte da piazza Oberdan la corriera B alle ore 9.30 che porta fino al bivio del breve tratto di strada che conduce alla Casa. Prenotazioni per la colazione telefonando al 95088.

Cinema del Ragazzo

Sullo schermo del «Cinematografo del Ragazzo», nella sede della Repubblica dei Ragazzi di Trieste, in Largo Papa Giovanni, viene proiettato oggi il technicolor western «Il marchio di sangue». La sala è aperta alle ore 16.30.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del *Sinteko* originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Mode Diana

Via Pascoli 42, la boutique di tutti. Il negozio all'avanguardia nella moda e nel gusto. Osservate le nostre vetrine e Ve ne convincerete.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

Gita d'istruzione

La Scuola media «Rismondo» ha effettuato una gita-premio ad Aquileia e Venezia. Cinquantadue alunni, guidati da sei docenti, si sono portati in pullman ad Aquileia, dove è stata visitata la grande Basilica popponiana, la cripta degli scavi, l'attiguo cimitero di guerra e la via Sacra. La comitiva è proseguita poi alla volta di Venezia. I gitanti hanno potuto ammirare le bellezze naturali ed artistiche della perla dell'Adriatico.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 129 (88-259); limoni 129 (75-153); banane 330 (286-330); ciliegie imp. 200 (176-249); fragoloni 500 (235-800); mele 77 (29-165); pere 100 (77-118).

Verdura: aglio 750 (600-900); asparagi bianco-violetti 380 (150-500); asparagi verdi 260 (120-350); bietole costa 69 (massimo); bietole locali 70 (40-100); carciofi 25 (20-30); carciofi romani 23 (18-30); cappucci 83 (71-106); cetrioli imp. 200 (180-250); cicoria 30 (20-40); cipolle 53 (36-71); finocchi 53 (47-59); insalate diverse 50 (25-88); insalatina locale 200 (120-400); insalata locale 130 (100-250); patate 44 (35-112); piselli 118 (59-259); piselli loc. 220 (180-250); pomodoro 176 (94-235); radicchio verde loc. 250 (100-500).

INAUGURATO IERI IL TRATTO DA LATISANA A PORTOGRUARO

Un altro passo avanti della Trieste-Venezia

Circa dodici chilometri si sono così aggiunti all'autostrada Ha presenziato alla cerimonia d'apertura il Ministro Tolloy

Da ieri Venezia, il «Triangolo industriale» e il resto del Paese sono più vicini, di poco — circa di sette minuti di macchina — ma più vicini. Con l'apertura a traffico del nuovo tronco Latisana - Portogruaro dell'autostrada Trieste-Udine-Venezia, la importante arteria ha compiuto infatti un altro passo avanti di circa dodici chilometri dopo quello del giugno dell'anno scorso che ha portato l'arteria al Tagliamento, ai confini della regione. In dieci mesi dunque si è andati avanti per un tratto piuttosto modesto, per di più facile perchè su terreno tutto pianeggiante e privo di difficoltà tecniche di rilievo. Non può non essere sottolineato con questa eloquente sintesi il «progresso» dell'impresa che si è celebrata ieri con l'intervento del Ministro Tolloy e delle maggiori autorità regionali e venete.

Ad ogni modo — lo si è appreso ieri e va rilevato — tutto il rimanente tronco da Portogruaro a Mestre Est, per complessivi 55 chilometri, è già stato appaltato ed è interamente in costruzione. Come ha osservato il presidente della società costruttrice, «Antovie Venete», Giuseppe Tonutti, appare quasi certo che l'autostrada potrà entrare in esercizio entro l'anno prossimo. Ed è auspicabile che possa essere così, perchè ogni ulteriore ritardo nel completamento della Trieste-Venezia, cui fanno capo le principali direttrici dello sviluppo dell'intera regione, cade inevitabilmente a danno del progresso economico, industriale, commerciale e turistico del Friuli-Venezia Giulia, la cui funzione internazionale può essere rivalutata solo con la presenza di adeguate strutture viarie.

La cerimonia inaugurale del nuovo tratto autostradale ha avuto luogo ieri pomeriggio nei pressi del casello di Ronchis (Latisana), ai piedi del grande ponte sul Tagliamento che segna il confine tra la regione Friuli-Venezia Giulia e il Veneto. Alla manifestazione hanno presenziato con il Ministro per il Commercio Estero, sen. Giusto Tolloy, il Sottosegretario Ceccherini, le maggiori autorità della Regione, i Prefetti, i rappresentanti delle quattro Amministrazioni provinciali del Friuli-Venezia Giulia, il Sindaco di Trieste Spaccini, il presidente della provincia, e il Sindaco di Venezia, i Sindaci delle altre maggiori città, rappresentanti delle Forze armate e dei maggiori enti pubblici.

Il presidente delle Autovie Venete, Giuseppe Tonutti, nel porgere il saluto della società costruttrice alle autorità, ha sottolineato l'importanza che la Trieste - Venezia rappresenta nel quadro del piano di sviluppo della regione come principale via di comunicazione tra la rete autostradale nazionale e l'Europa centrale e orientale. A questo riguardo egli ha citato alcuni, dati, da cui rileva che la media giornaliera dei transiti di autoveicoli sul tratto in esercizio ha raggiunto le 5128 unità. Dopo aver accennato alle trattative tutt'ora in corso per la realizzazione della «tangenziale» di Mestre, il presidente Tonutti, ha messo in risalto l'estrema urgenza perchè venga realizzata, attraverso la solidarietà nazionale, anche la Udine - Tarvisio, cioè l'anello di congiunzione tra le zone industriali e turistiche dell'Italia settentrionale e l'Europa centro-orientale.

Ha preso quindi la parola il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, il quale ha sottolineato come da ieri l'autostrada superi il territorio del Friuli - Venezia Giulia per inoltrarsi nel Veneto. Il nuovo ponte sul Tagliamento — ha osservato Berzanti — è quasi il simbolo della volontà che tutti hanno di inserire più profondamente la nostra regione nella vita e nello sviluppo generale del Paese. Dopo aver rilevato che le grandi infrastrutture sono la premessa di ogni serio progresso, il Presilente della Giunta ha formulato l'auspicio che assieme al completamento del tratto autostradale fino a Mestre possano al più presto essere iniziati anche i lavori della arteria per Tarvisio.

Dopo brevi parole di saluto del presidente dell'Amministrazione provinciale di Venezia, Bagaggiolo, ha preso la parola il sen. Tolloy il quale ha messo in risalto l'importanza dell'opera, che risponde ai fini di un migliore ordinamento regionale e ha affermato che «opere di questo genere segnano la fine di quell'anacronistico campanilismo che aveva dato vita all'era dell'assurda concorrenza tra Venezia e Trieste». Il Ministro per il Commercio Estero ha quindi osservato che la nostra regione dovrà sempre più rappresentare il crocicchio di Europa e che la realizzazione dell'autostrada (la quale dovrà essere completata con la diramazione Villesse - Gorizia) è uno dei cardini per la soluzione dei problemi della regione triveneta. «L'autostrada della quale si inaugura il tratto Latisana - Portogruaro — ha concluso Tolloy — insieme ad altre opere viarie che congiungono l'interno del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia al mare, dà la possibilità di superare interamente le divisioni e di compiere un'opera unitaria in base alla quale sarà possibile una penetrazione nel cuore dell'Europa dell'economia triveneta».

Dopo la benedizione impartita all'opera dal Vescovo di Concordia Sagittaria, mons. De Zanche, il Ministro ha tagliato il nastro tricolore e un lungo corteo di automobili ha aperto ufficialmente al traffico il nuovo tratto della Trieste - Venezia.

S. V.



(«Giornalfoto»)

In occasione del 23.o anniversario della liberazione dai campi di concentramento nazisti e dai campi di prigionia che ricorreva ieri (l'8 maggio 1945 finì infatti la guerra in Europa) l'Associazione reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione ha celebrato la «Giornata del Ritorno». La rappresentanza del consiglio direttivo della Federazione ha deposto una corona d'alloro sulla lapide affissa al muraglione del Castello di San Giusto che ricorda tutti i militari deceduti in prigionia nei campi di concentramento tedeschi

CON LA NOMINA DEI NUOVI DIRIGENTI

Il Centro del legno è entrato in funzione

Si preparano le tradizionali manifestazioni alla Fiera Annunciata una tavola rotonda - Traffici in crisi

Mentre la Fiera sta preparando la XVII mostra internazionale del legno con la terza sezione delle giornate internazionali degli affari sul legno, i traffici portuali dell'«oro verde» sono tuttora carenti. Non sono scesi, a fronte del periodo gennaio-aprile 1967, ma non dimostrano che scarsa capacità di recupero. La crisi è, indubbiamente, profonda, perchè — ed è da anni che lo ripetiamo su queste colonne — ben pochi si sono preoccupati del negativo andamento. I commercianti transitari e gli spedizionieri hanno "sbraiato" molte volte; hanno inoltrato memoriali su memoriali, ma le autorità portuali nulla hanno fatto per trovare una qualche soluzione in favore degli interessi della piazza.

La Fiera, intanto, continua nella sua funzione merceologica e di propaganda in materia di legnami, attirando ogni anno nel comprensorio di Montebello i più bei nomi internazionali del campo operativo, i migliori studiosi della dinamica commerciale del legno, esperti e tecnici d'Europa, d'Asia e d'Africa. Anche nella prossima edizione, le giornate del legno assumeranno una funzione-guida nel settore di studio e di sensibilizzazione dei problemi più interessanti.

Due saranno — fra gli altri — a nostro avviso i temi di maggiore importanza: i trasporti dei legnami e l'andamento dell'industria forestale e del legno dei Paesi dell'Asia Sud-orientale. Già l'altro anno, sul tema dei trasporti è stato fatto un ampio panorama su quanto avviene nel resto d'Europa e nel Canada. Il vicepresidente della Federazione nazionale commercianti legno e sughero in una memorabile relazione disse chiaramente che il commercio e i trasporti dei legnami stavano subendo un «processo rivoluzionario» tale da modificare profondamente la futura consistenza del mercato mondiale. La stampa specializzata dette amplissimo rilievo alle deduzioni del cennato vicepresidente. Scrissero intere colonne sull'argomento i più qualificati giornali del Centro Europa, del Belgio, dell'Olanda, della Francia, della Jugoslavia. Ma a Trieste le autorità hanno preso nota e basta.

Ora la tematica sarà ripetuta alla luce di nuovi fatti che si sono verificati dal luglio scorso ad oggi. Sono entrate sui mari navi altamente specializzate, che sbarcano i segati, la carta, la polpa di legno a velocità supersoniche ed a costi decrescenti in progressione geometrica.

Si tratta di temi ponderosi, di attualissima importanza e fa molto bene la Fiera ad occuparsene in posizione di avanguardia. La nostra associazione fra gli interessati al commercio dei legnami, sensibile a tutta la problematica del legno, sta intanto organizzando una «Tavola rotonda» sul commercio dei legnami con particolare riguardo a Trieste.

La Tavola rotonda viene giusto in proposito, perchè proprio ora è entrato in funzione il Centro di documentazione internazionale sui legnami, con sede provvisoria presso la nostra Camera di commercio. Lo insediamento dei nuovi dirigenti — il direttore dott. Gianni Rivoli e il rag. Vittorio Comi — ha avuto luogo alla presenza dell'on. Corrado Belci, presidente del Centro, del vicepresidente dott. Spinotti, dell'esperto dell'Associazione dei commercianti di legnami dott. Antonini, del segretario generale della Camera di commercio dott. Steinbach con l'assistenza del funzionario camerale dott. Niccoli.

ELARGIZIONI VA[RIE]

In memoria di Giorgio S... netti, nel XXV anniversario ... figlie Bianca e Luisa 300... «Domus Lucis» - Gina e ... Sanguinetti.

In memoria di Silvio S... III anniversario, dalle so... fratello 5000 pro Istituto Ri... 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Fulvia F... nel XX anniversario (10/5), ... e Vittorina 4000 pro Centro ... distrofia muscolare.

In memoria di Maria ... Maria e Alice della Torre ... Istituto Rittmeyer; da Sof... zaroli 2000 pro Centro cli... strofia muscolare; dalla ... Stopper 3000 pro Rifugio ... ASTAD; da Sergio Spagn... pro «Domus Lucis»; dalle ... Karis 10.000 pro Centro tu...

In memoria di Rita Volpi ... ria Pia e Benvenuto de Vi... pro Istituto Rittmeyer; d... Luigia Caris e cugine 2500 p... 2500 pro Villaggio del fanc...

In memoria di Stefania ... della da Giovanni e Atlan... dramin 10.000 pro Cassa pr... medici ammalati; da Mira ... Alberti 5000 pro Unione ... cianti (Fondo assistenziale).

In memoria di Olimpia ... dai colleghi della figlia Ege... pro Ospedale infantile (le... suo nome).

In memoria di Emilia ... da Dario e Clairette Doria ... CRI (Sezione femminile).

In memoria di Olviero M... colleghi della direzione ... flotta Lloyd Triestino 35... Centro tumori.

In memoria di Gemma ... dai dipendenti della Ripartizi... Pers. del Comune di Trieste ... pro ECA.

In memoria della prof. A... gar dalle colleghe Cesca B... Crismani, Anna 5000 pro ... Lucis».

In memoria di Maria ... da Dina Marinuzzi 1000 pro ... di guerra.

In memoria di Mario ... dalla sorella Marcella e Mar... 10.000 pro Centro tumori; ... tello Carlo 10.000 pro Istitu... meyer.

In memoria di Maria O... da Margherita e Mario ... 2000 pro Orfanotrofio S. G...

In memoria di Ferruccio ... ti da Castro Assunta e Da... pro Centro tumori.

In memoria di Dario R... dalla famiglia Sergio Corte... pro Centro tumori.

In memoria di Giordano ... Il dalle famiglie Bradaschi... pro Centro clinico distrofia... lare.

In memoria di Benvenuto ... chio da Mario Mocher ... Ospedale infantile.

Dalla ditta Alberto Bignami ... pro Istituto Rittmeyer, 20... Centro clinico distrofia mu...

L'elargizione di lire 9000 p... la media «Stuparich» in ... della prof. Anna Fogar ... fatta anche da Ada Maras... giunta ai nomi già pubbli... data 8.5.68.

Gite e soggio[rni]

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA ... GIULIE — Si stanno chiud... iscrizioni per la spedizione ... al Kilimangiaro in program... 18 agosto all'8 settembre. ... nuove adesioni si accettano ... alle 21 in sede sociale impr... mente entro il 10 corrente.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA ... GIULIE — Domenica 12 ... con ritrovo alle ore 8.20 p... Cella Oberdan, escursione s... Programma dettagliato in ... ciale. Tel. 35240.

Date aiuto all'opera civile de[lla] LEGA NAZIONA[LE]

ALLA MOSTRA INTERNAZIONALE NEL CAPOLUOGO TOSCANO

L'ammirazione di Firenze per l'artigianato della Regione

Nello stand del Friuli - Venezia Giulia una rassegna completa della nostra produzione - Soddisfacente volume di affari

La Regione Friuli - Venezia Giulia è stata presente questo anno alla Mostra internazionale dell'artigianato — chiusasi ieri a Firenze — con uno "stand" che può giustamente essere indicato ad esempio, per l'armonia della concezione architettonica, per la razionalità delle forme, per la eccellente qualità della produzione artigianale che vi viene presentata. Lo "stand" è stato realizzato su progetto del giovane architetto Ria di Udine e spiccava nel padiglione delle Regioni per il contrasto dei colori — bianco e nero a spicchi del soffitto che crea effetti indubbiamente suggestivi — e per la signorilità della presentazione dei tesori dell'artigianato giuliano e friulano.

Non sarebbe agevole stabilire una scala di valori nel gruppo che l'Ente Sviluppo Artigiano della Regione ha prescelto a rappresentare l'impegno e la capacità ideativa di artigiani da tempo immemorabile noti per le loro qualità. E sarebbe arduo farlo anche per la estrema varietà della gamma di prodotti presentati.

I giocattoli, molto simpatici e di linea modernissima, sono stati presentati dall'Aplia di Artegna, alle cui creazioni in legno si sono affiancate quelle in peluche e panno di Dolly di Trieste e di Eugenia Geat di Gradisca d'Isonzo. Per gli oggetti in cuoio l'impresa di presentare qualcosa di nuovo a Firenze (una delle capitali riconosciute dell'artigianato del cuoio e della pelle) è sempre difficile: ma gli udinesi dell'arte e cuoio di G. De Filippi sono riusciti ugualmente a dire una parola originale. Qualcosa di assolutamente nuovo, decisamente di gusto, hanno presentato alla Mostra fiorentina gli orafi, gli argentieri e i cesellatori Margherita Busulini-Dessy di Udine con i suoi fiori artificiali in metallo, Maria Oliva Jacuzzi di Terenzano della Concezione, Elio Mazzola di Udine con le creazioni originalissime e con altrettanto piacevoli lavori d'oreficeria, Gianfranco Narducci di Udine con deliziose cesellature.

I metalli preziosi sono stati lavorati con abilità anche da Agelindo Modesto di Maiano, incisore di classe e della brava Bruna Sibille-Sizia di Udine. Il rame battuto del cavalier Antonio Barato di Pordenone, le fusioni in bronzo di Romano Luca di Ampezzo, le armi antiche di Silvano Del Tin e le lame del Consorzio Coltellinai di Maniago, i ferri battuti di Michele Bertolomi di Sacile, quelli di Fulvio Borsetta e Renato Cassuti di Udine, di A. Favaretto-Ile di Trieste, di Luciano Martinis di Ampezzo, di Bruno Alzetta-Pulchra di Trieste hanno rappresentato un insieme di alta qualità per conoscere l'eccellente stile degli esperti maestri dell'incudine della regione.

Per i mobili sono presenti la Aurora arredamenti di Manzano, Primo Berini di Reana del Rojale, Blanzan di Val Incarojo di Paularo, Luigi Floreani di Pagnacco e Mecchia di Tolmezzo, Raffaele Tomat di Mariano e G. Batta Rossitti di Tolmezzo. Gli oggetti, d'arredamento di Gloria Feruglio di Trieste hanno ottenuto vivi consensi e così i pannelli e i legni decorati di Megi Pepeu, pure di Trieste. Assai piacevoli i mosaici di Giuseppe Rizzo di Sacile e degne di una galleria più che una rassegna artigiana le pitture d'arte di Norino Martinis di Savorgnano al Tagliamento. Assai apprezzate le stampe serigrafiche su stoffa dello «Studio Cinque» di Trieste e molto belli i tappeti e i tessuti degli artigiani di Sauris, della Tessitura Carnica da Ponte di Villa Santina e di Bianca Toson di Genova Piovega.

L'affollatissima rassegna artigiana internazionale di Firenze ha fatto ottenere agli espositori della Regione Friuli - Venezia Giulia soddisfacenti risultati anche sotto il profilo degli affari. La gran massa dei visitatori, l'attenzione del magnifico "stand", la bellezza degli oggetti esposti ne sono stati la migliore garanzia.

F. A.

Si chiude domani la Mostra Costanzi

Si chiuderà domani, venerdì 10 maggio, la mostra documentaria dell'opera del compianto progettista navale ing. Nicolò Costanzi, allestita dal Circolo della cultura e delle arti in collaborazione con l'Istituto di architettura navale della nostra Università.

Nelle due settimane di apertura, l'importante esposizione commemorativa ha registrato un cospicuo concorso di pubblico, confermando l'ammirativa memoria per l'insigne inventore scomparso, nonchè il sempre vivo interessamento della popolazione triestina per quanto concerne le costruzioni navali e in genere i problemi della marineria.

Nei due ultimi giorni di apertura, l'orario di visita della mostra a Palazzo Costanzi rimane immutato: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20: l'ingresso è libero.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, sulla Toscana e su Sardegna, da nuvoloso a coperto con precipitazioni che inizialmente interesseranno il Piemonte, la Liguria e la Toscana e nel corso della giornata si estenderanno alle rimanenti regioni. Su Umbria, Marche, Lazio, Abruzzi e Molise, annuvolamenti irregolari tendenti ad accentuarsi nel corso della giornata, con possibilità di locali piogge. Al Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità dal pomeriggio.

Temperatura: al Nord pressochè stazionaria; al Centro e al Sud in temporaneo aumento.

Venti: su Mar Ligure, Alto Tirreno e Mare di Sardegna moderati o, temporaneamente forti, intorno Sud; sugli altri bacini deboli di direzione variabile, tendenti ad orientarsi intorno Sud-Ovest e a rinforzarsi su medio, basso Tirreno e Mare di Sicilia.

Mari: bacini occidentali mossi, con moto ondoso in aumento specie su Mar Ligure, Alto Tirreno e Mare di Sardegna; gli altri bacini poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 21; Verona 5, 20; Trieste 12,3, 20,2; Venezia 12, 19; Milano 3, 20; Torino 1, 17; Genova 9, 17; Bologna 8, 20; Firenze 9, 20; Pisa 11, 17; Ancona 10, 19; Perugia 7, 17; Pescara 9, 21; L'Aquila 4, 22; Roma Nord 5, 23; Roma Fium. 7, 22; Campobasso 8, 16; Bari 14, 19; Napoli 8, 21; Potenza 7, 19; S. Maria di Leuca 16, 22; Catanzaro 13, 19; Reggio Calabria 16, 20; Messina 16, 20; Palermo 16, 18; Catania 12, 22; Alghero 6, 19; Cagliari 9, 20.

Cadde 51 anni fa Ezio De Marchi

Oggi ricorre il 51.o anniversario della gloriosa morte della medaglia d'argento al v. m. Ezio De Marchi, volontario della prima guerra mondiale. Nato il primo febbraio 1895 nel sobborgo triestino di Servola, aveva compiuto gli studi allo Istituto magistrale di Capodistria e aveva iniziato la sua missione educativa nelle scuole di Trieste e poi nel Ricreatorio comunale di Cittavecchia. Nel 1915 Ezio De Marchi riparò a Venezia e si arruolò nel 2.o Reggimento di Fanteria con altri giuliani e chiese di far parte della prima compagnia d'assalto destinata a snidare gli austriaci dalle trincee delle falde del Monte Calvario ove rimase ferito ad una gamba. Con la ferita non ancora perfettamente guarita, chiese insistentemente di tornare al fronte. Venne invece inviato a frequentare la Scuola ufficiali a Modena ove ne uscì col grado di sottotenente e venne destinato al 61.o Reggimento in partenza per la Macedonia. Egli avrebbe preferito i sassi del Carso e le rocce delle Alpi.

Il giorno 9 fu sferrato un attacco alla quota 1050, al comando del generale Petitti. Il sottotenente Ezio De Marchi si slanciò, primo fra tutti, fuori della trincea verso il reticolato nemico, eccitando la sua compagnia. Una scarica di mitraglia lo colpì in pieno; cadde immediatamente.

Fu decorato della medaglia d'argento al valor militare. La sua tomba si trova nel cimitero di Salonicco. Gli alunni della Scuola del 10.o Circolo di Servola, che onora fregiarsi del suo nome, nel corso di una semplice cerimonia, deporranno una corona d'alloro ai piedi della effigie del glorioso Caduto.

DIBATTITO DEL GRUPPO GIOVANILE ROTARIANO

Le lauree in biologia: prospettive e difficoltà

Nel quadro degli incontri sulla scelta delle Facoltà domani quello su Lettere, Filosofia e Magistero

Si è svolto ieri nell'aula magna del Liceo «Dante» il terzo incontro organizzato dal gruppo giovanile rotariano di Trieste per una più consapevole scelta della facoltà universitaria. La conferenza dibattito era dedicata ai due corsi di laurea ad indirizzo biologico della facoltà di scienze: quello in Scienze biologiche e quello in Scienze naturali.

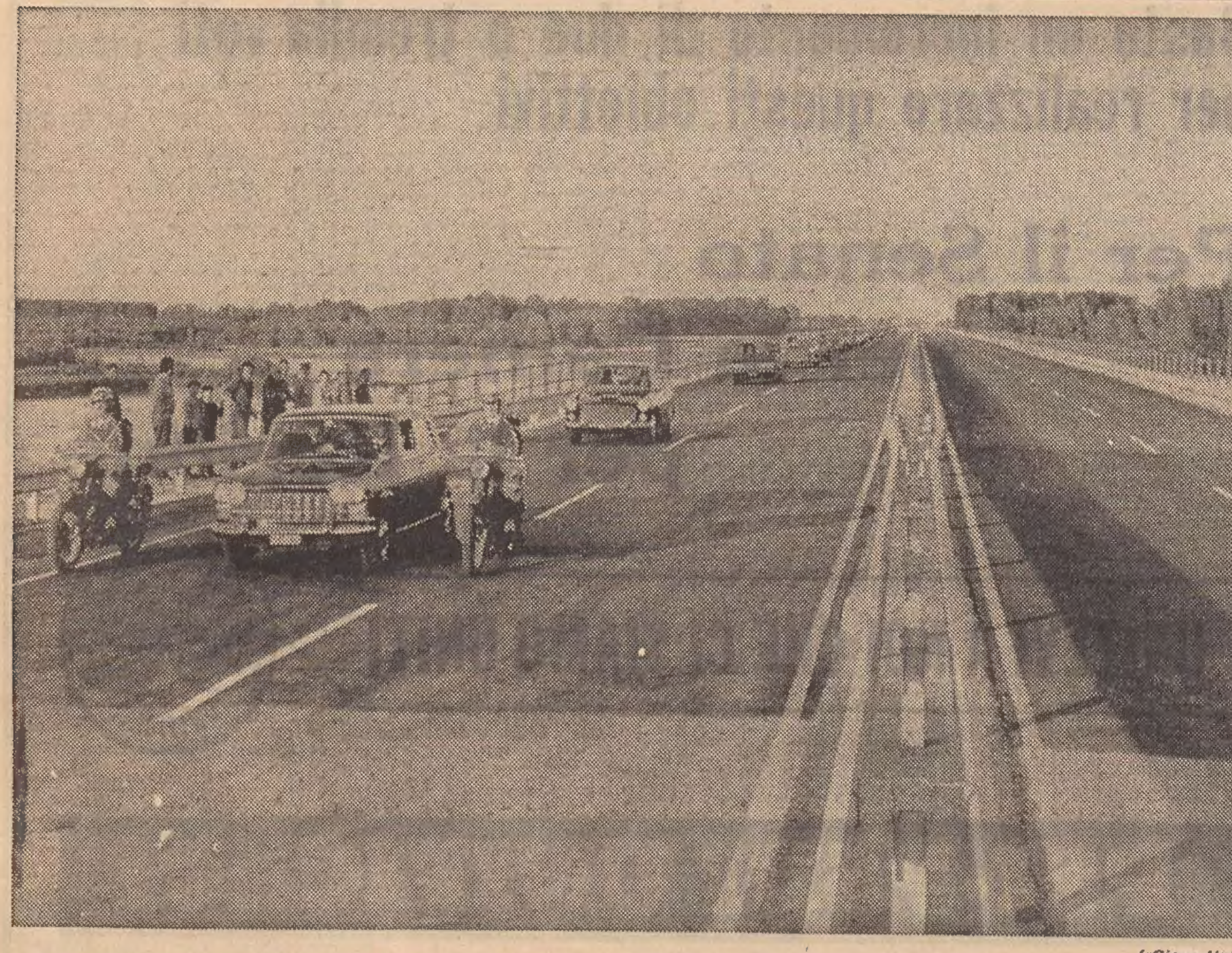
Dopo una breve introduzione che intendeva illustrare il curriculum di studi necessari per il conseguimento della laurea, è intervenuto il prof. Elvezio Ghirardelli che si è soffermato sul fatto che il liceo classico e quello scientifico offrono una preparazione di base che facilita l'apprendimento delle nozioni. Si è in parte riferito anche alla difficoltà che gli studenti incontrano il primo anno di fronte agli insegnamenti di matematica, fisica e chimica e ha infine puntualizzato la pienezza dei corsi che obbligano gli studenti ad un orario giornaliero particolarmente gravoso.

La dottoressa Bevilacqua interrogata su quali siano gli studenti più idonei a seguire questo tipo di studi ha esposto le difficoltà che si possono presentare nell'inserimento nel mondo del lavoro, anche in rapporto alla mancanza di una precisa legislazione che regoli la professione del biologo impiegato nei laboratori di ricerca.

Il dott. Specchi e la sig.na Mennea si sono soffermati sul come la vita del biologo sia particolarmente di sacrificio e come la scelta di questi corsi di laurea debba essere dettata da un vivace interesse personale e da una propensione al continuo aggiornamento richiesto dal rigidissimo evolversi della scienza.

Al termine i numerosi studenti presenti hanno posto delle domande cui i relatori hanno cortesemente risposto sotto la guida del sig. Paolo Benussi che fungeva da moderatore.

Domani alle 18.30 nell'aula magna del Liceo-Ginnasio «Dante», si svolgerà l'incontro dedicato alla facoltà di Lettere e Filosofia e Magistero con la partecipazione del prof. G. Radetti direttore dell'Istituto di Filosofia, del prof. Zalateo, ordinario di Lettere latine e greche al Liceo «Dante», della dottoressa Elena Mazzaroli, neolaureata e della studentessa Barbara Grandi.



(«Giornalfoto»)

Il corteo delle automobili delle autorità percorre il nuovo tratto dell'autostrada che da Latisana raggiunge Portogruaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LE NUOVE VIE DEL FILM-INDUSTRIA

Dopo Siracusa

E' consuetudine ritornare sulle rassegne cinematografiche come sul luogo del delitto. Forse malgrado il loro ininterrotto diluviare e il loro moltiplicarsi se ne parla sempre con ottimismo e con fiducia, ma forse soprattutto perchè costituiscono la sola unità di misura — nello spazio e nel tempo — per certe necessarie verifiche circa il cammino percorso, le sbandate eventualmente prese, l'orientamento più opportuno da prendere nel futuro più prossimo.

Il discorso di bilancio cade adesso per la rassegna del film industriale conclusasi lunedì a Siracusa, e giunta alla nona edizione. A parte il fatto che gli anni volano (per non dire in malinconia dei capelli che imbiancano), nove edizioni costituiscono già un solido e lusinghiero patrimonio, e allora più che mai sembra giusto il momento di calcolare il punto nave, anche perchè, come avevamo accennato da Siracusa nella nota di apertura, nel clima di basso impero in cui oggi si rotola il cinema maggiore nella ricerca affannosa di sopravvivere e di qualche preciso ideale, questo del mondo del lavoro e dell'industria rimane uno dei terreni di più sicuro ancoraggio per il domani, stabilito che la fantascienza rimane sempre... fantascienza, genere cioè prigioniero in anticipo di presupposti piuttosto limitativi.

Il film industriale, invece, è quello che per posizione naturale — e diremmo quasi per vocazione — parla già in partenza un linguaggio attuale e reale. A Siracusa quest'anno l'assieme della produzione (sono stati presentati quaranta film) ha forse denunciato una lieve caduta qualitativa, sebbene la giuria nel suo verdetto abbia visto con esattezza nella scelta dei migliori. Tuttavia il cedimento, attribuibile del resto a un momento di legittima «stanchezza» (perchè anche se non convenientemente pubblicizzato il film industriale sviluppa una prodigiosa mole di attività) può insegnare qualcosa da mettere subito a profitto. Ad esempio, dopo un'esperienza e un collaudo di nove anni, la necessità di allargare le maglie delle reti per prendere anche pesci più grossi, che fuor di metafora significa un pubblico più vasto. Ma è chiaro che a questo pubblico possono solo relativamente interessare documentari di stretto carattere tecnico, scientifico o comunque didattico. E allora, a nostro avviso, occorre puntare maggiormente sull'uomo, farne un centro e un motore, anche perchè, come si è detto, è ancora e sempre la macchina che ha bisogno dell'uomo, e sono sempre le vicende dell'uomo ad appassionare gli altri. Marcuse stesso, dopo i più recenti avvenimenti (la svolta della guerra nel Vietnam) sta rivedendo la sua teoria.

D'altra parte proprio a Siracusa, e da un film non premiato ma accolto con interesse e simpatia, è scaturito in questo senso un non larvato suggerimento. Lo ha dato il mediometraggio della Esso «Un viaggio come tanti» centrato sulla vita a bordo di una moderna superpetroliera e sul duro lavoro che ufficiali e marinai affrontano e svolgono quotidianamente. Niente più di un agile e vivo abbozzo, ma la sua angolatura (il viaggio veniva raccontato da un allievo ufficiale al primo imbarco), e il vasto mondo che coinvolgeva o lasciava sottintendere (dall'estrazione del petrolio ai suoi usi infiniti, motore tra i primi della vita contemporanea) contenevano potenzialmente materia di narrazione più ampia e trascinante.

Che poi questo suggerimento di svolta coincida con la trasferta della Rassegna in Sicilia può anche non essere casuale. I problemi del Mezzogiorno, legati come si sa strettamente alla soluzione industriale, qui meno che altrove possono prescindere da quelli dell'orientamento professionale. In altre parole la ricerca e la scelta della componente umana nell'industria diventano fondamentali come una indispensabile materia prima. Ecco quindi che il futuro del film industriale per svilupparsi deve tenere nel giusto conto il binomio uomo-lavoro, il solo, in definitiva, capace di muovere i sentimenti e le passioni dello spettatore, che è condizione non ultima per conquistarlo. E significativa in questo senso è stata la presenza nella retrospettiva effettuatasi nell'ambito della Rassegna di un breve documentario che portava la firma di Ermanno Olmi, a suo modo pioniere nell'evoluzione del genere. «Il grande paese dell'acciaio» porta infatti una data lontana 1959; dopo vennero «Il tempo si è fermato» e quindi «Il posto» e «I fidanzati», che consacrarono regista autorevole e sorvegliato un giovane proveniente proprio dal film industriale. Ripensare oggi a quell'exploit, dopo aver tirato le somme di Siracusa, ci sembra confortante e utile al tempo stesso.

Libero Mazzi

IL CONCERTO SINFONICO AL «VERDI»

FRANCO MANNINO DIRETTORE-AUTORE

Applaudita prestazione del versatile Maestro

In un brevissimo lasso di tempo è stata offerta al pubblico triestino la conoscenza, in tutte le sue sfaccettature, di quella multiforme personalità musicale che risponde al nome di Franco Mannino. Che fosse una lacuna non sta in noi il dichiararlo, tuttavia il felice esito della sua esibizione nella triplice veste di pianista, direttore d'orchestra e compositore attesta che egli merita l'attenzione di un uditorio.

Assunte le redini dell'Orchestra del Teatro Verdi, Franco Mannino ha mostrato una netta attitudine alla bacchetta direttoriale. Memoria impeccabile, gesto preciso, fraseggio sciolto e scorrevole sono doti indispensabili a chi voglia dar vita ad una partitura sinfonica. Mannino le possiede tutte in gran copia, unitamente ad una prontezza di riflessi che è, a dir poco, eccezionale.

Nell'insieme della sua prestazione vanno però notati dei chiaroscuri, delle zone d'ombra che indicano come la concentrazione del musicista venga a tratti a mancare; la sua volente presenza interpretativa è tesa soltanto là dove la musica incontra il suo personale gusto, là dove autore ed esecutore si tendono la mano esprimendosi in maniera affine.

V'è l'interprete che possiede innata la capacità di sintesi, v'è colui cui piace sommare i tanti particolari, curarli, presentarli nella veste migliore, brillante, spiccata, trovare loro il posto in un fregio di cui si cercherebbe invano il supporto.

Franco Mannino, giovane di anni ma navigatore esperto in materia musicale, conscio d'incorrere in rischi affrontando i compositori dalla sintassi elaborata e dal respiro largo, ha scelto un programma di forte impegno ma articolato in brani di dimensioni limitate che gli hanno concesso di figurare al massimo. Intendiamo parlare della rossiniana Sinfonia dalla «Semiramide», per la quale il maestro ha spronato le varie sezioni orchestrali a superarsi in bravura, con la fusione armonica dei quattro corni, con i pizzicati degli archi finalmente espressivi, con i legni che prendono ad imitarsi in arguti virtuosismi, con i tromboni che incidono la melodia conclusiva; il tutto reso con chiara impostazione dinamica e precisa pulsazione ritmica.

Risultato altrettanto apprezzabile Mannino l'ha ottenuto nel «Concerto per archi, pianoforte, timpani e batteria» dell'ultimo Casella; ha staccato con precisione i tre movimenti, in particolare l'accorata, stupenda Sarabanda.

Nella serata che si è aperta con la Sinfonia n. 94 di Haydn, chiamata anche «La sorpresa» per quel rullo dei timpani che punteggia l'Andante, e conclusa con il «Preludio e morte d'Isotta» di Wagner, Franco Mannino ha voluto inserire in prima esecuzione assoluta una sua recente composizione, l'ouverture «Laocoonte» op. 45.

Il compositore ha da tempo rinunciato alle conquiste «seriali» per una musica evocante la tradizione, solidamente costruita. Anche l'ouverture Laocoonte riesce di sicura presa sull'ascoltatore; un inciso fortemente ritmato dà l'impronta all'intero brano, vigoroso eppure tormentato. La disinvoltura, di cui Mannino fa sfoggio nella sua attività concertistica, punta nell'ouverture sulla tavolozza orchestrale adoperata talvolta con magniloquenza ma sempre con felice intuito degli impasti sonori. Lo riprovano i vari impieghi della sezione percussiva, la contrapposizione delle famiglie orchestrali, gli svolazzi degli strumentini sulle ali spiegate dei violoncelli, un violino sui contrabbassi.

Ogni brano in programma ha avuto adeguata rispondenza nel convinto e caloroso applauso del pubblico. Il successo è arriso anche al «Laocoonte» quale segno di riconoscenza alla «prima» triestina, mentre particolarmente intenso è stato il consenso alle esecuzioni della sinfonia rossiniana e del preludio wagneriano.

C. G.

Louis Armstrong in «Hello Dolly»

New York, 8

Louis Armstrong, più che mai sulla breccia, è uno degli interpreti del musical «Hello Dolly». E' un ruolo abbastanza faticoso, perchè Louis deve cantare, suonare la tromba e muoversi sul palcoscenico. Ma «Satchmo» non è stanco: «Ho 67 anni, dice, ma mi sento bene come venti anni fa. I musicisti non si ritirano mai dallo spettacolo. Solo quando muoiono, o quando sono finiti».

Armstrong è divenuto un fanatico delle diete dimagranti, ed è riuscito ultimamente a scendere da circa cento chili a poco più di sessanta: bisogna stare attenti a quello che si mangia prima di andare a letto, dice, e ammette che la sua vecchia passione per gli spaghetti non giovava affatto alla sua linea. Armstrong parla molto bene dei giovani cantanti, e soprattutto dei Beatles, dei quali apprezza il suono, il ritmo e i motivi.

Dinamico e pieno di impegni, Louis Armstrong vuole essere un musicista, e basta. Non ha mai espresso opinioni politiche e non ha mai parlato di questioni razziali, che per lui, in fondo, non sono mai esistite: alcuni lo criticano per questo; ma «Satchmo» li lascia dire e continua per la sua strada.

«Quattro stagioni» nel Friuli - Venezia Giulia

Nella rubrica «Quattro stagioni», in programma questa sera sul primo canale televisivo nazionale, sarà trasmesso un servizio sull'agricoltura nel Friuli-Venezia Giulia. L'inchiesta si propone di mettere in luce la situazione e le possibilità di sviluppo del settore agricolo, anche in relazione agli interventi, attuati negli ultimi quattro anni, dalla regione autonoma. I redattori di «Quattro stagioni» hanno effettuato riprese in Carnia, nella zona collinare e nella Bassa friulana, intervistando operatori agricoli ed illustrando le opere più importanti realizzate negli ultimi anni.

Sabato il concerto Scimone-Gulli-Cavallo

Inizia oggi, alla biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per il nono concerto della stagione sinfonica di primavera che avrà luogo sabato.

L'Orchestra del Verdi sarà diretta da Claudio Scimone; la parte solista è affidata al violinista Franco Gulli ed alla pianista Enrica Cavallo.

Ecco il programma: Tartini: Sonata a quattro, in la maggiore, per archi (nuovo per Trieste); Mendelssohn: Concerto per violino, pianoforte e orchestra in re minore (nuovo per Trieste); Strawinsky: Pulcinella, suite; Salviucci: Introduzione, Passacaglia e Finale.

La pianista Lantieri a Berlino



Dopo esser stata in Danimarca, Svizzera e Jugoslavia, la pianista Roberta Lantieri ha suonato il 27 aprile u.s., alla Filarmonica di Berlino occidentale. Con l'orchestra diretta dal maestro Borislav Ivanov ha eseguito il Concerto n. 5 (Imperatore). Il pubblico berlinese (circa 2500 persone) che gremiva la sala della Philharmonie ha decretato alla giovane e valente pianista triestina un calorosissimo successo, che le ha meritato immediate registrazioni per la Televisione e per la Radio, nonchè nuove scritture per la prossima stagione.

Il 18 aprile sempre con il concerto n. 5 di Beethoven ha suonato con l'Orchestra sinfonica macedone diretta da K. Spirovski e sabato 11 maggio Roberta Lantieri suonerà a Udine il Concerto K. 426 di Mozart.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il mondo delle comparse

«In auto» (TV-1, ore 13) — Continua con successo questa nuova rubrica dedicata ai problemi della circolazione, della disciplina e della sicurezza sulle strade. E' questa la terza delle dieci puntate di cui la serie è articolata; per ogni puntata sono previsti da tre a quattro servizi, alcuni dei quali filmati in esterno. Gli argomenti che verranno trattati si riferiscono alla manutenzione di alcune parti del motore, al Codice della strada, agli aspetti medici della guida, visti alla luce dei criteri più aggiornati.

«Quattrostagioni» (TV-1, ore 18.45 — Il panorama delle grandi opere di bonifica realizzate in Italia sarà ulteriormente illustrato nella puntata odierna di questo settimanale agricolo. Saranno messi in rilievo gli ingenti sforzi finanziari e di lavoro che, di volta in volta, hanno reso possibile l'ampiamento dei confini della «buona terra» nelle aree depresse, determinando anche sul piano sociale il miglioramento delle condizioni di vita in campagna.

«Sapere» (TV-1, ore 19,15) — Andrà in onda oggi, per questa rubrica di orientamenti culturali e di costume, la seconda puntata del corso intitolato «I popoli primitivi», curato da Falco Quilici. Il corso permetterà di scoprire, attraverso lo esame dei costumi e dell'abitudine dei popoli più primitivi del mondo, come nasce la civiltà, quali sono cronologicamente le prime scoperte e le prime strutture di organizzazione sociale, che si producono invariabilmente secondo lo stesso schema in qualunque luogo e in qualunque tempo.

«Cronache del cinema e del teatro (TV-2, ore 21.15) — Nel corso di questa trasmissione, andrà in onda oggi un servizio-inchiesta dedicato al mondo delle comparse: un mondo singolare, affollato di figure e di personaggi, portati dinanzi alla macchina da presa da sollecitazioni spesso contraddittorie. Dall'attività delle comparse, dei generici e dei figuranti specialmente sono nate numerose vicende umane che danno di questo mondo un'immagine divertente o patetica, di personaggi che hanno scritto, senza firmarle, pagine intere della storia del cinema.

Niente collegamento TV per Benfica-Juventus

Roma, 8

La prevista telecronaca dell'incontro di calcio Benfica-Juventus per la Coppa dei Campioni che si giocherà domani 9 maggio alle ore 21.45 a Lisbona, non avrà luogo, in quanto, per l'impegno di programmi della TV spagnola non è possibile il transito del collegamento - video dal Portogallo agli altri Paesi europei.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Corsi di lingua francese; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: L'Antenna; 10.35: Le ore della musica; 11: un disco per l'estate; 11.24: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: La corrida; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Un disco per l'estate; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Il sofà della musica; 17.55: Sui nostri mercati; 18: Cinque minuti di inglese; 18.05: Gran varietà; 19.15: «Il tulipano nero», di A. Dumas; 19.30: Luna-park; 20: La giornata elettorale; 20.25: Operetta edizione tascabile: «Eva», di F. Lehar e «Il paese dei campanelli», di Carlo Lombardo; 21: Tribuna elettorale; 22: Concerto del pianista Maurizio Pollini; 22.45: Parliamo di spettacolo; 23: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 23 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Prima di cominciare; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari. 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Il girasketches; 11.15: La busta verde. Settimanale di Ettore Della Giovanna e Anna Salvatore; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Un disco per l'estate; 13: Le canzoni di «Un disco per l'estate»; 13.35: Partita doppia; 14: Juke-box; 14.45: Music-box; 15: La rassegna del disco; 15.15: Grandi cantanti lirici; 15.57: Tre minuti per te; 16: Meridiano di Roma; 16.35: Un disco per l'estate; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.05: Pomeridiana; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Oggi e domani; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.55: Punto e virgola; 20.06: Fuorigioco; 20.16: Pippo Baudo presenta: Caccia alla voce; 21.10: Calcio da Lisbona: Benfica - Juventus.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Schubert e Brahms; 10.55: Musiche di G. P. da Palestrina, Luzzaschi e Marenzio; 11.10: Ritratto d'autore; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Reidy; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche di Mendelssohn - Bartholdy; 15.30: Corriere del disco; 16.10: Musiche di Schuman e Sauguel; 16.50: Musiche di Cherubini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ugo Sciascia: Famiglia in crisi?; 17.20: Corsi di lingua francese; 17.40: Musiche di Smetana; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: In Italia e all'estero; 20.30: L'anello del Nibelungo; «Sigfrido», di Richard Wagner; 22: Giornale; 22.30: Una mostra di Giacomo Quarenghi; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canzoni di Sergio Endrigo; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: «I goliardi», di Ruggero Timeus - Adattamento in sei puntate di Anna Maria Famà; 14.05: Duo pianistico Russo-Safred; 14.20: Concerto sinfonico diretto da Horst Foerster; 14.40: Bozze in colonna; 15.10: Listino Borsa di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA
10.30: Educazione musicale.
11.00: Educazione civica.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Letteratura italiana.
12.00: Filosofia.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Storia dell'energia.
13.00: In auto.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il teatrino del giovedì.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.
RITORNO A CASA
18.45: «Quattrostagioni» - Settimanale dei produttori agricoli.
19.15: Sapere - I popoli primitivi.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Cronache dei partiti - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Tribuna elettorale.
22.00: Su e giù - Spettacolo musicale.
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Cronache del cinema e del teatro.
22.00: «L'ineffabile signor Van Meegeren» - Originale televisivo di Nino Lillo e Giuseppe Lazzari - Regia di Giuseppe De Martino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Sabato, alle ore 21, concerto diretto da Claudio Scimone. Violinista Franco Gulli, pianista Enrica Cavallo. In programma musiche di Tartini, Mendelsshon, Strawinsky, Salviucci. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

MANIFESTAZIONE DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE (Parco di Miramare). Nel giardino d'inverno grande esposizione delle orchidee. «Arte e natura» di E. Devetta. Mostra filatelica, fiori dei bimbi, esposizione di uccelli ornamentali. Appuntamento a Miramare.

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre - Ultimi arrivi: un pitone delle rocce, il gigante dei pitoni; un varanus bengalensis; altri dieci piranha; nuovi pesci marini tropicali, pesci e animali del Mediterraneo. Aperto anche i giorni festivi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 22.

EDEN. 15, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10: «Helga». Il film più sconvolgente mai apparso in Italia. Dalla sfera intimissima di una giovane donna, i problemi sessuali, il concepimento, la fecondazione, la nascita. Il film è per tutti. In technicolor.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Mouchette. Tutta la vita in una notte». Un film di Robert Bresson. Tratto dal romanzo di Georges Bernanos. Il film non è vietato.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Hondo», con Ralph Taeger, Kathie Browne, Michael Rennie, con la speciale partecipazione di Robert Taylor. Metrocolor.
GRATTACIELO. 16: «Indovina chi viene a cena?». Il film che nella competizione degli «Oscar 1968» è risultato il vero trionfatore a tutti gli effetti. Grandi, ineguagliabili interpreti: S. Tracy, K. Hepburn, S. Poitier e K. Houghton. Technicolor. Columbia.
NAZIONALE. Apertura 16, inizio film 16.40, 19.20, 22.10: «I Nibelunghi», con Uwe Beyer, Maria Marlow, Siegfried Wischnewski, Mario Girotti. Technicolor.
RITZ. 15: «Il pianeta delle scimmie». Il film più imprevedibile ed emozionante con Charlton Heston, Roddy Mac Dowall e Maurice Evans.

ALABARDA. 16.30: «Un corpo da amare». Eccezionale film della cinematografia diventata adulta, in cui il nudo di donna non è più tabù, con Spyros Focas ed Elena Nathanael. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30, 19, 22 (precise inizio film): «Vivere per vivere». Un film di C. Lelouch (il regista di «Un uomo e una donna»), con Yves Montand, Annie Girardot e Candice Bergen. Un marito, una moglie e... l'altra nell'ultimo delicato e avvincente film del celebre regista francese Technicolor. Vietato 14. Sospesi le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 15.30: «Costretto ad uccidere». Spettacolare western Paramount, con Charlton Heston (Will Penny), Joan Jockett e Donald Pleasance. Technicolor.
CRISTALLO. 16: «Banditi a Milano». Un film allucinante e travolgente in technicolor e techniscope con Gian Maria Volontè, Tomas Milian. Il film è per tutti. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16: «La dura legge» (Un amore impossibile). Un film indimenticabile, di attualità, che vi parlerà al cuore, in un clima di amore esasperato! Premiato a Cannes, con artisti eccezionali: Barbara Barrie, Bernie Hamilton.
GARIBALDI. 16.30: «Stazione 3: Top Secret», in technicolor. George Maharis, Richard Basehart, Anne Francis, Dana Andrews.
IMPERO. 16 (ult. 21.45): «Blow Up», di M. Antonioni con V. Readgrave e D. Hemmings. Technicolor. Viet. 14.
MODERNO. 16: «Il marchio di Kriminal», con Glenn Saxon, Helga Line. Sotto cento volti si nasconde il volto di Kriminal. Colorscope.
VITTORIO VENETO. 16.30. L'ultimo allucinante racconto di Edgar Wallace: «Chiamate Scotland Yard 0075». Marianne Kock, Hansgory Felmy. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «L'avventuriero della Tortuga», in technicolor. Una storia d'amore, d'avventura e di intense emozioni, con Guy Madison e Nadia Grey.
ALCIONE (tel. 96182). 16: «Proibito ai militari» (Off limits). Una spassosissima commedia con Jack Lemmon, Mickey Rooney e Katrin Grant.
ALDEBARAN. 16.30: «Tecnica di un omicidio». Technicolor con Robert Webber, Jean Valerie e Franco Nero. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16. Diana Dors e Robert Thery nel comicissimo technicolor: «Il poliziotto 202».
ASTRA. 16.30. Stanlio e Ollio nel divertentissimo «Lui e l'altro». Domani: «Gioventù bruciata».
IDEALE. 16. John Ford presenta Henry Fonda e John Carradine in «La più grande avventura».
LUMIERE. Sabato: «I due mafiosi».
MARCONI. 16: «Io sono Dillinger», con N. Adams, A. M. Mobley, V. Buono. La vera, disperata, violenta vita di John Dillinger, l'uomo che fece tremare l'America intera. Vietato ai minori di 18 anni. Solo oggi.
MARCONI (via del Rivo - c.po S. Giacomo). Da domani 10 maggio: «Gran Prix». Orario spettacoli. I: 15.30, II: 18.45, III: 22. Prezzi d'ingresso: adulti L. 250, ridotti L. 200.
RADIO. 16: «I due parà». Supercomico con Franchi e Ingrassia.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Dolci vizi al foro», con Zero Mostel, Pil Silvers e Buster Keaton.

UDINE

ARISTON. 15: «Il verde prato dell'amore».

ASTRA. 15: «Gli assassini del karatè».
CAPITOL. 15: «A ciascuno il suo».
CENTRALE. 15: «Andremo in città».
ODEON. 15: «Il dolce corpo di Deborah».
PUCCINI. 15: «Grande rapina alla torre di Londra».
CRISTALLO. 15: «La spia che non fece ritorno».
DIANA. 18: «Destino sull'asfalto».
ASQUINI. 18: «Dottore nei guai».
ROMA. 18: «Goal».
FRIULI. 18: «Layton, bambole e karatè».
FERROVIARIO. 18: «Irma, la dolce».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Gli occhi della notte», con A. Hepburn e A. Arkin. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Un uomo chiamato Flinstone», di Hanna e Barbera. Cartoni animati a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30, 19.45, 22: «Marat-Sade». Edizione originale in inglese con sottotitoli in italiano.
CENTRALE. 17: «Mal d'Africa». Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Quei fantastici pazzi volanti», con T. Tomas e B. Ives. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il gobbo di Londra». Un giallo di Edgar Wallace. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il sergente Ryker». Lee Marvin, Vera Miles, B. Dillman. Tecnicolor.
EXCELSIOR. 16: «Via dalla pazza folla». Cinemascope in technicolor con Julie Christie e Terence Stamp.
SAN MICHELE. 17.30: «I due sergenti del generale Custer», con Franchi e Ingrassia. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Quarantotto ore per non morire», con Glenn Ford, Stella Stevens e David Reynoso; in technicolor. Ult. 21.45.

STARANZANO

EDISON. 19: «Pistole roventi», con A. Murphy. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Stella solitaria».

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «L'albero della vita», con Montgomery Clift ed Elizabeth Taylor. A colori. Ult. 21.30.
RIO. 19: «Più micidiale del maschio», con Richard Johnson e Sylva Koscina. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

ROMANS

IMPERO. «Moniana», con Anders Henrik son e Eva Dahlbeck.

ALLA SCOPERTA DEGLI ITALIANI ELETTORI

IL 19 MAGGIO UN COLLAUDO POLITICO PER LA NUOVA PROVINCIA DI PORDENONE

La tradizione cattolica e il riformismo socialista hanno salde radici nella Destra Tagliamento divenuta, in questi anni, una «piccola Lombardia» - Possibilità e speranze per la Camera e il Senato

DAL NOSTRO INVIATO

Pordenone, 8

La tradizione cattolica e quella socialista hanno salde radici in terra friulana, ma è forse nella Destra Tagliamento che ne ritroviamo la culla. Oggi tornano a incontrarsi, qui, il riformismo cattolico e quello socialista nel trinomio campagna-fabbrica-parrocchia. Non a caso, perciò, alle elezioni politiche del 1963, dopo la massiccia presenza democristiana (oltre 70 mila voti), i socialisti hanno occupato il secondo posto (circa 38 mila voti unendo le cifre dei risultati ottenuti dal PSI e dal PSDI di allora), lasciando ai comunisti solo la terza posizione. La tradizione socialista, come quella cattolica, resta ancora valida in questa terra, ma ora rischia di scontrarsi con una poco favorevole prospettiva di rappresentanza parlamentare alla prossima legislatura.

Il fatto è anche più amaro per i socialisti quando si consideri che, oltre a un non trascurabile consenso dell'elettorato, è stata finora assicurata la loro ventennale presenza al Parlamento. Oggi questa presenza è seriamente minacciata. Scompare dalla scena locale il senatore socialista Ercole Bonacina che viene ricandidato in altri collegi nazionali, ed è chiamato a subentrargli il dott. Giovanni Chiapolino. L'incertezza della elezione a Palazzo Madama pesa su questo nome poichè l'alleanza per il Senato del PCI con il PSIUP fa correre grossi rischi alla conservazione di uno dei due senatori socialisti usciti finora dai collegi regionali. Ed essendo scontata l'elezione del senatore Zanier nel collegio di Tolmezzo (che raggruppa anche dieci Comuni dello Spilimberghese appartenenti alla nuova provincia di Pordenone), la «vittima» sembra avere un solo nome, quello del dott. Chiapolino. Cioè l'eventuale elezione al Senato del candidato del PCI-PSIUP nel collegio di Gorizia, Albarello, darebbe un contraccolpo alla rappresentanza senatoriale socialista, contraccolpo che si dovrebbe far sentire proprio a Pordenone.

Per la Camera dei deputati il rischio dei socialisti della Destra Tagliamento è altrettanto grosso. I pronostici più fondati includono i nomi di tre deputati uscenti, che hanno cioè già ricoperto l'incarico nella legislatura appena trascorsa: Ceccherini per Udine, Fortuna pure per Udine e Zucalli per Gorizia. Se ci sarà spazio per un quarto deputato socialista, ma la cosa è estremamente incerta, questo potrebbe uscire da Pordenone nella persona dell'ing. Gino Gaiotto.

Per i socialisti della Destra Tagliamento, dunque, una lunga presenza parlamentare rischia di essere compromessa proprio in una zona in cui i consensi in percentuale, calcolati sulla base dell'unificazione socialista, superano abbondantemente con il loro 29 per cento la media nazionale che si aggira sul 22-23 per cento.

Si è detto delle tradizioni politiche di questa terra. In tempi più lontani e meno facili lo impegno politico ha qui raggiunto anche dimensioni sanguigne, barricadere o protestatarie che dir si voglia. Si ricordano proprio le barricate di Torre e l'assassinio del dirigente industriale Toffoletti. Sussiste tuttora una componente più virulenta nell'attuale diagramma politico? Se dobbiamo dare al PSIUP una patente protestataria e di contestazione più aperta nell'estremismo di sinistra, dobbiamo anche rispondere di sì dal momento che il PSIUP ha guadagnato a Pordenone in consensi più che in ogni altra parte della regione. Questo partito, presentatosi finora solo alle elezioni regionali (precedentemente non era costituito), è riuscito a ottenere il 5,6 per cento dei voti (7.682) superando liberali e missini presi singolarmente. Non a caso, perciò, è uscito proprio dalla Destra Tagliamento l'unico consigliere regionale del PSIUP, Bettoli, che fu già deputato alla Camera nella file del PSI.

E' invece la tradizione cattolica ad avere maggiori prospettive nella composizione parlamentare futura. Ma, anche in questo campo, è annunciata la uscita dalla scena parlamentare di un grosso nome: quello del sen. Garlato della D.C. E' uno dei più illustri uomini politici del Friuli. Dopo vent'anni di attività parlamentare (quattro legislature oltre alla Costituente ed è stato per due volte Sottosegretario) il sen. Garlato ha rinunciato alla candidatura per Palazzo Madama. Il posto è lasciato libero all'ex Sindaco di Pordenone Gustavo Montini. La sua elezione è data per certissima. Scontato, dunque, il senatore democristiano a Pordenone, altre speranze si appuntano sulla Camera dei deputati con l'elezione di Mario Fioret, segretario politico uscente della Federazione provinciale democristiana

All'estrema sinistra, i comunisti puntano pure con fondate speranze alla Camera. Dovrebbe andarci il dott. Antonio Scaini. Il ritiro dell'on. Franco del PCI di Monfalcone lascia infatti spazio di manovra al candidato comunista di Pordenone. Ed è a questo punto che si fermano le possibilità del nuovo capoluogo di provincia di arrivare al Parlamento con le diverse forze politiche. Certo, è questo un discorso fatto in prospettiva, tenendo d'occhio i calcoli politici, gli spostamenti nelle candidature, i risultati delle precedenti elezioni. Le sorprese restano sempre possibili, ma devono essere ancora rinchiuse nelle urne del 19 maggio.

C'è voluto quasi un secolo per dare a Pordenone il riconoscimento di capoluogo di provincia. Si fanno risalire, infatti, al 1871 i primi fermenti di questa aspirazione che si è concretata appena nei mesi scorsi.

Non fosse che per il tempo trascorso nell'esaudimento di questo desiderio unanime dei pordenonesi, ci sarebbe da dire che la conquista è stata grossa e difficile, anche se naturale e scontata dopo l'istituzione del Circondario. Eppure, di questo risultato i partiti della maggioranza governativa non vogliono portare, nell'attuale campagna elettorale, particolare vanto o merito. L'argomento è lasciato in sordina, anche se sarebbe facile per i partiti di Governo rivendicare in questo campo un'indubbia benemerenza. Tre ordini di motivi sembrano suggerire una certa cautela: la nuova provincia, novantatreesima d'Italia, è nata anzituto per volontà e sforzo dei pordenonesi che hanno dato alla loro città una fisionomia industriale di livello europeo; tutti i partiti, poi, si sono trovati d'accordo sulla necessità di questo riconoscimento amministrativo e morale; sembra, infine, controproducente battere oggi la grancassa su di un tema che ha lasciato qualche ferita aperta nella vicina Udine. La provincia di Udine ha perduto, infatti, 51 dei 187 Comuni che aveva.

Ma è tutta la campagna elettorale, qui a Pordenone, ad avanzare in un'atmosfera ovattata. Le peculiarità del carattere dei pordenonesi si sono trasferite in blocco nei modi e nello stile della propaganda elettorale. Gente concreta, silenziosa, laboriosa e tradizionalista: su questo campione umano l'effetto propagandistico dei partiti, già così in ribasso dovunque, a Pordenone ha ancora meno presa.

Neppure i comunisti hanno approfittato, oltre un certo punto, della presenza della base aerea della NATO per risvegliare timori e perplessità artificiali. Si, è vero, c'è stata qualche «marcia», qualche adunata in piazza. Ma gli americani si sentono appena come presenza fisica, e come presenza militare si fanno sentire solo con il rombo dei loro aviogetti. Si sentono di più, invece, sul piano pecuniario, che è come dire pagamento dei canoni di affitto e sviluppo edile. Pordenone ci guadagna: ad Aviano, anzi, si era prospettata l'opportunità di far pagare agli americani l'imposta di famiglia in quanto usufruiscono dei servizi che il Comune mette anche a loro disposizione. Toccare gli americani è perciò scabroso e forse controproducente. Se i comunisti l'hanno fatto, talvolta, abbiamo l'impressione che l'abbiano fatto solo in ossequio a un'impostazione generale di lotta psicologica, sui soliti temi della guerra nel Vietnam. Ma è certo che hanno dovuto tenere anche un occhio puntato su certe realtà economiche che Pordenone, tutto sommato, non gradirebbe veder svanire.

In un discorso che tenga, però, in evidenza la situazione economica dell'antica Portus Naonis, come Pordenone era stata battezzata dai latini, la parola industria non può non essere pronunciata. Sono oltre ventimila i pordenonesi che nella loro terra hanno trovato occupazione. La metà circa è concentrata nella nota industria di elettrodomestici che opera ormai a livello europeo. E poi c'è il settore delle macchine tessili, della ceramica, del mobile: c'è tanta similitudine nei fatti e nel temperamento con la più lontana Lombardia.

Pordenone è l'esempio probante di quella rivoluzione tecnica che ha visto il trasformarsi di terre tradizionalmente agricole in aree di poderoso sviluppo industriale. I comunisti cercano di inserirsi nella fitta presenza operaia agitando i temi che più da vicino riguardano e toccano questa presenza: i bassi salari, l'alto costo della vita, il raddoppio degli abitanti nella città cui fanno riscontro servizi ormai inadeguati. Fatti concreti indubbiamente, ma i comunisti riconoscono anche, per primi, che il loro inserimento nel mondo operaio non è qui facile come altrove. Giustificano queste difficoltà con un duplice ordine di motivi: da una parte ci si trova davanti a una nuova classe operaia giovane e tecnicizzata, prodotto inevitabile della rivoluzione industriale, e dall'altra di fronte a un rapporto fabbrica-parrocchia che qui è ancora solido e vitale.

Prospettive di un certo successo si aprono a Pordenone per i liberali, nonostante la loro stazionarietà in percentuale registrate alle elezioni politiche e a quelle regionali (3,76 per cento). I liberali pordenonesi non negano di essere arroccati su posizioni di sinistra rispetto ai liberali udinesi e sono fratelli in questa collocazione con quelli di Gorizia. Sono la voce discorde ai congressi nazionali e si proclamano divorzisti rivendicando qualche merito nella posizione liberale in favore del progetto di legge Fortuna, pur con gli emendamenti proposti proprio da parte liberale. Offrono un quadro preciso di programmi anche nel settore agricolo e turistico locale. Auspicano la sistemazione idrologica, lo sviluppo della montagna che qui è ancora da scoprire proprio ai fini turistici e di potenziamento del patrimonio boschivo.

Degli altri partiti minori è il MSI a raccogliere un consenso che si esprime in alcune migliaia di voti (oltre quattromila alle politiche e oltre tremila alle regionali); seguono il PDIUM e il PRI finora in costante discesa. Qualcuno preconizza un rialzo dei repubblicani, ma questa prospettiva appare possibile un po' dovunque.

Pordenone, dunque, affronta il prossimo collaudo politico in assenza totale di tensione. Il vento di fronda giovanile qui non si è fatto sentire. E' giunto solo un «cinese» ad affiggere manifesti e lanciare manifestini del partito marxista-leninista d'Italia. Dicono che la sua centrale di rifornimento sia Padova, e lui fa la spola tra le due città. Una mosca bianca che ronza attorno a un caposaldo della civiltà dei consumi, a una delle grandi capitali degli elettrodomestici.

Fulvio Fumis

CIRCOSCRIZIONE DI PORDENONE

ELEZIONI POLITICHE 1963 — PARTITI	VOTI	ELEZIONI REGIONALI 1964 — PARTITI	VOTI
Democristiani	71.326	Democristiani	67.721
Socialdemocratici	15.287	Socialdemocratici	13.065
Socialisti	26.824	Socialisti	18.689
Repubblicani	849	Repubblicani	661
Liberali	5.578	Liberali	5.217
Missini	4.211	Missini	3.433
Comunisti	22.578	Comunisti	18.689
Monarchici	1.343	Monarchici	782
Socialproletari non costituiti		Socialproletari	7.682
Totale	147.996	Totale	138.635

UNA GIORNATA PIENA DI SUSPENSE ALL'OSPEDALE SAINT LUKE

Drammatica corsa col tempo nel terzo trapianto di Houston

Il paziente, dichiarato già morto, è stato rianimato dal cuore nuovo Eccezioni sollevate dal medico legale - E' morto Cobb uno dei tre operati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 8

L'équipe dell'ospedale St. Luke, diretta dal dott. Denton A. Cooley ha compiuto il suo terzo trapianto cardiaco in circostanze drammatiche: il paziente è stato dichiarato clinicamente morto sul tavolo operatorio, ma è stato rianimato dal cuore nuovo. In precedenza si era manifestato un dissenso sulla morte del donatore. Infine il medico legale della contea ha fatto sapere che aveva messo in guardia i chirurghi, invitandoli a non procedere in quanto il donatore era vittima di omicidio e il trapianto avrebbe potuto complicare l'autopsia e l'eventuale procedimento giudiziario contro gli assalitori. Nel frattempo uno degli altri due uomini con il cuore nuovo operati nello stesso ospedale — James Cobb — moriva.

Ma procediamo con ordine: il terzo operato, John M. Stuckwish, di 62 anni, era sotto i ferri quando alle 15.30 (20.30 ora italiana) l'elettroencefalografo ha smesso di registrare. L'operazione era incominciata ventisei minuti prima. Ha detto il dott. Hewell E. France, amministratore dell'ospedale ove è avvenuto il trapianto, che Cooley ha condotto innanzi l'intervento, lavorando con tutta la rapidità possibile, e che con lo innesto del cuore nuovo l'attività cerebrale è ripresa, e Stuckwish è stato rianimato.

France ha spiegato che l'operazione ha avuto carattere di emergenza e non era stata programmata; Stuckwish, che dirige un ospedale nel Texas, era improvvisamente peggiorato e non c'era per lui altra speranza che il trapianto.

Lo stesso France ha rivelato che il dott. Pedro Caram, medico del domatore Clarence Nick di 36 anni, aveva dichiarato morto il suo paziente alle 11.30 del mattino (ora italiana 16.30); non c'erano più onde cerebrali. Ma il patologo del St. Luke, dott. Carl J. Lind, dichiarava due ore e mezzo dopo che Nick era forse ancora vivo e che il suo cuore batteva. Si è tenuto consulto, si è accettata la tesi di Caram. Nick è stato posto in un apparato respiratore che ha mantenuto i battiti del cuore fino alle 14.58. Quando il cuore si è fermato è stato rimosso, e trapiantato nel corpo di Stuckwish.

L'operazione è terminata alle 15.34 (20.34 italiane). Un'ora più tardi si completava l'intero intervento.

Il medico legale della contea di Harris, dott. Joseph A. Jachimczyk, ha dichiarato che non intende intraprendere alcuna azione legale per il prelievo del cuore di Nick fatto nonostante il suo monito. «Mi era stato chiesto se autorizzavo il prelievo — ha detto — e avevo risposto di no. Ho fatto notare che la rimozione del cuore avrebbe potuto presentare complicazioni per l'esame necroscopico e per le possibili azioni di perseguimento dei responsabili della morte di Nick. Ma ho anche detto che non avrei sporto denuncia contro alcuna delle persone che avessero partecipato all'operazione».

Nicks è morto per le percosse subite il 23 aprile a Houston, sembra ad opera di un gruppo di marinai. I suoi familiari hanno firmato una carta che autorizzava l'ospedale al prelievo del cuore.

Jachimczyk ha anche detto che per l'esame della questione aveva convocato una riunione di autorità mediche e legali: «Doveva intervenire anche il dott. Cooley ma era impegnato altrove; vi hanno invece preso parte il capitano Morrison della Squadra omicidi, due viceprocuratori distrettuali, vari dirigenti dell'ospedale e il dottore di Nicks, Pedro Caram; è stato il dott. Caram a dichiarare morto l'uomo». In base alla legge del Texas una persona è legalmente morta quando tale lo dichiara un medico.

Comunque per attivare il cuore trapiantato è stata necessaria la scossa elettrica: si rileva all'ospedale che Stuckwish soffriva di disturbi coronarici tanto gravi da condannarlo.

Come si è detto in principio, uno degli altri due pazienti sottoposti al trapianto del cuore all'ospedale St. Luke, James Cobb, di 48 anni, è morto improvvisamente stamane.

Secondo i medici il decesso di James Cobb, il paziente che domenica sera aveva ricevuto il cuore di Joseph Brannon, un giovane di 15 anni morto in un incidente stradale, potrebbe essere stato provocato dalla somministrazione delle medicine immunologiche intese ad evitare il rigetto del cuore trapiantato, da parte del suo organismo. Un portavoce dell'ospedale episcopale St. Luke, ha affermato che al momento della morte di Cobb «il cuore trapiantato non era stato "rigettato" e ha funzionato bene fino al momento in cui sono sopravvenute complicazioni impreviste».

La morte di James Cobb lascia vivi solo quattro dei dodici pazienti sottoposti a trapianto cardiaco fino ad oggi in tutto il mondo e precisamente uno in Sud Africa, uno in Gran Bretagna e altri due a Houston, negli Stati Uniti.

U. P. I.

MONDANA ASSASSINATA a Nova Milanese

Milano, 8

Una donna di 38 anni, Maria Pagani, è stata uccisa nello scantinato dove viveva in via Aspromonte 8 a Nova Milanese. La donna è stata colpita più volte alla testa con una statuetta di ceramica. Sembra che l'assassino sia poi fuggito attraverso una finestra.

Come si è detto il delitto è accaduto a Nova Milanese, un paese di diecimila abitanti, a [illegible] chilometri da Milano, in direzione di Como. La via Aspromonte dove si trova l'abitazione della Pagani, è una strada periferica scarsamente frequentata.

Maria Pagani era una mondana e abitava da sola nello scantinato dove è stata assassinata. Il cadavere è stato trovato poco dopo le 13.

Nel luogo del delitto si sono recati il Sostituto procuratore della Repubblica di Monza e il medico legale. Quest'ultimo, dopo i primi esami, ha accertato che la morte risaliva a 48 ore dal ritrovamento. La Pagani era nota ai carabinieri di Desio anche per una serie di piccoli furti commessi in passato.

Il corpo della donna è stato trovato da un'amica, Graziella Chennice, di 61 anni.

IL TRAGICO EPILOGO DEL FURTO D'AUTO A ROMA

Accecato dall'ammoniaca sparò e uccise il ladro

Questi, mentre fuggiva, gli aveva spruzzato il liquido sul viso: è la versione fornita dal tranviere protagonista della vicenda

Roma, 8

I funzionari della Squadra mobile hanno identificato il giovane ucciso ieri sera a Primavalle mentre stava rubando una auto dal proprietario della stessa, il tranviere Antonio Generoso Forti. Si tratta di Carlo Di Paolo nato a Roma 27 anni fa dove abitava in via Gradoli 91. Il Di Paolo era pregiudicato per furto pluriaggravato continuato ed oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. In complesso egli aveva compiuto una ventina di furti.

Intanto Antonio Generoso Forti, l'uccisore, alle 11 di stamane conclusa l'inchiesta a suo carico è stato trasferito in una delle camere di sicurezza della Questura. La Squadra mobile ha inviato un rapporto all'autorità giudiziaria sulle risultanze delle indagini. Spetta ora al magistrato decidere sulla imputazione che verrà elevata al Forti. Tra l'altro quest'ultimo ha dichiarato che cinque mesi fa alcuni ladri gli rubarono dalla sua vettura una radio, una coperta e la ruota di scorta. Negli ultimi tempi nella stessa via dove abita — via Giuseppe D'Annibale — altre due persone, Sergio Segnolini e Fortunato Loi ebbero a patire analoghi danni.

Antonio Forti nella sua deposizione resa ai funzionari della Squadra mobile che lo hanno interrogato per tutta la notte ha ricostruito i fatti avvenuti ieri sera. Ha dichiarato che verso le 23,30 stava assistendo in casa sua insieme ad un amico all'incontro di boxe trasmesso dalla TV. Ad un certo punto ha udito il rumore della sua auto. Si è affacciato e ha visto che i fari di posizione della sua Simca erano accesi. E' corso in camera da letto e dalla custodia sull'armadio dove era riposto ha estratto il fucile da caccia, lo ha caricato con una cartuccia e in pantofole è sceso in strada. Imbracciando il fucile, il Forti si è messo a gridare sia per spaventare il ladro, sia per richiamare l'attenzione dei vicini. Il giovane, vistosi scoperto, ha tentato egualmente di accelerare la marcia dell'automobile per allontanarsi con essa. Il Forti, però, sapendo che a causa dei lavori di pavimentazione in corso l'auto sarebbe stata costretta a rallentare notevolmente all'uscita dalla strada, ha raggiunto con una breve corsa d'una decina di metri quell'angolo. Alcune pietre che rendono molto difficoltosa la marcia delle automobili in quel punto, nonchè la pressante presenza del proprietario che imbracciava sempre più minacciosamente il fucile, hanno indotto il giovane ad abbandonare l'automobile ed a proseguire a piedi la fuga.

Balzato dalla vettura, però, l'uomo ha lanciato verso il viso del Forti il contenuto di un barattolo che aveva in mano. Secondo quanto sembra dalle prime indagini, nel barattolo (che è stato sequestrato) c'era ammoniaca. Fatto si è che il Forti ha avvertito un forte bruciore agli occhi e, quindi, ha premuto il grilletto dell'arma. Il giovane, colpito, è caduto; però — mentre il Forti invocava aiuto da parte dei vicini — pressochè immediatamente, si è rialzato e si è avviato verso la zona più buia della «vallata», quasi certamente per tentare di far perdere le proprie tracce. Tuttavia, percorsi circa 50 metri, è crollato in uno spiazzo erboso.

Il Forti era stato fermato nei pressi della sua abitazione dagli agenti di polizia immediatamente accorsi: in stato di choc, aveva potuto fare soltanto una ricostruzione molto sommaria dell'accaduto. Oggi nel corso delle indagini sulla uccisione di Carlo Di Paola (che lascia la moglie e un figlio di due anni) il commissario Gianfrancesco, dirigente della sezione omicidi della Squadra mobile, ha riferito ai giornalisti che l'uccisore ha affermato che per due volte il Di Paola gli gettò in faccia un liquido che lo accecò, e che a suo parere era ammoniaca. Il merico legale prof. Merighi ha visitato il Forti e non gli ha riscontrato «nulla di obiettivo». Il medico ha tuttavia precisato che l'ammoniaca è un composto chimico irritante e non corrosivo. Il Forti dal canto suo ha dichiarato che, tornato a casa dopo avere sparato contro il ladro, si era lavato il viso diverse volte con acqua fresca, per eliminare il bruciore che il liquido gli causava.

A tarda sera si è appreso che Generoso Antonio Forti è stato arrestato dalla Squadra mobile su ordine di cattura dell'autorità giudiziaria per omicidio volontario. La decisione è stata presa dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mario Zema che ha diretto le indagini sul fatto. Il Forti, che ha nominato suoi difensori gli avvocati Filippo Ungaro e Nicola Manfredi, è stato portato alle carceri di Regina Coeli, a disposizione della Magistratura.

CONTO ALLA ROVESCIA NEL POLIGONO DI PERDASDEFOGU

IL RAZZO EUROPEO «CENTAURE» LANCIATO CON SUCCESSO DALLA SARDEGNA

Ha raggiunto l'apogeo prestabilito trasmettendo gli attesi dati scientifici

Nuoro, 8

Il razzo «Centaure» è stato lanciato quest'oggi dal poligono di Perdasdefogu (Nuoro). Il conto alla rovescia era iniziato da 7 ore e contemporaneamente era stata iniziata la «campagna sgombero» per controllare la sicurezza terrestre, aerea e navale nella zona interessata al lancio. Sull'ogiva, lunga 2 metri, è collocata una apparecchiatura per i rilievi della composizione dell'atmosfera. In particolare, verrà misurata la temperatura degli ioni e determinata la frequenza con la quale gli ioni liberi nell'atmosfera si scontrano tra loro.

Le apparecchiature scientifiche, munite di paracadute, liberate dal missile a una altezza di 90 km. erano destinate a raccogliere dati di enorme interesse scientifico che saranno esaminati organicamente dai tecnici della ESRO (European Space Researche Organitation).

Il lancio effettuato quest'oggi, che era già stato rimandato per due volte a causa delle avverse condizioni atmosferiche, è il primo della attuale campagna dell'Ente spaziale europeo che si articola in quattro lanci.

E' stato più tardi confermato che il lancio del razzo «Centaure», bistadio, è perfettamente riuscito tra la soddisfazione degli scienziati e dei tecnici della base missilistica che questa mattina sono stati impegnati dalle 6 alle 12.48 per il conto alla rovescia. 118 secondi dopo il lancio il razzo aveva raggiunto lo apogeo di 90 chilometri di altezza. Da quell'altezza le apparecchiature liberate dal razzo hanno raccolto, scendendo velocemente con il paracadute, dati di interesse scientifico che attraverso le telemisure sono giunti sui quadri tracciatori installati nella base. La raccolta dei dati è durata circa dieci minuti, il tempo impegnato dalle apparecchiature per discendere da 90 a 50 chilometri.

Tra due giorni sarà lanciato un secondo razzo «Centaure», successivamente saranno lanciati un «Dragon» e un «Belier».

PASTORE SARDO UCCISO da un compaesano

Nuoro, 8

Il pastore Francesco Piras di 31 anni da Lula (Nuoro) è stato ucciso con una coltellata al ventre dal pastore Matteo Fois di 41 anni, anch'egli residente a Lula. Il delitto è avvenuto mentre i due uomini si trovavano in una piazza del paese. Per motivi non ancora accertati, il Piras ed il Fois iniziavano un violento diverbio. Improvvisamente, il Fois estraeva dalla tasca un coltello a serramanico e colpiva il compaesano.

A KYOTO IL CONGRESSO degli editori di giornali

Parigi, 8

Il ventunesimo congresso della Federazione internazionale degli editori dei giornali (FIEJ) si svolgerà a Kyoto lunedì 13 maggio.

Lo annuncia un comunicato della sede parigina della FIEJ con il quale viene precisato che i delegati di giornali di ventitrè Paesi esamineranno in questa occasione, sotto la presidenza del francese Claude Bellange, i maggiori problemi seguenti: le franchigie necessarie per la stampa dei giornali, la coesistenza della stampa e della televisione, le prospettive tecnologiche del giornale del ventunesimo secolo, l'applicazione di nuove tecniche di telecomunicazione alla stampa, e l'assistenza ai giornali dei Paesi in via di sviluppo.

BANDIERA DI COMBATTIMENTO



Gallipoli — La bandiera di combattimento verrà consegnata il 12 maggio prossimo alla nave «Anteo» destinata ai trasporti in occasione di operazioni di sbarco. L'unità, varata negli Stati Uniti, è stata profondamente modificata presso l'Arsenale Militare di Taranto. Si allinea a fianco delle altre unità da sbarco della Marina: «Stromboli», «Vesuvio», «Etna» e «Quarto»

VOLEVA RUBARE IL TESORO DELLA VETUSTA BASILICA MILANESE

Ladro americano spara agli agenti in Sant'Ambrogio

Barricato dietro l'Altar maggiore è stato preso solo dopo una furiosa colluttazione e quando era stato ferito al collo

Milano, 8

Una violenta sparatoria è avvenuta la scorsa notte nella vetusta Basilica di Sant'Ambrogio a Milano tra un giovane ladro americano e la polizia. Il malvivente, che intendeva impadronirsi del tesoro del tempio, è rimasto ferito da un proiettile sparato da un agente ed ora si trova piantonato nell'ospedale Fatebenefratelli. Il tentativo di furto, che d'altra parte non sarebbe riuscito, è stato sventato da una inservente della chiesa, Maria Pedretti, di 63 anni, addetta all'accensione delle candele offerte dai fedeli; la donna dorme in una stanzetta sopra l'abside della Basilica la cui finestra guarda proprio lo altare maggiore.

Da poco era terminata la funzione serale per il mese mariano; la donna prima di ritirarsi nella sua camera ha l'incombenza di inserire i contatti del dispositivo di sicurezza che protegge l'altare d'oro e la cripta. Nell'ultimo giro di ispezione, ha visto sulla sinistra dell'altar maggiore una grossa borsa ricolma di attrezzi e subito dopo ha udito un rumore di passi. Spaventata, è corsa a informare il custode, Mario Borroni di 59 anni, il quale per prima cosa ha acceso tutte le luci della chiesa, come si suol fare nelle ricorrenze solenni. Nel frattempo è accorso anche l'Abate mitrato e provicario generale dell'Archidiocesi con altri prelati, mons. Luisi Oldani il quale ha avvertito gli agenti del 3.o raggruppamento celere che hanno la caserma nella stessa piazza Sant'Ambrogio, a pochi metri dalla sede dell'Università Cattolica.

Il giovane malvivente intanto, vistosi scoperto, ha puntato la rivoltella (una calibro 6,35) contro un sacerdote che con calma e buone parole lo esortava a desistere da ogni atto di violenza. A questo punto sono entrati nel tempio gli agenti e il giovane, dall'altare maggiore, ha sparato numerosi colpi di pistola contro di loro. Gli agenti hanno risposto. La sparatoria ha avuto una breve interruzione poi è ripresa più accesa ed è cessata quando il malvivente è rimasto ferito da un proiettile nella parte posteriore del collo; dalla ferita il sangue sgorgava copiosamente. Sembrava che il giovane avendo esaurito il caricatore, si arrendesse poichè sventolava uno straccetto, ma appena gli agenti si sono avvicinati per catturarlo, egli si è scagliato contro di loro cercando di aprirsi un varco. Dopo una violenta colluttazione alla quale ha partecipato l'agente Bernardo Giannini (noto per aver tentato di resistere alla banda Cavallero) l'americano è stato immobilizzato contro la cancellata di uno degli altari laterali.

Decine di agenti hanno perlustrato ogni angolo della Basilica, spingendosi fin sui tetti, nella torre campanaria, nei cortili che collegano le palazzine delle abitazioni dei Prelati del Capitolo. Anche all'esterno per un largo raggio, è stata compiuta una perlustrazione. Maria Pedretti, infatti, aveva creduto che si trattasse di più di un ladro poichè il giovane per meglio nascondersi si era tolto lo impermeabile rimanendo con indosso un giubbetto celeste. Portato in Questura, l'uomo è stato identificato per lo statunitense Kirk Ryan Mechlin, di 17 anni, nato nella Carolina del Sud ed abitante ad Edmonton, nei pressi di Alberta, in Canadà. Egli, che aveva da pochi giorni preso alloggio in una pensioncina del centro, è in possesso di passaporto rilasciato dalla Ambasciata americana di Montreal.

Nella sua borsa sono stati trovati cacciaviti, lime, seghe e altri simili strumenti. L'americano ha detto alla polizia che in un primo tempo aveva progettato di assalire il tesoro del Duomo di Milano, (aveva in una tasca un disegno della chiesa); poi vista l'impossibilità di attuare un così audace ed al tempo stesso ingenuo progetto, aveva ripiegato su quello che gli pareva più facile, cioè impadronirsi del tesoro della Basilica di Sant'Ambrogio. Anche questo tentativo non poteva comunque riuscire poichè proprio in questi ultimi giorni il dispositivo di sicurezza attorno all'altare d'oro e al tesoro sono stati talmente perfezionati che si possono considerare inattaccabili.

RIATTACCATO UN BRACCIO a un giovane operaio

Venezia, 8

Finito con il braccio sotto il nastro di una sega elettrica che glielo ha amputato, un giovane di Campagnalupia (Venezia), Francesco Andrello di 16 anni, apprendista meccanico, è stato ricoverato nel reparto ortopedico traumatologico dell'ospedale di Dolo (Venezia), dove una «equipe» di medici gli ha riattaccato l'arto.

Il giovane stava lavorando in una officina di Campagnalupia quando, improvvisamente, è scivolato finendo con il braccio sotto la lama di una sega elettrica. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, il giovane — al quale il braccio era rimasto attaccato solo con un lembo di pelle — è stato accompagnato all'ospedale dove i medici hanno compiuto l'intervento. Un portavoce dell'ospedale ha detto che l'operazione è riuscita, ma che saranno necessari alcuni giorni prima di conoscerne il risultato definitivo.

Arrestato il responsabile dell'attentato di Fort Worth

Juarez, 8

Agenti della polizia messicana hanno arrestato un uomo identificato per Freddie Le McKenzie, di 27 anni, accusato di omicidio quale responsabile dell'attentato avvenuto domenica nel locale pubblico di Fort Worth, nel Texas, in seguito al quale sono morte otto persone. McKenzie, ex camionista, si era registrato con un falso nome in un albergo di Juarez.

Nelle previsioni del meteorologo

UNA ESTATE LUNGA E CALDA

Roma, 8

L'ondata di caldo che ha caratterizzato la prima settimana di maggio si è esaurita. Nei prossimi giorni il termometro scenderà ancora ed avremo anche periodi di pioggia. Il caldo esploderà nuovamente dopo la prima decade di giugno ed avremo una estate torrida e prolungata, con punte alte per tutto il mese di settembre e forse anche alcuni giorni di ottobre. Queste sono le previsioni avanzate dal meteorologo Edmondo Bernacca. Si consolino dunque coloro i quali saranno costretti a prendere le ferie in settembre. In questa estate ci sarà «un posto al sole» per tutti.

Gli anticipi di estate e l'improvviso ritorno al fresco — fa poi osservare Bernacca — questi sali e scendi del termometro sono caratteristici della primavera. Ogni anno si assiste a tali fenomeni di contrasti atmosferici. Essi si verificano perchè si deve passare da situazioni invernali (con predominio di aria fredda) a situazioni estive (con predominio di aria tropicale). L'atmosfera insomma si deve assestare e quindi provoca scossoni climatici. Comunque il periodo caldo dei primi giorni di maggio (con 36 gradi registrati a Palermo) non è normale perchè, secondo le statistiche, la prima ondata di caldo si è avuta quasi sempre dopo la seconda metà di maggio.

L'inizio dell'estate vera e propria si avrà verso la metà di giugno. Anche se non ci sono regole precise per formulare previsioni, si può ritenere sulla base di alcune indicazioni, che la stagione estiva sarà molto calda e lunga. Queste indicazioni si basano soprattutto, secondo gli ultimi studi, sul comportamento delle stagioni precedenti (autunno, inverno e primavera), e tenendo presenti due principi fondamentali: quello della persistenza e quello della compensazione. Persistenza significa che quando l'atmosfera ha preso un certo regime tende a conservarlo. Compensazione significa invece che i valori medi della temperatura nell'arco di un anno e più rimangono costanti. Per l'Italia quest'anno dovrebbe valere di più il principio della persistenza.

In sostanza farà molto caldo dall'inizio della prima decade di giugno fino alla prima decade di ottobre.

FORSE RIVOLUZIONERÀ I TRASPORTI TERRESTRI E NELLO SPAZIO

«MOTORE» SENZA COMBUSTIBILE INVENTATO DA UN PITTORE A ROMA

E' basato su un sistema di pesi e di molle che azionano delle ruote dentate producendo un moto sempre accelerato

Roma, 8

Un nuovo sistema di propulsione, applicabile non soltanto sulla terra ma anche nello spazio, è stato realizzato sperimentalmente da un inventore romano, il quale ha anche costruito alcuni prototipi di veicoli per dimostrarne la funzionalità. Lo inventore è Emilio Camilli, che da circa 40 anni ha abbinato alla sua attività di pittore miniaturista lo studio della fisica e la sperimentazione pratica: la prima fase delle due ricerche si è conclusa in questi giorni con la presentazione della domanda di brevetto. Camilli ha 56 anni, si è sposato nel 1964 e proprio in questi giorni gli è nato il quarto figlio.

Il «sistema meccanico generatore di spinte» (secondo la definizione del brevetto) dovrebbe consentire, come spiega lo stesso inventore «la translazione del veicolo sul quale viene installato senza usufruire di alcun punto d'appoggio e di alcuna sollecitazione esterna al veicolo, in qualunque condizione di ambiente esterno». Per vedere in pratica come funziona l'invenzione, bisogna recarsi in uno scantinato della Roma rinascimentale, dai soffitti a volta, dove Camilli ha installato il suo laboratorio, presso l'officina meccanica di un amico. Il veicolo che serve da prototipo per dimostrare il principio propulsivo è un carrello metallico con quattro ruote gommate completamente libere. Il "motore" è costituito da due ruote dentate collegate fra di loro e poste orizzontalmente su una piccola incastellatura. Su ognuna di esse è imperniato un braccio metallico che reca alle estremità un blocco di ferro pesante 10 chili. Le due leve imperniate sulle ruote dentate possono muoversi liberamente, incontrandosi dopo aver percorso un arco di 180 gradi.

Per ottenere lo spostamento del carrello è sufficiente far compiere alle masse metalliche, affiancate in posizione di riposo, un movimento che le porti a compiere un arco di cerchio, in modo che si trovino nuovamente affiancate, ma in posizione opposta. A questo punto entrano in tensione le molle a balestra attaccate a ciascuna massa metallica e che obbligano quest'ultima a tornare nella posizione primitiva. Il movimento alternato di va e vieni delle masse metalliche può continuare indefinitivamente: è sufficiente dare una spinta in una direzione perchè le molle riportino i blocchi nella posizione primitiva e così via.

«Il movimento di rotazione — è lo stesso Camilli che espone il principio sul quale si basa la sua realizzazione — esercita sui perni delle ruote dentate una pressione che varia a seconda della velocità di rotazione delle masse; la pressione corrispondente al punto di maggior velocità provoca lo spostamento del carrello in una o nell'altra direzione. Il movimento continuo delle masse provoca così una serie di spinte successive, che fanno muovere il carrello con velocità sempre crescente». Ed infatti il carrello, sia pure nei limiti dell'officina, si muove sempre più veloce e la spinta aumenta al quadrato con ogni movimento delle masse metalliche. Il carrello pesa 70 chili e con due persone a bordo si sposta senza che chi muove le masse debba esercitare uno sforzo visibile e, se lo si lega a una corda, un uomo non riesce a trattenerlo.

Il carrello per ora serve soltanto a dimostrare come funziona il principio propulsivo; alla sua realizzazione ha collaborato, anche per studiare il lato teorico dell'invenzione, un giovane studente di ingegneria, Vincenzo Cambi.

Adesso si tratta di giungere alle applicazioni pratiche vere e proprie, suscettibili cioè di impiego continuato. Camilli ha costruito anche dei modelli in scala ridotta che mostrano come un mezzo azionato dal «sistema meccanico generatore di spinte» può muoversi sul terreno più accidentato o addirittura spostarsi nello spazio. Le idee non mancano; dalle elettrocalamite per assicurare il movimento continuo dei bracci con le masse metalliche, a un maggior numero di queste ultime, e così via. E' forse presto per preconizzare una vera «rivoluzione dei trasporti», ma il carrello che si muove nei sotterranei di corso Vittorio a Roma offre indubbiamente interessanti prospettive di sviluppo.

QUASI QUATTRO ANNI DI PRIGIONE INFLITTI A MILANO

PESANTE CONDANNA A UNA MANCATA SUICIDA

L'accusa nei suoi confronti era di tentato omicidio: aveva cercato la morte assieme ai suoi due figli

Milano, 8

L'infermiera Flora De Marchi, di 41 anni, che tentò di uccidersi con il gas assieme ai due figli, è stata condannata oggi dalla Corte d'Assise d'appello di Milano, per tentativo di omicidio, a tre anni e sette mesi di reclusione e ad un anno di permanenza in una casa di cura. Due anni di reclusione le sono stati condonati.

La De Marchi, che viveva a Varese, si era separata tempo fa dal marito trasferitosi a Pietra Ligure assieme ad un'altra donna. I figli della coppia, Gilberto e Fabrizio rispettivamente di 13 e nove anni, erano stati affidati alla nonna paterna che abita a Milano. Ogni settimana la madre si recava a Milano dai figli, pernottando in casa della suocera. In una di queste visite, la notte del 10 ottobre 1965, l'infermiera, in un momento di sconforto, perchè temeva di aver perduto anche l'affetto dei suoi figli, si tagliò i polsi con una lametta ed aprì la chiavetta del tubo del gas, che passava nella stanza nella quale dormiva assieme ai figli. Durante la notte, però, il più grande di essi, Gilberto, si svegliò dando l'allarme e facendo accorrere la nonna che, spalancate le finestre, riuscì a soccorrere i congiunti.

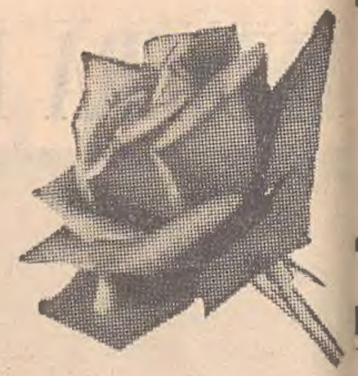
Assolta dai giudici di primo grado, la donna è stata ora riconosciuta seminferma di mente. Processata a piede libero, dopo aver scontato un anno, cinque mesi e nove giorni di reclusione, la De Marchi non sarà incarcerata, ma dovrà trascorrere il prescritto periodo in una casa di cura.

SI SCONTRANO IN VOLO due aerei in Germania

Bonn, 8

Due Piaggio «149D» a elica, aerei scuola dell'Aeronautica tedesca si sono urtati in volo mentre procedevano in formazione. Uno è precipitato presso il lago di Starnberg, presso Monaco, e l'altro è riuscito ad atterrare. Uno degli uomini di equipaggio è rimasto gravemente ferito. Altri due si sono lanciati con il paracadute.

12 MAGGIO: FESTA della MAMMA



12 maggio: una data da segnalare sul calendario. Il giorno dedicato alla Festa della Mamma vedrà migliaia di figli, che un po' commossi, un po' imbarazzati, stringendo in mano il loro regalino, si avvicineranno alla loro mamma, per augurarle buona festa. Ormai anche in Italia si dedica una giornata al culto della mamma: la seconda domenica di maggio. La Festa della Mamma è già da tempo una gentile e diffusa tradizione in numerosi Paesi: per un giorno all'anno, le mani della mamma hanno finalmente tregua dai soliti lavori di casa e si dedicano a sciogliere i pacchetti dei loro regali; sullo sfondo del quadro, i papà, momentaneamente un po' in disparte, sorridono con modestia. In questo giorno si esaltano pubblicamente le virtù della madre e si richiama ciascuno a rendere omaggio alla propria. Che questa festa della mamma sia stata fissata per la seconda domenica di maggio, non è un caso. Forse è un pallido, lontano ricordo delle antichissime feste di primavera, durante le quali i popoli antichi adoravano nella «Dea Madre» — sempre la stessa, sotto nomi diversi: Iside in Egitto, Astarte per i fenici, Cibele presso i Romani —, la dea benefica generatrice di uomini e di messi, simbolo della fecondità della terra, madre di dei e di uomini, civilizzatrice e maga.

Nei deliziosi tempi andati, nel secolo scorso, il carissimo Ottocento, i bambini di buona famiglia usavano festeggiare in occasione del suo compleanno, la mamma, con i famosi «complimenti», snocciolati in versi. Le tante virtù delle mamme apparivano così fulgide e luminose agli occhi dei loro bambini, da costringerli a lunghe tiritere e filastrocche, tutte in rime, strampalate ma rigorose. Cambiano i tempi, mutano i costumi: come rendere oggi omaggio alle mamme? Ricordando questa data, che è ormai internazionale, celebrando questa bella, nobile festa che accomuna le madri di tutti i paesi, offrendo dei fiori e soprattutto dei doni, scelti bene, con amore, destinati a rimanere, a conservarsi a lungo — e non soltanto nel cuore della mamma — come commosso tributo d'affetto. I figli — piccoli o grandi — decideranno in questi pochi giorni che mancano alla «Festa della Mamma», quale dono scegliere. Selezioneranno gli oggetti in vetrina, scandaglieranno accortamente i gusti delle mamme e finalmente, acquisteranno il più bel regalo che troveranno, il dono che sapranno più gradito. Per un'occasione come questa, cos'è un piccolo sacrificio, una prova d'amore in cambio delle tante, troppe forse, date dalle madri ai figli? Madri che avete tutte le qualità, fonti di bontà e di non rari scappellotti... buona festa!

CRONACHE SPORTIVE

...PPA DELLE COPPE: CHIUSO IN PARITA' (0-0) IL DECISIVO INCONTRO DI MONACO

...L MILAN MIRABILE IN DIFESA ...RESISTE AGLI ASSALTI DEL BAYERN

Rotterdam il 23 maggio la finale contro lo Sportverein di Amburgo

...ILAN: Cudicini; Anquilletti, Ma...asi; Schnellinger, Trapattoni, ...ato; Lodetti, Rivera, Hamrin, ...mani, Prati. BAYERN: Maier; ...warzenbeck, Werner; Olk, Kupfer...midt, Beckenbauer; Roth, Jung, ...hauser, Mueller, Brenninger. NO... ha arbitrato lo svizzero Gott... Dienst. Spettatori 40.000; tempo ...ldo e asciutto.

...STRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco di Baviera, 8

...l Milan è uscito oggi indenne con punteggio nullo dalla ...facile trasferta bavarese, e ...conquistato l'ingresso nella ...ale della Coppa europea delle Coppe, eliminando il Bayern Monaco grazie ai due punti di vantaggio conseguiti nell'in...tro di andata a Milano. Adesso l'appuntamento è a Rotter...m, dove il 23 maggio il Milan ...onterà nella finale lo Sport...ein di Amburgo.

...scesi in campo con un pesante svantaggio di due reti, i te...schi hanno impostato una ...tita offensiva, schierandosi ...formazione tipo 4-2-4. Per ele...ntari ragioni di opportunità, ...Milan ho schierato invece i ...i uomini secondo lo schema ...3, affidando prevalentemente ...contropiede la manovra di at...co.

...rossoneri si sono difesi con ...nde abilità e molto ordine, ...lta padronanza di sè. Si sono ...nti in avanti con pochi, es...nziali passaggi lunghi in pro...dità: per contro i tedeschi, ...ti lanciati in avanti, hanno ...duto molto tempo in passag...brevi e sovente inconcluden...dando agli ospiti la possibi...di impostare la propria di...a e di intervenire al momen...giusto. Una grandissima par...ha giocato Anquilletti, le ...capacità acrobatiche non ...no mai venute meno quando ...è trattato di spegnere un at...co pericoloso.

...l gioco inizia veloce da en...mbe le parti, con azioni al...nate nei primi minuti. I ba...resi battono due calci d'ango...nei primi sessanta secondi di ...co, ma bisogna aspettare ol...venti minuti per assistere al...prime azioni veramente peri...ose: è Beckenbauer che, al ..., spedisce una palla battuta ...calcio di punizione contro il ...o esterno della porta rosso...ra.

...quarantamila che gremisco...lo stadio in ogni ordine di ...sti incitano a gran voce gli ...mini del Bayern. Replica il ...lan: al 25' Hamrin è solo da...nti alla rete difesa da Maier, ...spedisce sopra la traversa. ...questo punto, le due squadre ...tentano entrambe il ritmo di ...co. Poco dopo la mezz'ora è ...vera a creare una situazione ...ricolosa per Maier, che però ...sce a salvarsi in tuffo. Due ...nuti dopo, al 33' Becken...uer spara in porta su tiro di ...nizione, ma la palla manca ...potenza e Cudicini salva sen...eccessiva difficoltà. Passano ...ri due minuti, e Beckenbauer ...te un'altra punizione tiran...in porta, ma la palla vola ...ra la traversa.

...a situazione più pericolosa ...primo tempo si verifica a tre ...nuti dalla sospensione del ...co: su punizione battuta dai ...eschi, si sviluppa una mi...ia confusa sotto la porta di ...dicini; il guardiano rossone...afferra la palla ma non rie...a trattenerla: la riprende Ohlhauser che colpisce la parte inferiore della traversa e Cudicini libera con un intervento di pugno.

Alla ripresa del gioco il Bayern riprende a esercitare pressione nell'area rossonera: Kupferschmidt manca di un soffio una palla-gol al nono, ed altrettanto sfortunato è Beckenbauer in due tiri pericolosi verso la porta milanista. Al quarto d'ora la porta di Cudicini è ancora in pericolo: Beckenbauer batte un tiro di punizione che Mueller raccoglie di testa indirizzandolo con precisione a rete: il portiere rossonero sventa anche questa minaccia.

Cinque minuti dopo Cudicini lascia la propria area di rigore per un'uscita su Brenninger, che tenta il tiro a rete: l'arbitro fischia il fallo a favore del Bayern e Beckenbauer calcia lontano a lato. L'ultima chance del Bayern viene a dieci minuti dalla fine quando Beckenbauer si produce in un tiro pericoloso che Schnellinger riesce però a deviare con il petto.

Negli spogliatoi, Nereo Rocco, l'allenatore rossonero, ha detto: «I nostri calcoli si sono rivelati giusti. Noi siamo venuti per pareggiare e ci siamo riusciti. Riconosco che abbiamo avuto un po' di fortuna. Io mi aspettavo l'attacco massiccio degli uomini del Bayern, ma non me li aspettavo così in gamba: debbo complimentarmi con i giocatori di Monaco, ma sono felice che siamo noi ad entrare in finale».

L'allenatore del Bayern, Zlatko Czajkovski si è lagnato della sfortuna che ha perseguitato i suoi giocatori nei tiri a rete. «La fortuna ci ha abbandonato — ha detto — avremmo meritato senza altro un due a zero, avremmo potuto anche vincere con un punteggio superiore. La difesa del Milan si è dimostrata estremamente forte: semplicemente non riuscivamo a trovare buchi, per me il migliore in campo è stato senz'altro Beckenbauer, che ha di gran lunga superato Rivera».

A. P.

DINAMO - BOLOGNA 3-1

■ In una partita amichevole di calcio, disputatasi sul terreno dello stadio «23 Agosto» di Bucarest, la squadra della Dinamo ha battuto il Bologna per 3-1. Il gol del Bologna è stato segnato da Clerici.

LE DECISIONI DELLA LEGA

Norbedo e Medeot fermi per una giornata

Milano, 8

Due giocatori di Serie A sono stati squalificati dal giudice sportivo della Lega calcio. Si tratta del romanista Cappelli, che dovrà rimanere fermo per due giornate, e di Fumagalli del Brescia, sospeso per una partita. L'avv. Barbè è stato più severo con le società, a molte delle quali ha inflitto pesanti ammende. Tra le più colpite figurano: Roma, Atalanta, Fiorentina, Juventus e Lanerossi.

In Serie B è stato respinto il reclamo del Perugia, relativo all'incontro con la Reggina e conclusosi con il risultato di 1-1. In quell'occasione il giocatore Polentes (Perugia) era stato colpito da un sasso.

Per quanto riguarda la Serie D, Norbedo e Medeot, rispettivamente del Ponziana e del Saici, non si incontreranno nel derby in programma domenica essendo stati squalificati per una giornata.

STASERA ALLE 21.45 ALLO STADIO DI LISBONA

Eusebio nel Benfica ma la Juve non lo teme

La partita non verrà trasmessa in televisione

Lisbona, 8

Senza novità dell'ultima ora, Juventus e Benfica si apprestano a battersi domani sera alle 21.45 sul campo dello Estadio de La Luz di Lisbona per la semifinale della Coppa dei Campioni.

E' il momento delle previsioni dell'ultima ora e naturalmente sia in campo portoghese che juventino si esprime la massima certezza di un risultato positivo. Che il Benfica scenderà in campo deciso a vincere e magari proprio con almeno due reti di scarto, come afferma lo allenatore in seconda del Benfica Fernando Cabrita, è cosa ovvia. Del resto è una cosa normale nei tornei internazionali come la Coppa dei Campioni, così come è normale che la Juventus di Heriberto Herrera miri a difendere lo zezo a zero, se capita strappando il risultato con i denti.

L'allenatore della Juventus Herrera si è mostrato più cauto. Ha detto: «La mia squadra è in buona forma e spero che lo dimostrerà durante l'incontro con il Benfica. Tutto può accadere. Se perderemo qui vi sarà un secondo incontro a Torino e fino al completamento di questa serie eliminatoria non si può dire nulla di definitivo».

Herrera ha intanto annunciato la probabile formazione bianconera per domani: Anzolin; Roveta, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Magnusson, Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Menichelli. E' stato pertanto escluso Sacco per far posto al giovane Roveta, debuttante nella Coppa dei Campioni.

I portoghesi schiereranno: Henrique; Adolfo, Raul; Jacinto, Humberto, Cruz; Jose Augusto, Coluna, Eusebio, Torres, Simoes. I dirigenti della squadra hanno promesso un premio di 18.000 escudos (oltre 400.000 lire) in caso di vittoria. Nell'allenamento sostenuto oggi pomeriggio, il Benfica si è dimostrato in ottima forma ed ha notevolmente impressionato. Eusebio non ha dimostrato di risentire del fastidio al ginocchio e si è mosso in scioltezza.

Dall'Italia intanto, giunge notizia che la RAI-TV non trasmetterà la partita in quanto per l'impegno di programmi della TV spagnola, non è possibile il transito del collegamento video dal Portogallo agli altri Paesi europei.

MADRID IMPIETRITA

INGHILTERRA-SPAGNA 2-1 Qualificati i britannici

Madrid, 8

L'Inghilterra ha battuto la Spagna per 2 a 1 in un incontro di quarti di finale della Coppa delle Nazioni, e si è qualificata per la semifinale contro la Jugoslavia che sarà giocata a Firenze il 5 giugno.

Le reti sono state segnate tutte nel secondo tempo: da Amancio al secondo minuto per la Spagna, da Peters al 10' e da Hunter al 36' per l'Inghilterra. Ha arbitrato il cecoslovacco Josef Krnavek. Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: SPAGNA: Sadurni; Saez, Gallego; Zoco, Canos, Pirri; Grosso, Rifè, Amancio, Velasquez, Gento. INGHILTERRA: Bonetti; Newton, Wilson; Mullery, Labone, Moore; Ball, Peters, Hunt, Bobby Charlton, Hunter.

La storia movimentata del secondo tempo inizia a due minuti dalla ripresa del gioco, quando la Spagna va in vantaggio, facendo esplodere il Bernabeu in un delirio di entusiasmo. E' Francisco Gento, il trentacinquenne capitano della squadra, che incrina la compattezza della difesa britannica, dribblando due uomini e traversando al centro. Gallego afferra la palla e passa ad Amancio, che si libera di due difensori, e a sei metri dalla porta induce Bonetti ad uscire, poi spara contro la parte superiore della rete ingannando il portiere. Il sogno dura otto minuti: al decimo Martin Peters raccoglie di testa un tiro dalla bandierina di Alan Ball, e insacca dall'alto in basso battendo Sadurni.

La Spagna si getta nuovamente all'attacco con la forza della disperazione. A nove minuti dalla fine, quando gli spagnoli impostano il serrate finale per salvare la giornata, arriva la rete della vittoria degli ospiti: l'azione nasce sulla destra da dove Ball traversa al centro all'altezza del limite dell'area di rigore: Hunt tocca la palla in avanti per Hunter, che spara in rete da dodici metri.

NUOVO GRAVISSIMO LUTTO DELL'AUTOMOBILISMO INGLESE

MIKE SPENCE E' MORTO MENTRE PROVAVA A INDIANAPOLIS

La sua «Lotus» a turbina si è schiantata contro un muretto di protezione della pista mentre stava affrontando una curva



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Indianapolis — I vigili del fuoco estraggono il corpo inanimato di Mike Spence mentre altri colleghi spengono il principio d'incendio della Lotus a turbina. Con l'autolettiga il pilota verrà trasportato all'ospedale dove morirà quattro ore dopo senza aver ripreso conoscenza

Indianapolis, 8

Il pilota britannico Mike Spence è morto la notte scorsa nell'ospedale metodista di Indianapolis dove era stato ricoverato dopo un incidente occorsogli sul circuito di Indianapolis. Aveva 31 anni.

L'incidente è avvenuto alle 17.15 di ieri (21.15 GMT). Spence stava compiendo delle prove a bordo di una «Lotus» a turbina, quando la vettura è sbandata ed è andata a cozzare contro un muretto di protezione della pista. Il pilota si stava preparando in vista della «500 miglia di Indianapolis» in programma per il 30 maggio. I mezzi di soccorso sono giunti immediatamente sul luogo dell'incidente; Spence è stato estratto dai rottami della vettura in condizioni gravissime ma ancora in vita. Il ferito è stato immediatamente trasportato allo ospedale metodista dove i medici si sono prodigati senza soste per strappare il campione alla morte. Gli sforzi dei sanitari sono stati vani: alle 21.45 (01.45 GMT), quattro ore e mezzo dopo l'incidente, il giovane pilota cessava di vivere. Il direttore della clinica neurochirurgica dell'ospedale metodista, dott. Thomas Hanna, ha dichiarato che Spence è morto per le gravi ferite riportate alla testa e che il pilota, dal momento dell'incidente, non ha più ripreso conoscenza.

Spence ha trovato la morte non sulla vettura assegnatali, con la quale aveva stabilito il miglior tempo, ma con quella di Greg Weld, un pilota americano. Non si è ancora potuto stabilire per quale motivo abbia fatto il cambio di macchina e forse quando l'inchiesta avrà stabilito nei limiti del possibile le cause della sciagura, si scoprirà che Mike Spence è stato vittima di una fatalità. Se l'auto di Weld era imperfetta, Spence è stato vittima di un tragico scherzo del destino.

Spence è il secondo pilota britannico che muore per incidente in poco più di un mese; come si ricorderà il 7 aprile scorso il campione Jim Clark è rimasto ucciso in un incidente avvenuto sul circuito di Hockenheim, in Germania occidentale, durante una gara di formula due. Mike Spence è il 34.o pilota che muore a Indianapolis dalla creazione della pista avvenuta 59 anni fa.

A seguito della morte di Spence, il noto costruttore ed ex pilota Carroll Shelby ha annunciato di aver deciso di ritirare le sue tre vetture a turbina dalla grande corsa di Indianapolis che si disputerà il 30 maggio prossimo.

«Al termine di dure prove — ha dichiarato Shelby — io credo che al momento attuale è impossibile far gareggiare vetture a turbina con tutte le necessarie garanzie di sicurezza. Io ritiro quindi le vetture Shelby a turbina dall'edizione 1968 della corsa».

Secondo Walter Myers, uno dei principali commissari di gara della pista di Indianapolis, la «Lotus» a turbina che pilotava Mike Spence ad ogni giro successivo affrontava la prima curva della pista sempre più a largo, fino al momento dell'incidente.

Spence era sposato con una sudafricana. Era il pilota numero uno della squadra della BRM. A cinque anni aveva avuto un attacco di poliomielite, ma la malattia non gli aveva lasciato serie conseguenze.

In forse il «ritorno» tra Ramazzotti e Snaidero

Forse non ci sarà una seconda partita tra Snaidero e Ramazzotti-Stella Azzurra e in questo il titolo assoluto della Serie B di pallacanesro andrà alla squadra udinese, che ha vinto il primo incontro giocatosi domenica nel centro friulano.

Domenica, come è stato annunciato, si dovrebbe disputare la seconda partita tra le due squadre, ma gli impianti sportivi romani, che solitamente ospitano la pallacanestro, sono impegnati per altre attività. Il presidente della società romana è già intervenuto presso il CONI e ovviamente spera di ottenere una soluzione favorevole.

SECONDA REGATA PER LA COPPA TITO NORDIO

UN'ALTRA «STAR» SVEDESE SEGUITA DA DUE ITALIANE

Attacchi tedeschi respinti dai nostri timonieri

Magnifiche condizioni di tempo anche per la seconda prova della Nordio: libeccio sui 6-8 metri al secondo e mare quasi calmo. Cinquantasette delle sessanta stelle partenti hanno terminato il percorso che il primo classificato, lo svedese Wennestrom ha compiuto in due ore esatte. Nuovo successo di un equipaggio nordico dunque e nuova però magnifica prova dei napoletani Cavallo e Marino che si sono battuti con la solita grinta tallonando la bellissima barca svedese fin quasi sul traguardo. Conferma anche del tedesco Berchtold e dell'altro svedese Albrechtson che il giorno prima aveva vinto e che ieri è arrivato al sesto posto.

Desta sorpresa il fatto di non trovar nelle prime posizioni il napoletano Rolandi, vincitore di ben cinque precedenti edizioni della Nordio e che quest'anno non pare trovarsi a suo agio con il «Caprice V». Le stesse considerazioni possiamo fare anche per i tedeschi fratelli Schmied che con il «Gogolori» si sono sempre battuti negli anni passati nelle primissime posizioni. Modeste anche le prove dello svizzero Brynner, immancabile alle regate dell'Adriaco e che non sembra in grandissima forma. Un netto miglioramento, dalla prima alla seconda regata, hanno fatto i fratelli Croce, che regatano sulla «Umberta VI». Il timoniere, Carlo, regata con una gamba ingessata a seguito di un incidente... calcistico.

Il migliore equipaggio triestino, quello formato da De Dennaro e Crechini, non ha saputo ripetere il buon piazzamento della prima prova, ma anche il ventesimo posto ottenuto ieri non è da disprezzare, considerando che la nuova «Joyeuse» non può essere stata messa ancora perfettamente a punto.

la partenza della seconda prova è stata data con un quarto d'ora di ritardo, causato dalla... pigrizia dei concorrenti che tardano ad arrivare sul campo di regata. Al colpo di cannone quasi tutte le sessanta imbarcazioni sono sulla linea e lo spettacolo è veramente meraviglioso. Quasi tutti si dirigono verso la costa istriana e nelle prime posizioni si portano subito «Romance» e «Desirée VII» dei napoletani Marino e Cavallo che iniziano fin dai primi bordi una strenua battaglia con la tedesca «Cherie» e la svedese «Blott». La boa della prima bolina è virata nell'ordine indicato.

Fra i primi si fanno luce anche altre due barche tedesche, «Tina» e «Is Was» seguite dall'altro svedese «Kragel» vincitore della prima prova. Soltanto dopo lunga lotta gli svedesi Wennestrom e Cristensen, campioni europei, riescono a superare i napoletani Marino e Cavallo i quali però mantengono brillantemente le posizioni di fronte agli attacchi portati loro dagli equipaggi tedeschi e da «Krangel». Un bel finale hanno gli italiani Chiapolino, Falk e Croce che si classificano fra i primi dieci.

Oggi si corre la terza regata, con partenza sempre alle ore 11.

Marsilio Vidulich

ORDINE D'ARRIVO

1) «Blott X» (Wennesström - Christenson) Svezia; 2) «Romance» (Cavallo - Gargano) C. N. Italia - Napoli; 3) «Desiree VII» (Marino - Saidelli) C. N. Italia - Napoli; 4) «Cherie VI» (Berchtold - Weiner) Germania; 5) «Tina» (Schönbrod - Krüger) Germania; 6) «Krangel» (Albrechtson - Petterson) Svezia; 7) «Caprice III» (Capolino - Marino) C. C. Napoli; 8) «Is Was» (Wogt - Jaxganger) Germania; 9) «Gioia VI» (Falk - Peterlin) Y. C. Italiano; 10) «Umberta VI» (Croce - Croce) Y. C. Italiano; 11) «Ainilam» (Zisti-Stöckmayer) Germania; 12) «Hero» (Von Below - Von Below) Germania; 13) «Clamblambles» (Adolf-Schäfer) Germania; 14) «Pummel VII» (Kuhe - Koch) Germania; 15) «Subbnboana» (Wagner - Koperschmidt) Germania. Seguono 42 imbarcazioni.

CLASSIFICA DOPO LA II PROVA

1) «Blott X» (Svezia) punti 136; 2) «Krangel» (Svezia), «Desiree VII» (Italia), «Romance» (Italia) p. 133; 5) «Cherie VI» (Germ.) p. 129; 6) «Pummel VII» (Germ.) p. 124; 7) «Subbnboana» (Germ.), «Hero» (Germania) p. 119; 9) «Is Was» (Germ.) p. 115; 10) «Tina» (Germ.) p. 113.

Spronata da Trevisan la svogliata Triestina

Assente Radio, che si trovava a Coverciano per assistere alla prova di Pedroni impegnato con la Nazionale semiprofessionisti, la Triestina ha proseguito agli ordini di Memo Trevisan la preparazione per la trasferta di Bolzano. Titolari e rincalzi hanno dato vita per 70 minuti a una partitella che si è conclusa con una rete per parte. Un galoppo in sordina, condotto a ritmo blando nonostante le continue sollecitazioni di Trevisan.

Nel primo tempo di 40 minuti, Trevisan ha schierato: Colovatti; Da Rold, Kuk; Del Piccolo, Capitanio, Pestrin; Ridolfi, Brusadelli, Ive, Canzian e Gon. Nella ripresa Trevisan ha apportato una sola modifica, includendo fra i titolari il giovane Ravalico con la maglia numero sette al posto di Ridolfi, passato a sinistra. Il ragazzo, anche se schierato in un ruolo che non è il suo, si è dato da fare dimostrando di attraversare un buon periodo di forma e di essere fisicamente a posto. Lo stesso discorso vale per Moretti, molto attivo e preciso. Non è da escludere che uno dei due venga impiegato domenica a Bolzano. Qualche cosa di preciso si saprà questo pomeriggio, dopo cioè aver sentito quali sono le intenzioni di Radio.

Assente Sadar, che ha usufruito di un permesso per motivi familiari, rimane ancora da dire che Scala e Chendi si sono allenati ai bordi. L'interno è stato tenuto prudenzialmente a riposo, mentre il portiere lamenta dolori a un braccio.

Gli alabardati proseguiranno questa mattina la preparazione agli ordini di Radio.

RODRIGUEZ VINCE

■ Il pugile medio di Miami Luis Rodriguez, che spera di incontrare Nino Benvenuti in un combattimento valevole per il titolo mondiale, ha battuto ai punti Teddy Wright in 10 riprese. Si tratta della sua 85.a affermazione in 92 incontri.

MILAN CLUB

■ Domani alle 20.30, nella sede di via Foscolo n. 30, si svolgerà la assemblea dei soci del Milan Club di Trieste. All'ordine del giorno figura un esame dell'attività passata e futura e la proiezione del film Milan-Benfica del 1963. Inoltre sarà festeggiato il nono scudetto dei rossoneri.

PROBLEMI ANCORA APERTI NELLA SERIE D

Il Pordenone è scivolato sulla buccia di... Merano

Lo Schio si trova con una gamba nella fossa

Il 17 dicembre 1967 il Pordenone subisce ad Arco una sconfitta, che sembra estrometterlo definitivamente dalla lotta per il primato. Ma l'undici neroverde reagisce immediatamente e la domenica successiva, ospitando il Passirio, inizia quell'entusiasmante galoppata, che nel giro di diciassette turni lo avrebbe portato al comando del girone. Tutto lascia credere che il più sia stato fatto e che nemmeno la gara di ritorno a Merano possa interrompere la lunga serie positiva. La squadra altoatesina vuole invece la sua brava rivincita e sfodera proprio contro la neocapolista una prestazione con i fiocchi: prima controlla la situazione, poi (in apertura di ripresa) segna il gol decisivo, quindi sfiora addirittura il raddoppio e soltanto nel finale deve mettersi sulla difensiva, per contenere il disperato ritorno di fiamma dei «ramarri».

Il Passirio è stato allora per il Pordenone il principio e la fine di un sogno svanito quando stava per realizzarsi? In realtà la battuta d'arresto di domenica scorsa non ci voleva, perchè basta osservare la classifica per valutarne le conseguenze. Rovereto e Sottomarina hanno tratto immediato profitto dall'uscita a vuoto degli uomini di Pison, sostituendoli in vetta al gruppo. E adesso non occorre uno studio troppo approfondito del calendario, per rendersi conto che soltanto qualche impensabile sorpresa può portare ad un rovesciamento della situazione al vertice. Le tre aspiranti alla promozione devono giocare due volte in casa ed una in trasferta: il Rovereto ospita Belluno e Jesolo e va a Conegliano; il Sottomarina ha l'uscita di Portogruaro e poi ospita Saici e Olivo; il Pordenone aspetta al «Bottecchia» Trento e Belluno e si reca ad Ala. Come si vede, c'è un certo equilibrio tra le diverse difficoltà, ma a prima vista non si vede come i neroverdi possano colmare la lunghezza, che adesso li divide dal tandem di testa.

Nelle retrovie Vittorio Veneto, Audace, Schio e Ponziana hanno ancora perduto, mentre San Donà, Coneglianese e Belluno hanno conquistato punti assai preziosi. Tuttavia il problema della retrocessione non è del tutto risolto, poichè resta da individuare la terza concorrente da affiancare ad Olivo e Ponziana nel viaggio di ritorno tra i dilettanti. Al riguardo le prospettive dello Schio non sono affatto liete, dal momento che in tre giornate deve riprendere altrettanti punti alle squadre piazzate a quota ventotto (ma il Belluno ha la sventura di doversi misurare con Rovereto e Pordenone e rappresenta quindi un possibile riferimento per gli scledensi, che invece dovranno vedersela con compagini ormai tranquille o rassegnate come Jesolo, Ponziana e Saici).

P. T.

PREPARAZIONE PER KLAGENFURT

Positivo galoppo dei nostri dilettanti

Aquileia, 8

Allo stadio comunale la Rappresentativa giovanile del Friuli-Venezia Giulia ha sostenuto una gara di allenamento contro la compagine juniores locale, in vista dell'impegno internazionale, in programma a Klagenfurt nei primi giorni di giugno. La prova dei ragazzi di Mario Renosto è stata positiva, particolarmente a centrocampo, dove il cervignanese Martinis ha giostrato intelligentemente a fianco dell'ottimo Furlani. La rappresentativa ha vinto per 6-0. Per Renosto le prospettive sono buone: la squadra c'è è migliorerà ancora.

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Zanetti, al 19' e al 38' Trampus; nel secondo tempo al 23' Zanetti, al 35' Furlan, al 38' Zanetti.

FRIULI-V. G. (nel primo tempo): Rigonat (Aquileia); Passoni (Manzanese), Federicis (Cervignano); Zampar (Aquileia), Serretti (Palazzolo), Furlani (Cormonese); Zanetti (Aquileia), Turchet (Sacilese), Furlan (Sangiorgina), Trampus (Pro Gorizia), Martinis (Cervignano), Del Ben (Maniago).

FRIULI - V.G. (nel secondo tempo): Marcatti (Sangiorgina); Passoni (Manzanese), Tibald (Cervignano); Lucchetta (Cervignano), Mulloni (Cividalese), Furlani (Cormonese); Zanetti (Aquileia), Nali (Sangiorgina), Trampus (Pro Gorizia), Martinis (Cervignano), Del Ben (Maniago).

AQUILEIA: Marcatti (Ellero); Battiston, Comar; Bonini, Rosin, Cepile; Tarlao, Gon, Macor, Sclauzero, Zamparo.

ARBITRO: Renosto.

D. M.

GALLES - GERMANIA 1-1

■ In una partita internazionale di calcio, Galles e Germania occidentale hanno pareggiato 1-1. Le reti sono state segnate da Overath per i tedeschi e da Davies per i gallesi, entrambe nel primo tempo. Il Galles figura nel girone eliminatorio per la qualificazione ai campionati mondiali del 1970 in Messico, del quale fanno parte anche Italia e Germania orientale.

FELICE GIMONDI *Maglia gialla alla Vuelta*

Vitoria, 8

Felice Gimondi è la nuova maglia gialla del Giro di Spagna. L'asso italiano, coronando un'accorta tattica attendistica durata 13 giorni, ha sfoderato finalmente le unghie ponendo una seria candidatura alla vittoria finale a Bilbao. Il suo balzo in vetta alla classifica generale non poteva avvenire in condizioni migliori, con un taglio cioè autoritario e la grinta del grande campione.

La tappa odierna — Santander - Vitoria di 224 km., vinta con distacco da Castello — era ritenuta forse la più impegnativa della Vuelta e sembrava fatta su misura per il campione bergamasco, con i quattro colli da scalare, disseminati lungo il percorso.

Gimondi è giunto al traguardo assieme ad altri tre corridori, che hanno preceduto di 45" gli spagnoli Velez ed Elorza, di 1'17" Gabica e di 1'32" un gruppo comprendente gran parte dei migliori.

Ordine d'arrivo: 1) Eduardo Castello (Sp) 6 ore 32'18" con 50" d'abbuono 6.31'28"); 2) Lasa (Sp) a 1'47" (con 20" d'abbuono 1'27"); 3) Lopez Carril (Sp) s.t. (con 8" d'abbuono 1'39"); 4) Gimondi (It) s.t.; 5) Manzaneque (Sp) s.t.; 6) Velez (Sp) a 2'32"; 7) Elorza (Sp) s.t.; 8) Gabica (Sp) a 3'4"; 9) Lopez Rodriguez (Sp) a 3'14"; 10) Janssen (Ol) s.t.

Classifica generale: 1) Gimondi (It) in 64 ore 57'19"; 2) Perez Frances (Sp) a 11"; 3) Janssen (Ol) a 31"; 4) Errandonea (Sp) a 41"; 5) Spruyt (Bel) a 51"; 6) Velez (Sp) a 52"; 7) Almar (Fr) a 1'16"; 8) Gomez Del Moral (Sp) a 1'20"; 9) Echeverria (Sp) a 1'31"; 10) Adorni (It) a 1'42".

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

Be Sweet e Qualto sugli scudi

Crollo di un record - I maghi: da Finn a Frömming Debutto di High N Away nuovo acquisto di Branchini

Dopo dieci anni è caduto sulla pista triestina il record assoluto di velocità; lo deteneva Tornese in 1'16"8, ora appartiene alla statuaria Be Sweet che lo ha conquistato di forza al termine della ventunesima edizione del Gran Premio Città di Trieste. Gran parte di merito dell'affermazione della 6 anni della Scuderia Reda spetta a Hans Froemming giunto solo all'ultimo momento a Trieste per sostituire Danilo Fossati che doveva pilotare la sua portacolori. Dopo la corsa abbiamo chiesto al guidatore germanico: «Appena entrati all'ippodromo abbiamo visto Be Sweet che non faceva una nota, nervosa alquanto e disordinata nell'andatura, poi l'abbiamo trovata trasformata, come mai?».

«Be Sweet non conosceva la pista e come tutte le femmine piace anche a lei di fare la bizzosa. Dopo il primo contatto con la pista ho provveduto a cambiarle gli stivaletti e a metterle un paraombre e un bastone. Nella seconda prova appariva già migliorata, poi in corsa, ha visto come è andata...». Il tocco del mago, non c'è che dire, e Froemming, il guidatore di gran premio per antonomasia, ancora una volta ha compiuto uno dei suoi capolavori. Era Finn il grande mago del trotto, indubbiamente, ma in questo piccolo uomo tedesco c'è qualcosa di grande; l'arte del suo mestiere la conosce come pochi e la gloria che conosce in Europa e anche in America non è per niente usurpata.

Qualto in 1'16"7 e correndo all'attesa contrariamente al suo cliché abituale, è il più veloce trottatore indigeno di Montebello. Fausto Branchini appariva soddisfatto nel dopocorsa. «Ho sempre sostenuto che Qualto può rendere di più all'attesa che correndo in testa. Certo per non renderlo insofferente bisogna trovare delle andature vertiginose come quelle di Marengo Hanover e Lansing Hanover. Posso dire ancora di più. Mettiamo che in testa Lansing Hanover con alle costole Be Sweet invece di tirare il fiato avesse al passaggio ancora insistito nella sua poderosa falcata (muoia Sansone con tutti i filistei), quasi sicuramente in arrivo Qualto avrebbe battuto anche Be Sweet. Ma Fontanesi, logicamente, ha cercato di risparmiare per gli ultimi 200 metri Lansing, e io ho dovuto portare Qualto all'attacco prematuramente. Però che bel finale quello del figlio di Mighty Ned!». Sinceramente crediamo anche noi che se Lansing Hanover avesse voluto fiaccare Be Sweet (contro i propri interessi però) forse il nuovo primatista della pista triestina sarebbe a quest'ora il meraviglioso Qualto.

* * *

E' stata la giornata dei record. Dopo quello della corsa e della pista che ora appartiene a Be Sweet, e quello degli indigeni, ora saldamente in possesso di Qualto, abbiamo avuto anche quello di Pitti sulla media distanza ch'è sceso da 1'23"3 a 1'20"9. Nel pomeriggio del gran premio inoltre hanno abbassato i loro limiti i seguenti altri cavalli: Ega, da 1'23"5 a 1'22"3; Truce, da 1'22" a 1'21"9; Cloridano (il terzo arrivato del «Città di Trieste» da 1'17"3 a 1'17"; Happiness, da 1'23"9 a 1'21"9; Cacito, da 1'22"2 a 1'21"8; Gran Gala, da 1'24"5 a 1'22"4; Grancan, da 1'25"2 a 1'22"5. Quindi dieci record migliorati, una bella percentuale.

* * *

Fausto Branchini dopo la magnifica presentazione di Qualto (a Trieste si trova meravigliosamente bene il portacolori della Scuderia Sandra) sarà nuovamente a Montebello domenica prossima per la presentazione del suo ultimo acquisto in terra americana. Si tratta della 4 anni High N Away che nella Totip Premio di Maggio farà il suo debutto in Europa. Importata per conto della Scuderia Darmar, High N Away è arrivata in Italia con un record di 1'18"1 anche se sembra che sul famoso miglio rosso di Lexington sia arrivata quarta in 1'17"4. Vinse somme per quasi 29 milioni di lire.

CALCIO - AVVOCATI

■ La rappresentativa triestina degli avvocati che partecipa al campionato triveneto di calcio, sarà impegnata sabato a Venezia. I giuliani, nell'incontro d'esordio disputato sabato scorso, hanno battuto la selezione di Padova per 6-1 con due doppiette di Terpin e Amodeo e un gol ciascuno di Carretti e Ghezzi. A Venezia gli avvocati triestini giocheranno con Poillucci P.P.; Coslovich, Elia; Biloslavo, Bubola, Lasich; Amodeo, Carretti, Terpin, Gallinotti e Ghezzi.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA volonterosa tuttofare offresi pomeriggio, ore da stabilirsi. P. Goldoni 9, porta 1. 335 A

DISTINTA referenziata signorina media età occuperebbesi presso famiglia stiro lavori leggeri oppure accudire bambini ore mattinata. Telefonare 58381 ore 9-12. 26541 A

PRESTASERVIZI offresi 5 ore giornaliere. Prego telefonare. giovedì 16-17 al 62448. 46703 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A Varese coniugi soli in villa signorile assumerebbero domestica fissa ottimo trattamento indicare età referenze. Scrivere: Stucchi Rossana, via Aleardi 30, 21100 Varese. 2176 B

BAMBINAIA o domestica stabile disposta dormire cercasi. Telefonare 38896. 46699 B

CERCASI signorina fissa, pratica bambini, referenziata, per Venezia. Scrivere Cassetta 46553-B SPI.

CERCASI subito tuttofare 3-4 ore mattino. Telefonare 26427. 26532 B

CERCASI signora media età stabile per giugno-agosto, pratica, per bambina nove mesi. Tel. 70941 ore 13.30-15. 46673 B

CERCASI domestica stabile, capace, referenziata, con residenza a Trieste. Trattamento adeguato. Telefonare al 28486 venerdì o lunedì dalle 10 alle 12. 26548 B

CUOCO-CUOCA capace per ristorante spiaggia Monfalcone, cercasi per stagione. Telefonare 74202. 415 B

DOMESTICA stabile compreso dormire referenziatissima cercasi ottima retribuzione; sabato e domenica liberi. Telefonare 94116 ore 9-12. 46481 B

DOMESTICA stabile anche dormire ottimo trattamento cercasi. Telefonare 37056 ore 9-13. 46542 B

C Richieste d'impiego L. 30

CAMERIERE offresi anche per stagione conoscenza un po' di tedesco. Tel. 55578 dopo le 14. 46739 C

DATTILOGRAFA o commessa offresi. Telefonare 28160. 46669 C

GIOVANE con furgone 600 passaporto offresi a ditta per viaggi. Telef. 61423. 46478 C

OFFRESI aiuto cuoca per trattoria. Tel. 748985. 46679 C

48ENNE capitano lungo corso vasta cultura, esperienza, disposto espletare qualsiasi attività a terra purchè dignitosa. Cassetta 46444 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PITTORE veramente capace prezzi onesti. Tel. 94100. 46653 CC

A.A.A.A. PITTORE muratore assume qualsiasi lavoro a prezzi di concorrenza. Telef. 723333. 26500 CC

A.A.A. PITTORE decoratore di appartamenti stanze gesso 9000 tappezzate 20.000. Telef. 59080. 26500 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, e tutti gli altri capi in pelle, pulisce, smacchia, ricolora Pulitura regionale Cattaruzza, via Giulia 13, superspecializzata. 46649 CC

PARCHETTI, riparazioni, raschiatura verniciatura sintetica assortimento marmettoni plastica specializzazione moquette. Puntualità garanzia lavoro Frittoli via S. Zenone 6 - Tel. 50895. 25849 CC

PITTORE appartamenti camere cucine coloriture olio. Prezzi modici. Tel. 723512. 46631 CC

PITTORE decoratore laccatore esperto offresi per decorare o restaurare mobili di stile. Telefonare 63411. 46597 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 46605 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefonare 725233. 46575 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. APPRENDISTI banconieri, ottimo trattamento, cerca Torrefazione Moka, Largo Barriera Vecchia 2. 46595 D

A.A. TORREFAZIONE La Portizza assumerebbe signorine apprendiste bella presenza. Telefonare 38193. 26478 D

AGGIUSTATORI meccanici cerca importante industria. Offerte dettagliate cass. 46446 D, SPI.

APPRENDISTA commessa 15-16 anni, cercasi. Negozio Bombacigno, corso Italia 23. 26546 D

APPRENDISTA commessa 18-20 anni, primo impiego cercasi. Presentarsi pomeriggio. Via S. Lazzaro 10, Bijou. 46635 D

APPRENDISTA pratica o principiante parrucchiera cercasi. Via Martiri della Libertà 7. Telefono 35349. 46617 D

APPRENDISTA pratica o mezza lavorante cerca salone. Tel. 820447. 46453 D

APPRENDISTA commesso 16enne patente Vespa cerca Autoforniture via S. Lazzaro 18. 26466 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere buffet, buona retribuzione, cerca Pizzeria Capri, Roiano. 46480 D

ASSUMIAMO Trieste personale maschile. Dopo breve istruzione teorica e favorevole risultato pratico stipendio, provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, previdenza INPS, INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 25951 D SPI.

ASSUMIAMO Trieste personale femminile. Scrivere, specificando curriculum: Cassetta 25949 D SPI.

BARBIERE capace cercasi. Salone Rocco, S. Francesco 18. Tel. 68080. 46599 D

CERCANSI operai pratici trasporto e montaggio mobili componibili. Età 23-33 anni, corporatura robusta, possesso patente guida. Dettagliare referenze e posti occupati in precedenza. Specificare pretese. Cassetta n. 46020 D, SPI.

CERCASI apprendista banconiera. Domenica festa. Bar Unità. Tel. 29028. 46623 D

CERCASI ragazza apprendista bar. Telefonare 63778 ore 9-11. 46709 D

CERCASI sarta per riparazioni. Emporio S. Maurizio 16. 46639 D

CERCASI aiuto cameriere birreria Stivale d'oro. Viale Venti Settembre 5. 46687 D

CERCASI apprendista commessa 15-16 anni. Confezioni Emporio. S. Maurizio 16. 46639 D

CERCASI internista per trattoria «Ai due Triestini». Via Cadorna 10. 46506 D

CERCASI manicure pedicure salone I categoria e apprendista parrucchiera. Salone Gianna, Filzi 21, tel. 29476. 46751 D

CERCASI apprendista bar, orario diurno, domenica, feste libere. Telefonare 38322. 46705 D

CUOCA o cuoco per pensione Limone Piemonte cercasi stagione estiva. Scrivere casella 134 Pubbliman, 12100 Cuneo. 5635 D

GUARDAROBIERA sarta con esperienza alberghiera, cercasi da primario ristorante in Torino. Precisare età, posti occupati, referenze. Scrivere a: Ristorante S. Giorgio Valentino Torino. 5644 D

MEDICO cerca signora direzione casa, priva obblighi sua famiglia. Necessitano esperienza, referenze, finezza. Presentarsi piazza Tommaseo 4, ammezzato 1.a porta sinistra ore 10 26540 D

RAGAZZE 16-18 anni per fabbrica confezioni cercansi. Telefonare 93369. 46729 D

STENODATTILOGRAFA 16-19enne conoscenza sloveno o croato cercasi. Scrivere cassetta 46527 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze ammobiliate centro brevi lunghi soggiorni, bagno, telefono 38178. 46629 F

AFFITTO piccola cameretta silenziosa centrale persona seria occupata. Tel. 39473. 46641 F

AMMOBILIATA, matrimoniale, uso cucina, bagno, centrale affittasi anche studenti per brevi soggiorni. Telefonare 69557. 46488 F

CAMERA due letti, altra una persona affittasi occupati o studenti. Tel. 90356. 46691 F

CENTRALISSIMA indipendente affittasi uso ufficio. Telefono 25800 ore 8-12, 13-16. 46689 F

OFFRESI stanza mobiliata lusso presso persona sola a distinto occupato. Appartamento bi-persone comodo cucina. Telefonare 50323. 46603 F

STANZA centrale bella comforts presso sola affittasi distinto. Tel. 745317. 46603 F

STANZE uso ufficio affittansi via Milano. Rivolgersi piazza Benco 4, II piano. 46749 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di: inglese tedesco francese italiano spagnolo russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121 Trieste. Corsi estivi. 68 G

ISTITUTO scolastico Machiavelli 20. Professioni aziendali: operatori programmatori IBM, contabilità, paghe, segretariato aziendale, stenografia, dattilografia. Professioni artigiane: estetica viso, corpo, manicure, pedicure, parrucchieri, indossatrici. Iscrizioni aperte. 26538 G

H Oggetti smarriti L. 60

CERCO cane caccia bracco pesante colore roano anni tre allontanatosi nuovamente da abitazione rione Gretta pomeriggio giorno 5 dopo precedente lunga assenza. Per qualsiasi informazione prego telefonare al 66233. 46607 H

MANCIA riportando lupa marrone Diana - Lavaggio Riccardi 24. Tel. 46487. 46741 H

SMARRITO busta contenente bracciale con sterline e documenti. Mancia competente. Tel. 764445. 46637 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTASI CENTRALISSIMO CASA NUOVA VII piano, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, ascensore, centralnafta. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI PANORAMICO SAN LUIGI IN PALAZZINA NUOVA CON GARAGE salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, balconata, ascensore, centralnafta. AFFITTASI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.X. AFFITTASI MOBILIATO NUOVISSIMO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto, balconata vista mare, ascensore, centralnafta. AFFITTASI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A. A. A. APPARTAMENTI 3 - 4 STANZE 3 STANZE SALONE TUTTI COMFORTS AFFITTANSI DIVERSE ZONE. TELEFONO 23382. AMMINISTRAZIONE ARGO, S. Francesco 18. I

A.A. AFFITTANSI appartamenti 5 camere servizi. Piazza Venezia adatto uffici. Altro lusso panoramico. 4 camere poggioli (Perugino) Ghega. Lusso terzo; 2 camere salone bagno centralnafta Fabio Severo 2. Due stanze cucina tinello bagno ammobiliato Piazza Vico tre camere cucina quarto. Locale adatto molti usi. 50 metri bellissimo (Ginnastica) altri. 15-20. metri. S. Giovanni. Ginnastica, Aurora Ginnastica uno. Telefono 50323. 46753 I

A. ISTRIA affittansi appartamenti primo ingresso 1, 2 stanze, bagno, centralnafta, ascensore da 27.000 in poi. AGEP, Crispi 14. 46721 I

A. CENTRALISSIMO 5 stanze cucina bagno WC. Altro sottotetto 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affittansi. Telefono 23382. Amministrazione ARGO, S. Francesco 18. 46659 I

A. FILZI pronto ingresso. Tre stanze, stanzetta, servizi, ascensore, autonoma nafta 48.000. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 46743 I

A. APPARTAMENTO Donadoni 2 stanze cucina bagno ascensore poggioli. FLAVIA stanza soggiorno cucinino bagno tutti comforts. SANZIO 3 stanze cucina bagno poggiolo ammezzato centralnafta. SCAGLIONI mansarda stanza saloncino bagno terrazza per persona sola. Comfort. GHEGA 2 stanze 2 stanzette cucina gabinetto poggiolo centralnafta. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Telefono 28300. 46619 I

A. F. SEVERO II piano 9 stanze servizi uso ufficio centralnafta. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28300. 46619 I

A. LOCALE affari nuovo pavimentato via CRISPI 55 mq. adatto attività diverse 30.000 mensili. Altri vie Sanzio, Gambini, Manzoni, Settefontane, Ippodromo, Viale Miramare, Tor S. Piero, Bellosguardo, Risorta, Baiamonti. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Telefono 28-300. 46619 I

A. PIED-A-TERRE primo ingresso ogni comfort affitta Immobiliare VESTA. Gallina 4. 730344. 46757 I

A. ROSSETTI 3 stanze, stanzetta, cucina bagno WC, poggiolo cantina restaurato affittasi. Tel. 23382. Amministrazione ARGO, S. Francesco 18. 46659 I

A. TIMEUS libero giugno, due stanze, cucina, bagno 28.000. ESPERIA. Imbriani 8. Telefono 29235. 46743 I

AFFITTANSI 15.000 camera cucina, gabinetto. Via Giulia 37-I. Rivolgersi 10-12. 26536 I

APPARTAMENTI Perugino, signorili, 1 stanza, soggiorno, cucinino; 2 stanze, cucina, comforts modernissimi. Affittansi primo ingresso 1.o luglio. Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 46711 I

APPARTAMENTO C. Alberto 3 camere, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore 35.000 affittasi. Amministrazione Fonderia n. 12. 46735 I

APPARTAMENTO centrale 2 stanze, cucina, WC, pronto ingresso affitta 25.000. Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

APPARTAMENTO GHEGA 2 stanze, cucina, WC, centralnafta, affitta 35.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

APPARTAMENTO zona STAZIONE 2 stanze, stanzetta, cucina, WC, affitta ammobiliato o vuoto 35.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712.

CENTRALISSIMO 4 stanze, accessori ascensore adatto studio, ufficio, ambulatorio medico 60 mila mensili affittasi. Tel. ...

CORONEO, pressi, PRONTO INGRESSO. 3 stanze, doppi servizi, autonomo nafta, affittasi 43.000. ESPERIA, Imbriani n. 8, tel. 29235.

PIAZZA della Valle affittasi magazzino lire 30.000 mensili. Amministrazione Spagnul - Tel. 24627 pomeriggio.

PIAZZA Vico affittasi appartamento 4 stanze stanzino bagno cucina. Amministrazione Spagnul - Tel. 24627 pomeriggio.

VIA Belpoggio affittasi appartamento 4 stanze bagno ... lire 38.000 mensili. Amministrazione Stabili Spagnul - Tel. 24627 pomeriggio.

VIA Boccaccio affittasi appartamento due stanze stanzetta cucina lire 26.000 mensili. Amministrazione Spagnul - Tel. 24627 pomeriggio.

VIA Crispi affittansi vasti locali con deposito e uffici. Amministrazione Spagnul - Tel. 24627 pomeriggio.

VIA Fonderia affittasi appartamento 3 stanze cucina ... mila mensili. Amministrazione Spagnul - Tel. 24627 pomeriggio.

(Continua in 14.a pag.)



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE PER LE STRADE VENGONO LANCIATI VOLANTINI CONTRO IL NUOVO CORSO

A PRAGA SI CRITICA DUBCEK CHE MANTIENE IL VECCHIO APPARATO

Nessun rinnovamento sarà così possibile - Caloroso incontro fra il gen. Svoboda e il Maresciallo russo Koniev - Anche il Card. Beran attende la riabilitazione

Praga, 8

Una delegazione militare sovietica, guidata dal Maresciallo Koniev, è ospite di Praga. Il Ministro degli Esteri cecoslovacco, è rientrato da Mosca dove ha discusso, fra l'altro, «la possibilità di intensificare le amichevoli relazioni fra i due paesi». La stampa critica il nuovo leader Dubcek per la lentezza del programma di rinnovamento. Volantini sono stati lanciati contro il nuovo corso. Questa in sintesi la giornata odierna in Cecoslovacchia.

La delegazione delle forze armate sovietiche, guidata dal Maresciallo Ivan S. Koniev, è giunta oggi a Praga per partecipare alle celebrazioni indette per il ventitreesimo anniversario della liberazione della Cecoslovacchia ad opera dell'Armata rossa sovietica. I componenti della delegazione (che parteciperà ai festeggiamenti organizzati a Praga, a Ostrava e a Bratislava), sono stati ricevuti anche dal Presidente della Repubblica, Ludvik Svoboda.

Durante l'incontro, il Maresciallo Koniev ha rilevato come «il popolo sovietico abbia guardato con gioia all'elezione del generale Svoboda, alla massima carica dello Stato cecoslovacco. L'amicizia permanente tra Cecoslovacchia ed Unione Sovietica — ha detto ancora Koniev — deriva dalle comuni lotte per la libertà». Nella sua risposta, Svoboda ha dichiarato tra l'altro: «Se noi dovessimo dimenticarvi, periremo. Voi non potete vivere senza di noi e noi non possiamo vivere senza di voi; in questi giorni noi ringraziamo tutti coloro i quali sono morti per la nostra libertà».

La decisa critica contro l'atteggiamento politico di Dubcek e della nuova direzione del partito è contenuta in un articolo del «Rude Pravo», organo ufficiale del P.C., ed in altri giornali cecoslovacchi. L'argomento principale della critica e la mancata convocazione urgente del congresso straordinario del partito, chiesta dalla maggioranza della base ma a cui Dubcek finora si è opposto. «Non dimentichiamo — scrive il «Rude Pravo» — che il carattere antidemocratico è stato voluto dall'apparato che dominava tutti. Se lasciamo condurre al vecchio apparato il processo di rinnovamento, non succederà assolutamente nulla».

Il «Prace», organo dei sindacati, accusa la nuova direzione di censurare sulla stampa le richieste per la convocazione del congresso e di non rispettare lo statuto del partito che prevede la convocazione su domanda del trenta per cento degli iscritti. Tale percentuale era già stata superata alla fine del febbraio scorso, dopo le conferenze rionali; in seguito si sono aggiunte le richieste di cinque delle dieci conferenze regionali e da altre direzioni, persino da alcuni settori dell'esercito. La censura — attuata dai capi redattori del «Rude Pravo» e del «Prace» — ne ha impedito la pubblicazione, e l'organo dei sindacati accusa i vecchi dirigenti, d'accordo con i nuovi, di averlo persino nascosto agli altri membri del comitato centrale.

Frattanto volantini che mettono in guardia contro il nuovo corso politico sono stati lanciati oggi da una vettura che ha percorso le vie della capitale cecoslovacca. Nei volantini si invitano i lavoratori ad unirsi per difendersi contro il nuovo indirizzo politico, che eliminerà il socialismo e porterà il Paese all'epoca della vecchia repubblica borghese. Il «Prace» di oggi pubblica una lettera anonima che si scaglia contro i giornalisti più polemici e più conosciuti per essersi battuti in questi ultimi mesi per la svolta politica. La lettera dice che si tratta «o di ebrei o di traditori del popolo».

Il Cardinale cecoslovacco Giuseppe Beran, in una intervista ad un settimanale studentesco di Praga ha detto fra l'altro: «E' certamente mio ardente desiderio di tornare in Patria, ma prima è necessario che sia riabilitato... Quale membro della Curia dei Cardinali non sono libero di prendere tutte le decisioni per mio conto... Le relazioni con la Cecoslovacchia dovranno essere riviste e ciò è compito di quelli che discuteranno il problema con la Santa Sede».

L'ex Ministro degli Interni cecoslovacco, Rudilf Barak, condannato a 15 anni di reclusione nel 1962, è stato temporaneamente rimesso in libertà in attesa della revisione del processo. Al processo l'ex Ministro era stato trovato colpevole di malversazione. Prima del suo arresto, l'allora capo del partito comunista Antonin Novotny aveva accusato Barak di aver tentato di impadronirsi del potere.

NELLE AMMINISTRATIVE IN SCOZIA RISULTATI SORPRENDENTI

I NAZIONALISTI SCOZZESI SCONFIGGONO I LABURISTI

Conquistata la maggioranza relativa a Glasgow e in altri centri Ritorna di attualità il problema dell'indipendenza dall'Inghilterra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 8

Il problema scozzese si pone con accentuata violenza (forse il termine non è esagerato) sulla scena politica inglese dopo le elezioni amministrative che hanno dato al partito nazionalista di quel Paese la maggioranza relativa a Glasgow, Aberdeen e a una costellazione di centri minori, fra cui tre delle quattro «città nuove» della Scozia, e tutto questo a danno soprattutto dei laburisti. In molte città scozzesi, conosciuti ieri sera i risultati elettorali, si è cantato e ballato al suono delle cornamuse per quasi tutta la notte.

Sul piano nazionale l'avanzata del partito nazionalista scozzese, che finora il Governo laburista aveva cercato di far passare sotto silenzio, o di attribuire a una ondata emotiva provvisoria, significa che l'indipendenza della Scozia dall'Inghilterra è in cammino. Non è certo sicuro che finisca per imporsi, ma il programma di massima dei nazionalisti è quello. Nelle elezioni generali del 1966 la Scozia ha mandato a Westminster 46 deputati laburisti, 20 conservatori e 5 liberali.

Il partito laburista detiene da una generazione la maggioranza dei seggi elettorali. Ma che cosa accadrà alle prossime elezioni politiche? Le elezioni amministrative hanno dimostrato adesso che il maggior numero di affermazioni del partito nazionale sono andate a danno dei laburisti, e da tempo si riconosce a Londra che Heat potrebbe anche diventare Primo Ministro senza avere la maggioranza in Scozia, ma non così Wilson, per cui le posizioni in Scozia sono essenziali.

Il piano del partito nazionalista scozzese, che ha attualmente a Westminster un solo deputato, la signora Winnie Ewing, è di mandare al prossimo Parlamento britannico il maggior numero possibile di rappresentanti, e poi, su questa base, reclamare l'inizio di trattative per l'istituzione di uno Stato scozzese separato dalla Granbretagna. Questo Stato dovrebbe avere pieno riconoscimento internazionale e chiederebbe l'ammissione all'ONU.

I nazionalisti si rendono ben conto che l'impresa è dura, che la resistenza degli inglesi sarà tenace, e per ridurre al minimo possibile le difficoltà vanno anticipando che non faranno i pignoli per lo sganciamento finanziario del Paese dal sistema britannico. Ma se Londra negherà l'ambito trattato di indipendenza, sono pronti a dichiarare l'indipendenza unilateralmente e a difenderla. Ufficialmente il partito nazionalista scozzese è contrario all'uso della violenza, ma contano poco i programmi e le teorie politiche quando un grande moto popolare, radicato in secoli di passione storica, ha preso l'avvio.

Intanto la signora Ewing, che è naturalmente l'eroina degli scozzesi, ha avvertito: «Il vento del nazionalismo soffia sui partiti di Londra e questi dovranno fare concessioni se non intendono votarsi al suicidio». I partiti di Londra, fra i quali la signora Ewing comprende tanto i laburisti quanto i conservatori e i liberali, vanno da tempo elaborando proposte autonomistiche per la Scozia, attenti però a fermarsi di qua dalle richieste indipendentistiche.

La signora Ewing non parla per il momento del programma di massima, ma ne parlano altri capi del movimento, che la notte scorsa si sono radunati per discutere la nuova situazione in un vecchio posto di polizia fuori uso a Glasgow che un giorno o l'altro, ha detto qualcuno, diventerà un luogo storico con tanto di lapide. La stessa signora Ewing ha suonato la tromba delle sorti magnifiche e progressive del partito scozzese con questo presagio che lascia intendere più cose di quanto non dica: «Il partito nazionalista non può più essere fermato. D'ora innanzi continueremo a vincere sempre più elezioni». E poi? Poi si vedrà.

William Ross, Ministro per la Scozia, di riflesso attraversa un momento critico. La signora Ewing ne chiede le dimissioni: «Ha svolto verso di noi una politica troppo sbagliata, e credo che sarebbe per lui politicamente saggio andarsene di sua volontà». Ross è l'agente di Wilson per gli affari scozzesi. E' altrettanto probabile quanto improbabile che il Primo Ministro rinunci, in questo momento, a lui. Dipende da come giudicherà la situazione, se sia ancora meglio la mano dura, o la politica di Ross sia da accantonare dopo il 36 per cento di voti vinti a Glasgow dal partito nazionalista.

Tra i laburisti, quasi solo il Ministro Richard Crossman andava dicendo che il pericolo scozzese non era da trascurare per la sua diretta incidenza, non solo sulla posizione del partito laburista in Scozia, ma sulla sua forza numerica al Parlamento di Londra. Questa è la campana che ora risuona negli orecchi di Wilson.

Vice

ASSISTENZA AI DISERTORI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Monaco — Davanti alla caserma americana gli studenti socialisti di Monaco di Baviera hanno installato questo «campo di protesta» fornito di bandiere vietcong e ritratti di Guevara, per offrire assistenza ai soldati statunitensi che desiderano disertare. Seduto al tavolino uno degli studenti «assistenti» in paziente attesa di «clienti» bisognosi di informazioni

PIANO SEGRETO SVELATO DAL MINISTRO STRAUSS

Dutschke progettava la rivoluzione a Berlino

Con l'appoggio di Ulbricht la metropoli tedesca sarebbe dovuta divenire una «repubblica di soviet»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 8

Accenni del Ministro Strauss a un piano rivoluzionario per la creazione di una «Repubblica di soviet» a Berlino Ovest, fatti durante un comizio del partito di cui è leader, il cristiano-sociale, trovano oggi una eco nel «Bayern Kurier», in un articolo del consigliere personale di Strauss, Marcel Hepp. Secondo Hepp, Berlino Ovest sarebbe dovuto divenire «il terreno d'esercitazioni per una rivoluzione socialista tedesca».

A questo scopo i dirigenti dell'associazione degli studenti socialisti, che fa capo a Dutschke e dell'opposizione extraparlamentare (club repubblicano) avevano elaborato un programma in cinque punti che il «Bayern Kurier» ricostruisce come segue:

1) I comitati d'azione, fondati a Berlino Ovest dai lavoratori e dagli studenti sia universitari che liceali, avrebbero dovuto trasformarsi in veri e propri «consigli rivoluzionari» (soviet).

2) Ulbricht e l'Unione Sovietica, impedita l'ingerenza politica della Repubblica Federale in quella città, che essi trattano come «entità politica a sè stante», avrebbero sfruttato la favorevole situazione creando una nuova e propria repubblica indipendente di Berlino Ovest.

3) Questa nuova repubblica, pur mantenendo la sua indipendenza anche nei confronti di Pankow, si sarebbe impegnata a stabilire rapporti speciali di amicizia» con la Repubblica democratica tedesca.

4) Parallelamente la «escalation» rivoluzionaria a Berlino avrebbe dovuto provocare una imponente fuga di capitali, e un arresto, perlomeno parziale, dell'attività industriale tale da costringere gli esponenti della «fazione» capitalista a fuggire dalla città.

5) Se l'industria di una città così minacciata avesse dovuto a un certo momento procedere a licenziamenti in massa, la conseguente mancanza di sicurezza sociale avrebbe finalmente consentito all'opposizione extraparlamentare di infiammare gli animi dei lavoratori e di ottenerne l'adesione.

Secondo l'opinione del «Bayern Kurier», le prospettive di riuscita di un tale programma tenendo conto delle debolezze interne della direzione politica di Berlino, non sono così poco realistiche come a prima vista si può ritenere».

D'altro canto — continua lo organo del partito cristiano-sociale — il Governo federale non è in condizioni di impedire che Ulbricht con la sua tattica del salame applicata alle vie d'accesso per Berlino si associ ai piani sovversivi tramati a Berlino Ovest». Ulbricht sa bene che si esporrà alle proteste della Repubblica federale e degli Stati occidentali, ma non sembra preoccuparsene eccessivamente.

Secondo gli elementi in possesso del giornale di Strauss, il regime d'Oltrelba ha intrapreso da mesi un'azione di appoggio, anche concreto e personale, ai circoli sovversivi dell'ex capitale tedesca. E' assodato che nel comitato centrale dell'opposizione extraparlamentare «prestino la loro opera due appartenenti al SED (partito operaio unificato della Germania orientale).

Vice

Improvviso arrivo

RIUNIONE A MOSCA dei capi del P.C.

Mosca, 8

I capi dei partiti comunisti di Bulgaria, Ungheria, Germania e Polonia sono giunti inaspettatamente a Mosca per una serie di colloqui con i dirigenti sovietici. L'arrivo «a sorpresa» di Zhivkov, Kadar, Ulbricht e Gomulka, è stato annunciato stasera da Radio Mosca. Simultaneamente l'agenzia «Tass» ha dato la notizia dell'arrivo.

Non si conosce il vero scopo della visita, e non sembra che questa sia da mettere in relazione con l'arrivo a Mosca dei negoziatori nordvietnamiti che si recano a Parigi per i colloqui con i delegati statunitensi.

I quattro leaders sono stati ricevuti dal segretario generale del partito comunista sovietico, Breznev, dal Primo Ministro Kossighin e dal Presidente Podgorny. Secondo una fonte comunista dell'Europa orientale sembra che i quattro siano stati chiamati a Mosca per discutere la preparazione del congresso dei partiti comunisti, in programma nella capitale sovietica nel prossimo inverno. Tuttavia anche questa ipotesi non ha ricevuto conferma ufficiale.

ESPLOSIONI NEL SINAI Morti tre israeliani

Tel Aviv, 8

Un portavoce dell'esercito israeliano ha annunciato oggi che tre soldati israeliani sono morti ed altri sette sono rimasti feriti in seguito ad esplosioni di mine nella regione di Romani, nei Sinai nord-occidentale, vicino alla costa mediterranea.

Il portavoce ha annunciato poi che membri dell'organizzazione terroristica araba «Al Fatah» hanno sparato, la notte scorsa, sei proiettili di mortaio in una regione situata ad un chilometro e mezzo a Sud-Est di Beth Iksa, vicino ai sobborghi di Gerusalemme, fra il quartiere arabo di Shafath e quello ebreo di Romena. Sul fatto è stata aperta un'inchiesta.

ROTTURA DIPLOMATICA fra Siria e Tunisia

Beirut, 8

L'incaricato d'affari e il personale della rappresentanza diplomatica siriana a Tunisi hanno ricevuto l'ordine di lasciare il Paese entro il più breve tempo possibile. La notizia, annunciata ufficialmente a Tunisi nella tarda mattinata, è ignorata a Damasco, dove si è anche taciuto stamane l'annuncio dato ieri a Tunisi, che il Governo tunisino aveva deciso di rompere i rapporti con la Siria perchè «i diplomatici siriani hanno violato le norme dell'etica diplomatica e della cortesia, incitando cittadini tunisini a svolgere attività sovversive».

NELLA MASSIMA DISCIPLINA UNA DIMOSTRAZIONE DI VENTICINQUEMILA STUDENTI

È tornata la calma a Parigi dopo sparuti incidenti notturni

Solo alcuni gruppi di teppisti si sono scontrati con la polizia - Sospesa l'agitazione all'annuncio del Ministro Peyrefitte che oggi si riapriranno la Sorbona e Nanterre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8

La calma è tornata oggi nel Quartiere Latino, e si spera che le Facoltà di lettere della Sorbona e di Nanterre riaprano i battenti domani pomeriggio. Gli studenti hanno accettato di sospendere l'agitazione dopo che il Governo, per il tramite del Ministro della Pubblica istruzione, Alain Peyrefitte, ha compiuto un gesto di buona volontà.

Parlando alla Camera dei deputati, questo pomeriggio, Peyrefitte ha dichiarato che le lezioni potrebbero riprendere all'Università giovedì pomeriggio a condizione che gli studenti dimostrino che l'agitazione è finita e l'«escalation» della violenza bloccata. In risposta a questo gesto, i dirigenti della Unione nazionale degli studenti di Francia (UNEF) e i professori che si erano uniti a loro, in segno di solidarietà, hanno deciso di annullare la «marcia verso la Sorbona» che era stata organizzata per questa sera.

Tale marcia, vietata dalla Prefettura di Polizia, avrebbe potuto provocare altri incidenti gravissimi: tutto il Quartiere Latino era infatti presidiato da un imponente spiegamento di forze dell'ordine, pronte a respingere i giovani. Sarebbe baslato uno scontro fra manifestanti e agenti per trasformare di nuovo tutta la «Rive Gauche» di Parigi in un campo di battaglia.

Gli studenti avevano già dato ieri sera una dimostrazione di forza e di disciplina. Erano stati venticinquemila a sfilare per le strade della capitale, da Montparnasse agli Invalidi, ai Campi Elisi e alla piazza della Concordia (l'immenso corteo ha percorso più di venti chilometri) accompagnati dai professori, bandiere rosse in testa. I manifestanti erano incanalati da un loro servizio d'ordine, composto di studenti affiliati all'UNEF: e la dimostrazione si è svolta in una calma impressionante, turbata soltanto qua e là da incidenti senza gravità.

A tarda ora, tra mezzanotte e le due del mattino, erano avvenuti scontri nel quartiere di Saint Germain des Prés e in quello di Montparnasse, barricate improvvisate, lanci di sassi contro i poliziotti che hanno reagito caricando gli studenti a colpi di manganello e gettando bombe lacrimogene. Ma questi scontri sono stati provocati da piccoli gruppi di esaltati, cui si erano uniti dei teppisti. La grande maggioranza degli studenti, quelli che avevano partecipato alla gigantesca sfilata, avevano obbedito alle direttive dei loro dirigenti sindacali ed erano tornati a casa.

Il Governo, evidentemente, ha tenuto conto di questa dimostrazione di calma e di disciplina, e non ha voluto dare troppa importanza agli incidenti della notte. Peyrefitte, intervenuto alla tribuna della Camera dei deputati, dove l'ordine del giorno era stato modificato d'urgenza in modo che si potesse tenere un dibattito sulla agitazione studentesca, ha fatto un gesto conciliatorio.

Secondo certe voci, il generale De Gaulle in persona, durante la riunione del Consiglio dei Ministri di questa mattina, avrebbe consigliato i suoi collaboratori alla moderazione. Il Capo dello Stato aveva ricevuto stamane un telegramma, firmato da cinque Premi Nobel, gli scienziati Kastler, Monod, Lwoff e Jacob e lo scrittore François Mauriac, i quali invocavano delle misure di distensione e di clemenza nei confronti degli studenti condannati o passibili di condanna.

La dichiarazione del Ministro Peyrefitte è stata definita «ambigua» dagli studenti, i quali hanno però voluto, a loro volta, dare una prova di buona volontà e hanno annullato l'assalto contro la Sorbona previsto per questa sera. Sembra, quindi, che la «distensione» sia sulla buona strada, e senz'altro tutto andrà liscio se le forze di Polizia saranno ritirate domani dal Quartiere Latino e se le Facoltà di lettere riapriranno i battenti.

Questa mattina, in sede di Consiglio dei Ministri, il generale De Gaulle aveva parlato dei problemi studenteschi, affermando che la modernizzazione e la «democratizzazione» dell'università sono problemi che devono essere risolti urgentemente. E' necessario programmare una pianificazione, che fino a oggi non era mai esistita, specie per quello che riguarda l'orientamento e la selezione degli studenti.

Vice

GRAVE INCIDENTE DELLA STRADA IN SICILIA

CORRIERA IN BURRONE UN MORTO E SEI FERITI

Altre due vittime in uno scontro presso Catania

Trapani, 8

Una corriera in servizio di linea tra Calatafimi e Castellammare del Golfo, per cause non ancora accertate, è precipitata in un burrone al chilometro 346 della strada statale 113. Nell'incidente è rimasta uccisa la professoressa Ada Cittadina, di 62 anni; le altre sei persone che viaggiavano sull'autoveicolo sono rimaste ferite. L'incidente è accaduto quando la corriera, completata la serie di curve per scendere dalla collina di Calatafimi, si apprestava ad immettersi sulla strada statale: ha investito frontalmente un muretto di protezione, lo ha abbattuto ed è finita nel burrone con un volo di venti metri.

A bordo dell'autoveicolo, di proprietà della ditta «Tarantola» di Castellammare del Golfo, viaggiavano sette persone, compreso il personale di servizio. Alla guida era l'autista Antonio Del Giudice, di 36 anni, che da vari anni compiva due volte al giorno il tragitto tra Castellammare del Golfo e Calatafimi e, perciò, conosceva molto bene la strada.

Sempre in Sicilia in un altro incidente, un uomo e una donna sono morti sulla Catania-Acireale, dopo Cannizzaro. Si tratta di Donatella Nuzzi, di 21 anni, di Catania, e di Jean Emanuel Seclair, di 26, indonesiano residente a Catania. I due giovani viaggiavano a bordo di una «Consul-Cortina» ed erano diretti ad Acireale quando, nell'abbordare una curva, l'auto — che era guidata dalla Nuzzi — ha urtato contro il marciapiedi sbandando ed è poi andata a cozzare contro un autocarro proveniente da Acireale e guidato da Umberto Lombardo, di 28 anni, di Messina.

DOPO AVER DOPPIATO IL CAPO DI BUONA SPERANZA

Petroliera affonda al largo del Sud Africa

Tratti in salvo tutti i 46 membri dell'equipaggio

Walvis Bay, 8

La petroliera greca «Andron» di 16 mila tonnellate, è affondata oggi al largo di Spencer Bay, 130 chilometri a Nord di Luderitz, del Sud Africa. Lo ha annunciato questa mattina alle 10 (ora italiana) l'emittente di Walvis Bay.

Tutti i 46 membri dell'equipaggio, sono stati salvati. Si tratta di 45 uomini e di una donna. Il battello francese «Maurice Delmas» ha raccolto 36 persone, che erano a bordo di due scialuppe di salvataggio. Gli altri, in una terza scialuppa, sono stati salvati dal rimorchiatore olandese «Noord Holland».

Secondo le informazioni fornite dall'emittente, la petroliera era stata danneggiata dal cattivo tempo e, dopo aver perduto parte del suo carico di petrolio, era stata costretta ad attraccare a Durban per riparazioni. Ma, due giorni orsono, doppiando il Capo di Buona Speranza, la petroliera aveva ripreso a perdere petrolio, che ha inquinato le spiagge della penisola del Capo.

ANCORA PRIGIONIERI i minatori in Virginia

Hominy Falls, 8

Dieci gigantesche pompe, hanno accresciuto la speranza di ritrovare vivi i quindici minatori rimasti bloccati dall'acqua in una galleria della miniera di carbone di Hominy Falls, nella Virginia. Per altri dieci, che si trovavano in una zona più profonda, si teme che non ci sia ormai più nulla da fare.

CONCLUSI I COLLOQUI fra India e Jugoslavia

Nuova Delhi, 8

India e Jugoslavia hanno oggi espresso la loro convinzione sulla validità della politica del non-allineamento e nella necessità di un più grande ruolo dei Paesi non-allineati nelle relazioni internazionali. Lo hanno reso noto nella capitale indiana i portavoce indiano e jugoslavo citando una dichiarazione congiunta dei due Paesi, pubblicata a conclusione della visita di tre giorni del vice-ministro jugoslavo per gli affari esteri, Misa Pavicevic.

La dichiarazione afferma che i colloqui sono stati «molto utili» ed hanno avuto per argomento importanti questioni internazionali e, in particolare la proposta per una conferenza dei Paesi non-allineati allargata a Paesi che seguono politiche analoghe.

Nelle conversazioni indo-jugoslave, che hanno toccato anche questioni internazionali, quali la crisi del Medio Oriente e la guerra nel Vietnam, si è manifestata un'unica divergenza di opinioni: sul trattato di non-proliferazione, definito dal rappresentante jugoslavo, contro il parere indiano «un passo in avanti sulla strada per il disarmo».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG, Federazione Italiana Editori Giornali

---

Il 29 aprile 1968, all'età di 95 anni si è spenta serenamente in Buenos Aires

Rosina Weiss

Ne danno il triste annuncio la figlia ALICE SMOLENSKY, il figlio GIORGIO ALBANI con la moglie AIDA DAZ de ESPADA e i nipoti.

Buenos Aires, 29.4.1968

---

† Dopo lunghe sofferenze sopportate con infinita pazienza e bontà ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Maria Serpan

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, le figlie ANTONIETTA e IRENE, la sorella, l'adorata nipotina MARIA GRAZIA, i cognati, i nipoti ed i congiunti tutti.

Per espresso desiderio della Cara Estinta si dà la partecipazione a tumulazione avvenuta e la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie BABICH, BARI, LONZA e LUGHI.

---

† Nella giornata del 6 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Piciulin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, i figli BRUNA con il marito GUIDO DE ROCCO, CARLO con la moglie NORA, i fratelli, le sorelle, i nipoti MASSIMO e ROBERTO in unione ai parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al Primario prof. R. Cazzola, al dott. Milano, al medico curante dott. Piciulin, ai medici e al personale tutto del Reparto medicina dell'Ospedale civile, nonchè a tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore.

Gorizia, 9 maggio 1968

---

† Il giorno 8 maggio è spirata con i conforti della Fede

Olimpia Zimola nata Bregant

Ne danno il doloroso annuncio a quanti Le vollero bene, il marito EMILIO, la figlia EGEA, il genero, gli amati nipoti, i fratelli, le sorelle, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† Dopo lunga malattia è tornato a Dio

Emilio Casalegno

Con immenso dolore lo annunciano la moglie OLGA, la figlia ADRIANA con il marito MARIO, le adorate nipotine TAMARA e MARZIA, i fratelli MARIA e RENZO, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 9 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto, in vario modo tributate, al nostro caro

Giordano Bacchelli

esprimiamo vivi ringraziamenti a tutti gli amici e colleghi che hanno partecipato al nostro dolore ed in particolare:

— ai signori medici e suore che ebbero amorose cure di Lui durante la breve permanenza presso la I Div. Medica dell'Ospedale Maggiore;
— ai signori Gemma e Giuseppe Dei Rossi;
— ai colleghi della Ditta V. Dei Rossi;
— ai dipendenti della Ditta Universaltecnica;
— ai dipendenti della Ditta Radiobacchelli.

I FAMILIARI

Il Presidente, il Direttore Generale e i Dirigenti della FIMI S.p.A. PHONOLA prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Bacchelli per la morte di

Giordano Bacchelli

La famiglia BRUNETTI partecipa al dolore della famiglia Bacchelli per la morte di

Giordano Bacchelli

La famiglia SILVESTRO è vicina alla famiglia Bacchelli nel lutto per la perdita di

Giordano Bacchelli

Milano, 8 maggio 1968

ALBINA MEDEOTTI ringrazia commossa tutti coloro che in vario modo presero parte al suo dolore per la grave perdita di

Ferruccio Medeotti

Domani, venerdì 10, alle ore 19.30, si terrà una Messa nella chiesa di S. Luigi.

---

†

All'alba dell'8 maggio dopo breve malattia ha cessato di battere il cuore generoso del nostro caro

Mario Pacorini (Pacor)

ex impiegato MM. GG.

Desolati ne dànno il triste annuncio le figlie ALBA, WANDA e MARIA, i generi, gli adorati nipoti LUCIO, GIULIANO e ALESSANDRO, le sorelle STEFANIA e MARCELLA, il fratello CARLO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 9 maggio, alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Serv. comun. T.F., tel. 38608)

La S. S. SAN GIOVANNI prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del socio

Mario Pacorini

nonno dei giocatori Toppan Giuliano e Vouch Lucio.

---

† Con i conforti della Fede ieri è spirato il

TEN. COL.

Roberto Mattina

pluridecorato al V. M. invalido di guerra

L'affezionatissima BRUNA, i figli ROBERTO e GOFFREDO, le nuore e le nipotine ne danno partecipazione.

I funerali seguiranno oggi giovedì 9 maggio alle ore 10 dall'abitazione di via Dante 24.

Gradisca d'Isonzo, 9.5.1968

(Funebri Preschern - Tel. 9155)

---

† Il 7 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina Ferluga

Ne dànno il triste annuncio la mamma GIOVANNA, LIBERO, la figlia NEVIA con il marito TULLIO LORELLO, il fratello MARIO ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore al Primario, ai sigg. Medici, alle Suore e al personale della I Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 14.15, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende viva parte al lutto ROSALIA BELLANTI.

---

† L'8 maggio si è spenta serenamente

Antonia (Nina) Endrigo

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE con la moglie MARIA e BRUNA col marito DUILIO LEITER, il nipote FABRIZIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 14.30 dall'Osp. Maggiore.

(I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† Ieri 8 maggio è mancato ai suoi cari

Guido Valdevit

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, i fratelli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Sinceramente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla

PROF.

Anna Fogar

i FAMILIARI ringraziano il Preside, i Professori e gli alunni della Scuola Media «F. Rismondo» e tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Dario Ressmann

i FAMILIARI ringraziano: i colleghi della Schenker & Co., l'amico Ermanno Vlahov e famiglia, i colleghi del fratello Stelio per l'Ente autonomo del Porto di Trieste e tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

FRANCESCA MESE commossa per le attestazioni d'affetto tributate al caro

Nicolò Parsch

ringrazia quanti in vario modo hanno preso parte al suo dolore.

Ricorrendo venerdì 10 maggio il VII anniversario della scomparsa del loro indimenticabile marito e padre

GR. UFF.

Riccardo Mrachig

la moglie e la figlia Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Una Santa Messa sarà celebrata il giorno 10 alle ore 8 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Il 10 maggio ricorre il secondo triste anniversario della perdita della nostra cara ed amata

Emilia Ciriani in Cozzi

Il marito, i figli, la nuora, il genero, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti la ricordano con immutato dolore.

Sante Messe saranno celebrate alle ore 7.20 nella Parrocchia della Beata Vergine Addolorata in Piazzale Valmaura e alle 9 alla Parrocchia Madonna del Mare in Piazzale Rosmini.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

VIA Gambini affittansi magazzini vastissimi 550 mq. con altri locali annessi. Amministrazione Spagnul - Tel. 24627 pomeriggio. 46583 I

VIA Matteotti affittasi magazzino 70 mq. uso deposito lire 30 mila mensili. Amministrazione Spagnul - Tel. 24627 pomeriggio 46585 I

VIA Piccardi angolo Petronio affittasi negozio con deposito indipendente lire 40.000 mensili. Amministrazione Spagnul - Tel. 24627 pomeriggio. 46585 I

I LUGLIO affittansi Valdirivo 4 stanze cucina bagno gabinetto 30.000. Telefonare 763237.

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI affitto locale circa 150 mq. situato nel quadrilatero Marina via Mazzini via Carducci via Milano. Indirizzare offerte dettagliate cassetta 46490 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

La Pellicceria Ziliotto via Milano 16 invita le gentili Signore a visitare la collezione di modelli per la stagione '68-'69 confezionate con le migliori qualità di pelli ai prezzi più convenienti. Visitando Ziliotto si risparmia! 46727 M

MACCHINA «Singer» perfetta; nuove convenienti zig-zag automatiche. Mobiletti assortiti. Rimodernature, riparazioni garantite. «Gramaccini», Barriera n. 10. 46655 M

MANTELLO camoscio tinta moda occasione vendo. Pulitura Cattaruzza, Giulia 13. 46649 M

PELLICCE modelli gran classe tutte le qualità superiori taglie da 42 a 54 pronte e su misura. E' il vero momento per acquistare bene. Visoni lire 13.000 in poi, giacche, cappe, stole, cappelli. Prezzi d'occasionissima. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16. 1586 M

TELEVISORE ancora in garanzia vendo o scambio con oggetto pari valore. Tel. 725233. 46575 M

TELEVISORI I-II canale con garanzia lire 25.000. Tel. 763301. 46547 M



Cresime: appuntamento a «Giornalfoto» nello studio di piazza della Borsa 8 (telefono 38-790) domenica 12 maggio, mattina e pomeriggio.

TENDE alla veneziana. Esposizione via Gambini 34. Telefono 816238. 26452 M

VENDONSI diversi macchinari per pasticceria, banco inossidabile. Tel. 20210. 46472 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 46643 N

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri orologi pendolo pianoforti mobili antichi stanze letto pranzo studi salotti. Tel. 31428. 26476 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 38196. 26460 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 46685 NN

A.A.A. PER esigenze di spazio vendiamo a prezzi di occasione camere letto soggiorni cucine mobili singoli. Galatti 14-A magazzino. 46536 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 26474 NN

ASSORTIMENTO cucine formica, pensili, soggiorni formica, mobili in genere. Limitanea 9 - Ghirlandaio 16. 46675 NN

CUCINE. Le più belle del mondo Fly, Baà. Grande assortimento, prezzi vantaggiosissimi, vere occasioni. Vecellio 14, angolo Foscolo. Tel. 93402. 45934 NN

CUCINE assortimento vastissimo, elementi singoli; armadi, guardaroba anche formica; camere, soggiorni, salotti-letto, librerie, materassi: accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

CUCINE «veri gioielli» soggiorni grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (largo Barriera). 46482 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 46479 NN

TRASFERENDOMI svendo mobili casa ottimo stato e grande specchio sartoria. Telefonare n. 26263. 46601 NN

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli n. 28 concessionaria esclusiva motoscafi Chris Craft, automobili Triumph, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Ulisse e Bat, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 415 Q

A. A. PEUGEOT 404 - 204 '65, Fiat 1500 '65, Renault R 8 '64, 600 D '64, Simca 1000; favorevoli condizioni di pagamento. Servizio Peugeot, Torricelli 3. 46725 Q

AUTO occasionissime ricondizionate vendiamo con garanzia a prezzi eccezionali. Ford Anglia, Taunus 12-15-17 M, Cortina. Concessionaria Ford, Udine, v.le Venezia 383, tel. 54350, 53217.

BATTELLO pneumatico con motorino acquisto contanti purchè occasione. Tel. 741393. 46633 Q

BELLA perfetta 1500 '64 uniproprietario presso Agip, Severo 2. 46663 Q

BRITISH SEAGULL il fuoribordo che non Vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni Machiavelli 28. 418 Q

CIAO la nuova Vespa 50 Lire 64.500 in strada. Provatela presso Commissionaria. Telefonare 764116. 46677 Q

D.K.W. spider ottime condizioni vendesi. Telefonare 95404. 46611 Q

FIAT 750 unico proprietario L. 210.000; visibile piazza S. Francesco (TS 40680). Telefonare n. 37263. 20530 Q

FIAT 500 F '66, 750 '63, Opel Kadett 4 porte '66, Rekord '60 - '62 - lusso '64, Dauphine '63, Ford Cortina '64, Giulietta '63 sprint. Assistenza Opel - Serri, Ginnastica 56. 46625 Q

GIARDINIERA 500 N '62 colore verdino vende privato 190.000. Tel. 33762. 46737 Q

GIULIETTA cloche, Alfa 2000, Taunus 17M, Bianchina, Opel 1500 Rekord, Chevrolet Corvair. Prezzi convenienti, agevolazioni. Nascimben, Coroneo 39. 46661 Q

GUZZI Galletto 200 acquisto. Tel. 61990. 46657 Q

RENAULT promiscua revisionata vendo occasione. Via Giulia 48, frutta-verdura. 46609 Q

ROULOTTES Elnagh - 10 modelli differenti. Esposizione permanente: Opicina, Carsia 51 - statale Tarvisiana. 26456 Q

«ULISSE UNO» battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto Lire 56.000. Concessionario Automotonautica «Piero Ostuni», via Machiavelli 28. 417 Q

VENDESI Giulietta in buono stato. Telefonare 741010 pomeriggio. 46671 Q

VENDESI dragone trasformato crociera completo vele, motore Diesel farjmann. Rivolgersi custode Svoc Monfalcone. 5646 Q

JOHNSON il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli 1968 dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 416 Q

«750» vendesi miglior offerente occasione; visibile distributore «BP» Miramare 9. 46695 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI operai, impiegati, improtestati; massima riservatezza. Star, corso Italia 37, tel. 23462. 45528 R

A. AUTOLAVAGGIO modernissime attrezzature 2 ponti offresi gestione. AGEP, Crispi 14. 46719 R

A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini n. 19. Orario 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 45984 R

AFFARONE: vendesi pulitura moderna avviatissima anche condizioni di pagamento. Tel. 38689. 46733 R

AMMINISTRAZIONI, finanziamenti, ricupero crediti senza onorari. Studio ragioneria Ponterosso 6 - Tel. 68659. 46651 R

AUTONOLEGGIO centralissimo scelta clientela cediamo causa malattia. Alabarda, Spiridione n. 6. 46731 R

BAR periferico posizione ottima ampia terrazza vendesi; altro zona Cavana rinnovato vendesi condizioni. Tel. 68424. 46667 R

CERCO parrucchiera capace con clientela per condurre salone centralissimo. Tel. 741662. 46665 R

MONFALCONE periferia, causa partenza, vendo alimentari, tutte licenze, arredamento metallico. Facilitazioni pagamento. Offerte Casella Postale 70. 700 R

PARRUCCHIERE per signora in casa nuova lavoro assicurato vendesi. Telefonare n. 763707 fuori orario. 46621 R

PRESTITI cambiari rimborso 40 mesi aperture credito tassi bancari commercianti professionisti artigiani dirigenti proprietari beni immobili minimo 1.000.000. Si riceve solo per appuntamento. Tel. 35665. 46759 R

QUADRI d'autore prestigio utile investimento capitale. Gemellaro, corso Italia 9. 46442 R

SOCIETA' finanziaria cerca serio Studio Commerciale introdotto, per mutui ipotecari medio termine. Scrivere Valfina, via Andrea Doria 15 - 10123 Torino. 5617 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. INIZIATE prenotazioni edificio tipo A complesso Nuova Trieste via Cherubini. Disponibilità in piani alti alloggi 2-3 stanze servizi poggiolo. Per un investimento sicuro e redditizio nel vostro interesse visitateci. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 93 S

A.A. FORAGGI prossimo inizio costruzione signorile. Appartamenti 1-2-3 stanze cucina bagno poggioli centraltermica ascensore. Rifiniture accurate; prenotansi anticipo 15%. Mutui venticinquennali. Amministrazione Immobiliare ARGO via S. Francesco 18 - Tel. 23382. 46659 S

A. GATTERI rimesso tutto nuovo, 2 stanze stanzetta cucina doccia libero 4.400.000. ESPERIA Imbriani 8 - Tel. 29235. 46743 S

A. APPARTAMENTI Gretta signorili panoramici 3 stanze salone doppi servizi tutti comforts. BAIAMONTI appartamenti affittati per rendita tutti comforts. CARPINETO 3 stanze cucina servizi ascensore centralnafta. ROIANO 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ammezzato vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia n. 3. 46619 S

A. CONSEGNA giugno vendesi appartamento stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore zona Stadio. ALTRO bistanze soggiorno bagno soleggiatissimo. AGEP, Crispi 14. 46717 S

A. IN PALAZZINE iniziata costruzione BORGO INCANTEVOLE, Monte Radio, vista splendida golfo, zona tranquillissima, verde, servita autobus, vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze vasti soggiorni bagno poggioli centralnafta ascensore garage cantina. ATTICI 3 stanze ampio salone biservizi. Possibilità CONTRIBUTO LEGGE REGIONALE (interessi 4%). Mutui fino 20 anni. AGEP, Crispi 14. 46723 S

A. ROMAGNA. Palazzina lussuosa consegna luglio vendonsi: appartamento tristanze salone biservizi. ALTRO bistanze stanzetta soggiorno cucinino biservizi centralnafta ascensore acqua calda centralizzata garage cantina zona verde tranquillissima. AGEP, Crispi 14.

A. LOCALI ROIANO piazza varie grandezze stabile costruzione vendonsi. AGEP, Crispi 14. 46713 S

A. LOCALI per ufficio vendonsi via Crispi. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio n. 17 - Tel. 35186 - 38501 ore 15.30-19. 46615 S

A. VIA Crispi vendonsi appartamenti da 3-4 stanze consegna estate. Impresa ing. Cumin Salita Promontorio 17 - Telef. 35186 - 38501 ore 15.30-19. 46615 S

A. VILLA nuova panoramica 9 vani doppi servizi cantina garage centralnafta giardino strada per Basovizza vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 46619 S

ACQUISTEREI sei vani accessori appartamento centrale massimo III piano. Offerte cassetta 46613 S SPI.

ACQUISTO quartiere due stanze casa nuova inintermediari. Viale XX Settembre. Pagamento in contanti. Tel. 92895. 46697 S

AFFARONE vendesi appartamentino occupato ammezzato camera cucina posto per bagno. Telefonare 37915. 46755 S

APPARTAMENTI PRONTA ENTRATA OPPURE IN COSTRUZIONE, NEGOZI, BOX, MUTUI FINO 75%, VENDE IMPRESA ING. BATTARA - SANICOLO' 33. 46645 S

APPARTAMENTI liberi 2-3 stanze; altri occupati vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto Donadoni 32 IV ore 10-12.30, 15-18 venerdì - sabato. 46096 S

APPARTAMENTI 100 mq. 4 camere anticamera bagno ripostiglio cucina poggioli centralnafta ascensore vendonsi Lucio Severo 3 (F. Severo). Telef. 96351, rivolgersi Dragan. 26484 S

APPARTAMENTO signorile 180 mq. 6 stanze anticamera ripostiglio cucina doppi servizi termosifone autonomo ascensore, vendesi libero salita Montanelli 3 III. Tel. 96351. Visita 11-12, 15-16, suonare Samanic. 26486 S

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ampio poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 - 730344. 46757 S

APPARTAMENTO PERUGINO, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore lussuoso vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni n. 4 - Tel. 61712. 46745 S

APPARTAMENTO via dell'ISTRIA, 1 stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore casa nuova vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 46745 S

CONDOMINIO Flavia (capolinea 19), appartamenti, locali di affari, prezzi convenienti anche per investimento, mutui fino 75%. Prenotazioni presso Impresa, S. Francesco 9, tel. 31084. 46172 S

COSTIERA mare: prefabbricata arredata soggiorno letto cucinino servizi terrazze 300 mq. scoperto vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 46731 S

ECCEZIONALE: appartamenti soleggiati convenientissimi vendonsi. Esempio: stanza soggiorno bagno contanti L. 1.500.000, mensili 26.000; due stanze cucina comforts contanti 1.200.000 mensili 28.800; tre stanze cucina contanti 1.600.000 mensili 36 mila. Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 46711 S

EDIFICIO signorile centralissimo vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 46731 S

GABROVIZZA sul Carso zona meravigliosa, villa in costruzione 2.150 mq. parco seminativo, cercasi sovvenzionatore scopo ultimazione lavori permutando appartamento con terreno oppure vendesi. Ragioniere Marangon - tel. 55300. 45888 S

LIGNANO Pineta: vendiamo arredato panoramico, soggiorno 3 stanze servizi ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 46731 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA). APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 - TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE, VIA BENUSSI - TEL. 811225. ORARIO: 10-12.30; 15.30-19. DOMENICA: 10-12. 46484 S

SISTIANA - Duino: vendonsi con-senza terreno ville vista mare. Telefonare 35503 ore negozio. 46701 S

TERRENI diverse zone di 1000 mq. vendo. Telef. 37915.

VENDESI panoramico, salone, camera, cameretta, doppi servizi, poggioli. Telefonare 981370. 318-S

VENDO terreno 5000 mq. Costiera zona per ville. Telefono 37915. 46755 S

ZONA Noghere: vendonsi quattro ettari terreno. Telefonare 35503 ore negozio. 46701 S

XX SETTEMBRE: 4 stanze tinello cucina vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 0046532 S

T Villeggiature L. 90

A. CHALET S. CROCE, mobiliato affittasi stagione. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 46743 T

AFFITTASI week-end tutta la estate località Punta Salvore. Rivolgersi prof. Kuljis, Jadranska 2 - Ljubljana. 45990 T

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35. Milano. 5176 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIA...

STAZIONE CENTRAL...

TRIESTE - VENEZ...

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia - Roma - Roma solo 1.a c... con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) ...zia Milano - ... - Parigi - Calais Atene - Istanbul ...rigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (so... so la domenica)
17.52 DD (Simplon Express ...nezia - Bari - ... Milano Lambrate ...rigi (cuccette Tr... Bari e Trieste - ... WL Venezia - Pa...
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano ...rino - Genova - ...glia (WL e cu... Trieste - Genova ...stre - Bologna - ... (WL e cuccette ...ste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (sopp... la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Ge... Torino - Milano ...stre (WL e cu... Genova - Trieste ...ma Bologna ... (WL e cuccette R... Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express ...rigi Milano L... te Roma - V... (cuccette Parigi ...ste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Bologna ...zia (cuccette B... Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feri...
18.38 R Bologna - Vene...
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) - Parigi - Milano ...nezia (WL Parigi ...ne - Istanbul)
21.06 R Milano Roma ...nezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano ...nova Roma - B... - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

5.20 L Udine
5.53 L Udine - Tarvisio
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio ...na (1) - Monaco ...cette per Monaco
21.50 L Udine

(1) Servizio diretto Trieste - ... dall'1.4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine ...cette da Monaco
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio Udine

(1) Servizio diretto Vienna-Tr... 31-3-68 in poi

TRIESTE CENTRA... VILLA OPICINA LUBIANA - BELGR...

PARTENZE

0.25 D Poggioreale - ... - Zagabria B...
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Expr... Poggioreale - ... Zagabria B...
14.05 L Poggioreale (1)
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggior. Lub...
20.12 D (Direct Orient) ...reale Lubiana ...grado Skopje ...ne Sofia (WL Belgrado - Istanbul)
20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25 D Budapest Zag... Lubiana Pogg...
7.10 L Poggioreale (1)
8.27 D (Direct Orient) ...bul Sofia ... Skopje Bel... Lubiana - Pog... (WL Istanbul Belgrado)
9.00 D Lubiana Pogg...
17.08 L Poggioreale (1)
17.37 DD (Simplon Expr... Belgrado Zag... Lubiana Pogg... (cuccette Zag... ...rigi)
21.40 L Poggioreale